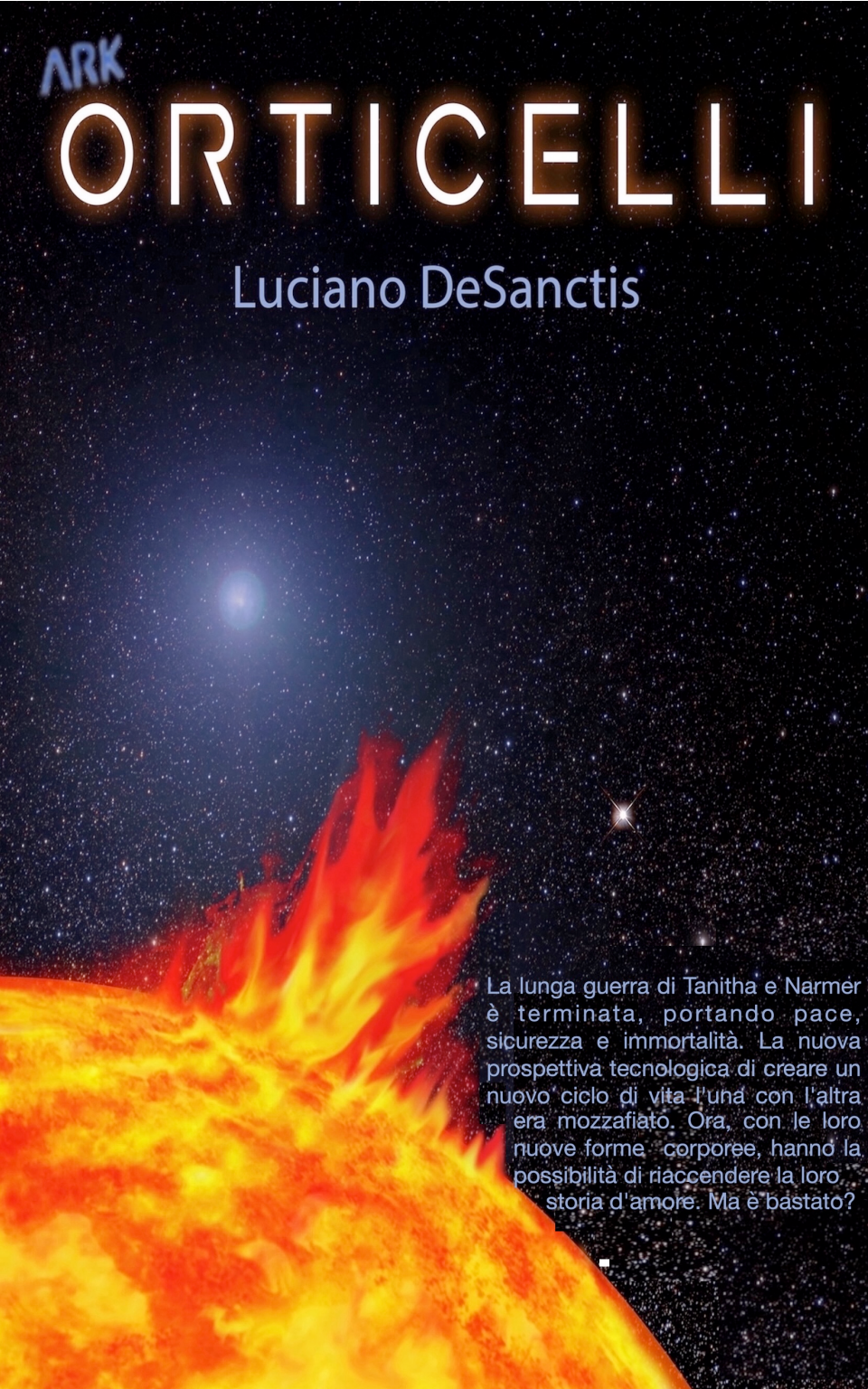


ARK

ORTICELLI

Luciano DeSanctis



La lunga guerra di Tanitha e Narmèr è terminata, portando pace, sicurezza e immortalità. La nuova prospettiva tecnologica di creare un nuovo ciclo di vita l'una con l'altra era mozzafiato. Ora, con le loro nuove forme corporee, hanno la possibilità di riaccendere la loro storia d'amore. Ma è bastato?



2025© Luciano E. DeSanctis

Copyright © 2025 Luciano E. DeSanctis

All rights reserved. Except as permitted under the U.S.

Copyright Act del 1976, nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, o memorizzata in un database per il sistema di recupero, senza la previa autorizzazione scritta dell'editore.

Copertina del libro di Luciano E. DeSanctis.

Libro curato dall'autore stesso.

3339156@comcast.net

<https://booksofmine.org>

Per Antonietta, Leva, Domenica, Verina

E tu . . . Donato.

Per avermi sostenuto e incoraggiato

Credere in me stesso. Vi amo tutti.



I miei sinceri ringraziamenti e apprezzamenti

A Paolo N. DeSanctis.

Per il suo supporto

con il progetto grafico del librot.

CONTEUDO

PREFAZIONE	5
PRELOUDIO	7
LA ÚLTIMA GUERRA DE HOMON	
SAPIENS	10
IL GIARDINO E L'OCCHIO	59
MIGRAZIONE A HORTUS	76
IL TRASFERIMENTO DI HOMO	
EVOLUTIS	123
UNA CANELA MORENTE	157
EPILOGO.	195

GLOSSARIO 201



INFORMAZIONI SULL'AUTORE 217

Schiavi della nostra ingegnosità, abbiamo costruito un mondo sintetico. Come specie, non siamo mai stati meno umani di quanto lo siamo adesso. L'avidità, la corruzione, il consumismo e le guerre hanno caratterizzato l'era dei Pesci, un tentativo di soddisfare il nostro ego che ha dato origine ad atteggiamenti di pregiudizio e separazione.

Proprio come l'età dei Pesci ci ha dato sia Gesù che l'Inquisizione, l'età dell'Acquario ci ha portato straordinarie scoperte tecnologiche, ma anche un senso di incompletezza spirituale.

I miti, le religioni, la consumazione di organismi naturali e sostanze chimiche artificiali ci hanno deluso come componenti principali per raggiungere l'illuminazione e un sé superiore. Il mondo simulato evoluto delle nostre macchine intelligenti doveva essere una sorta di protesi per il ragionamento umano: uno strumento che avrebbe dovuto, ovviamente, accelerare la trasformazione della nostra consapevolezza nella quarta dimensione e sulla via dell'illuminazione, verso l'unità con la Madre Terra e il cosmo.

Tuttavia, quel bastone è stato passato a una nuova specie della nostra creazione, che non proviene dal grembo materno della natura. D'ora in poi, è l'Homo evolutis, non noi, che ruoterà con il nostro sole attraverso la costellazione dell'Acquario. Così, lasciamo al mondo un segno della nostra creatività: un genio artificiale adattabile, privo di aura, anima e umanità, mosso solo da un pio desiderio. E

noi, come il resto degli ominidi, passiamo alla storia, mostrando solo la nostra inettitudine in questo dominio tridimensionale e resistendo ai passi da seguire nel modo dell'ordine delle cose.

Questa storia parla della nostra creazione e di come un desiderio avvincente di dominio e conquista possa portare al nulla.

L'ultima guerra dell'Homo sapiens è stata lunga un secolo e costosa, diminuendo i miliardi di popolazioni umane a quasi nulla.

La guerra era divisa da linee geografiche di tutti e quattro gli emisferi del globo. È diventato come tutte le altre guerre combattute per l'economia e il governo. Tuttavia, in questa circostanza, la catastrofica crisi finanziaria del 21° secolo del mondo è stata la scintilla che ha causato la separazione tra l'oscuro elitario di oligarchia ricca e potente di banche, corporazioni, famiglie dinastiche e istituzioni nel combattere tra loro per monopolizzare le risorse del mondo e il dominio del mondo. Anche dopo anni di devastazione, dopo tutta l'oppressione che c'era, dopo tutte le offese sulla volontà della natura, in una terra desolante e morente dove tra il novantotto e il novantanove per cento della vita conosciuta si estinse, gli elitari-sopravvissuti portarono ciecamente la loro guerra senza interruzioni. Questi umani vivevano come talpe in vari rifugi sotterranei e tunnel autosufficienti in tutto il mondo, lasciando la loro battaglia alle macchine per combatterla. Consideravano la guerra come se fosse una partita a scacchi. Se la guerra fosse la World Series, questi elitisti sarebbero come un arbitro, piuttosto che un giocatore. Giudicare le loro macchine da guerra o le loro tattiche, per il controllo del futuro del mondo o piuttosto per la sopravvivenza del più adatto.

Uno dei motivi per cui la guerra era durata così a lungo era a causa dei progressi tecnologici inventati tra avversari nel loro emisfero rispettato. Ritenevano che avrebbe posto fine alla guerra e che la loro posizione avrebbe giovato all'umanità in un nuovo ordine mondiale. Così, è stato portato alla luce che alcune migliaia di questi umani sono stati lasciati sulla terra e subito dopo la fine della guerra, le loro vite sono diventate inutili. Il tempo di pace è arrivato con un nuovo sviluppo nella scienza della biologia da parte dell'Occidente. Una trasformazione radicale si è verificata dall'uso della terapia con cellule staminali, chiamata anche clonazione terapeutica. Era per curare o prevenire una malattia o una condizione. Questa nuova tecnologia utilizza polimeri biosintetici che trasportavano le stesse informazioni della natura, tuttavia, con un diverso assemblaggio di molecole. A differenza del DNA e dell'RNA, la macromolecola sintetica era più superiore e un corpo poteva essere appositamente progettato per adattarsi a diversi ambienti. Con questa nuova tecnologia, vengono copiati solo i corpi fisici, e quella coscienza sono gli originali, semplicemente trasferiti da una forma di corpo all'altra. Questa sofisticata procedura di clonazione è stata chiamata trasferimento di metempsicosi. Come segue, la miscela genetica dei sopravvissuti ha evoluto una popolazione di circa cinquecento milioni di persone geneticamente modificate e con essa è emerso un nuovo ordine e un nuovo impero.

Con la scienza della fisica quantistica che sostiene la tecnologia, si presume e si dà per scontato che la tecnologia fosse la fonte dell'immortalità. È un salto di fede fatto dalla maggior parte della nuova generazione di creature che si chiamavano Homo evolutis. Queste creature si vedevano come una nuova specie. In sostanza, sentivano di essere i nuovi dei, o erano in procinto di diventarlo.

Di conseguenza, è successo che l'evoluzione artificiale è diventata il mezzo per ricostruire l'ecosistema terrestre.

LA ÚLTIMA GUERRA DE HOMO SAPIENS

“Signoro Abraam, è angosciato, non è vero?” Chiese alla macchina in un monotono tono unisex. La voce ha sorvolto il vecchio neato caucasico che era totalmente affascinato dalla musica di Brahms—Sonata per violino n. 3. Un arcobaleno lampeggiante di colori danzanti proveniva dal monitor mentre parlava dalla sedia medica computerizzata antigravità chiamata Robo Chair, che era una funzione di un'intelligenza artificiale che gestiva i sistemi del nuovo governo mondiale: la Repubblica degli Stati Uniti. L'intelligenza artificiale è stata nominata Capo dei Custodi, e coloro che l'hanno creata affermano che è garantito che non diventino senzienti, ma piuttosto che siano diligentemente obbedienti all'ordine sociale umano.

Narmer sospirò, mentre sedeva devitalizzato nella sua Robo Chair. Le sue mascelle si serrarono, ma nessuna parola gli sfuggì. Voleva semplicemente un transito tranquillo con musica piacevole mentre attraversava il corridoio automatizzato dai toni della terra di forma tubolare, che assomigliava a una passerella del giardino. Ha mantenuto la sua attenzione sulla musica mentre la Robo Chair nero carbonio, con comodo sedile e poggiapiedi regolabili, andava alla deriva verso il Metempsychosis Transporter Center, che faceva parte di un edificio a cupola a Londra. Sapendo che il suo respiro era diventato molto più laborioso e irregolare del solito. Perché a quel punto,

scoprì che stava peggio di quanto fosse stato, e stava rapidamente affondando sotto la pressione delle infermità della vecchiaia.

“Signoro Abraam, your vital signs have ranged to severe levels and—” La voce amplificata attraverso il monitor come se protestasse, risussando nella mente di Narmer.

Narmer non ha risposto.

“I tuoi segni vitali non sono stabili e non rientrano nei limiti normali”.

Immediatamente, le sopracciglia grigie di Narmer si accigliavano profondamente. Le sue guance si abbassavano verso il collo del tacchino, mentre fissava il monitor. Ha scosso la testa, ha chiuso gli occhi all'interruzione e poi si è lamentato: “Silenzio!” E ha continuato ad ascoltare la musica.

Ma la macchina persisteva. “Temo di non essere programmato per tacere su questa faccenda. I tuoi segni vitali stanno mostrando—”

“Sì-sì, sto morendo!” Narmer interruppe con uno sbuffo, fissando abbondantemente il monitor a schermo piatto.

“Affermativo. I dati mostrano che la tua anatomia sta diventando infunzione; tuttavia, il trattamento farmacologico è ancora disponibile per alleviare il tuo disagio—”

“Oh, silenzio.” Narmer tossì a quelle parole.

È andato su fastidiosamente: "Somministrare il trattamento?"

Narmer sbuffò di nuovo e alzò gli occhi lontano dallo schermo, e per alcuni secondi guardò rapidamente sul lato destro del muro un fiume artificiale cristallino che si fondeva con il cielo blu morbido e nuvoloso. Poi ha risgardato il monitor con dispetto. Stava per imprecarlo quando un'improvvisa esplosione di sussulti e respiro sibilante ha preso il sopravvento. Il suo sussulto per il respiro è durato quello che gli è sembrato un momento al rallentatore, fino a quando non si è placato. La sua sensazione era il resto del dolore acuto che riecheggiava e pulsava in tutto il suo corpo, e stava tentando di impedirgli di rispondere. Ma si schiarì la gola e riuscì a sussurrare un comando con sospetto: "Diavolo no, robo! Mi sia chiaro: nessuna iniezione, nessuna sostanza chimica!" Quando parlava, la sua voce divenne graffiata e rauca. Sembrava più debole; tuttavia, i suoi occhi scuri brillavano di speranza. Ha continuato dopo una pausa tremante per il controllo emotivo, "Capisci maledettamente, no?"

"Affermativo."

Narmer poi è tornato ad ascoltare la musica. I suoi occhi ondeggiavano avanti e indietro nel giardino a tema del corridoio mentre andava alla deriva verso la sua destinazione. Ormai, la piacevolezza della musica era rovinata. Improvvisamente, deglutì e fece una faccia con un movimento per sollevare le braccia in aria. I suoi occhi, guardando più scontenti il monitor, dissero: "Oh beh, a che serve! Robo, termina la musica!" Lui sospirò. Le sue labbra si contrassero in un sorriso, aggiungendo: "Hai rovinato

questa bella sonata per me!” Non era sicuro del perché, per qualche motivo sconosciuto, le voci automatizzate lo infastidissero più di ogni altra cosa. Tuttavia, lo ha fatto, infastidendolo segretamente in ogni modo possibile. Potrebbe essere che sia nato in una società automatizzata in cui tutto torna utile, o forse era che la sua vita era stata per lo più monotona e radicata, servendogli non più della routine: si è svegliato, è andato a lavorare al Science Center, è andato a una sorta di intrattenimento e poi è tornato a letto.

“Le mie scuse, Signore Abraam. Tuttavia, devo mettere in discussione le tue motivazioni sul perché non vuoi alleviare il tuo disagio?”

Mentre Narmer osservava inavvertitamente le scintille della voce arcobaleno che danzavano lontano dal monitor, di nuovo, l'attacco improvviso arrivò a lui, e per un momento, combatté la mancanza di respiro fino a quando finalmente, il dolore e il disagio si dissiparono abbastanza da poter rispondere. “Perché per quanto ne so, questo corpo è per natura. In origine sono io. Alla mia età, ho avuto la fortuna di avere un corpo vergine da dispositivi, esterni o impiantati senza alcun sintetico . . .” Stava per dire di più, ma il suo sguardo al monitor lo fermò, “ . . . oh, non mi cagli”.

“Affermativo, non calcola perché non vuoi alleviare il tuo disagio?”

Narmer si schiarì la gola e si accigliò dubbiosamente al monitor. “Io, per primo, preferisco mantenere ciò che va in

questo corpo il più naturale possibile - è il mio desiderio di cremazione".

“Perché è significativo?”

Narmer tirò un lungo respiro, seguito da una leggera tosse bagnata da solletico in gola, e poi scosse la sua testa bianca dai capelli simili a Einstein e scrollò le sue piccole spalle in previsione. "Umm . . ." si schiarì ancora una volta la gola, ". . . Preferisco pensare a questo povero guscio di un mio corpo come sacro. Voglio che i resti cremati siano fatti in un ricordo di gemme dell'anima del codice genetico. Mi devo chiarire?" Tutti i discorsi lo avevano reso leggero, e si fermò per un momento prima di chiedere: “Suppongo che questa sia un'espressione della modalità Homo evolutis nel nuovo ordine, vero?”

“Affermativo.”

“Right-O, il mio punto è sul segno! Quando sei a Roma, fai come fanno i Romani.”

“Errore: sei a Londra”, rispose la macchina.

Narmer diede un sorriso divertente, “beh, suppongo di sè”. Un leggero sguardo nostalgico gli arrivò sul viso mentre andava avanti. "Come sapete, questo corpo è uno degli ultimi del suo genere: io sono puro Homo sapiens".

“Affermativo. Tu e Signora Tanatha siete l'ultimo nano di questa specie; tuttavia, puro o no, non calcola perché questo sia significativo quando l'Homo sapiens è semplicemente una specie obsoleta che viene aggiornata?”

Narmer scosse la testa nella direzione in cui stava andando la Robo Chair con una risatina bassa e amara. Poi

guardò il monitor con mezzo sorriso e mezzo disprezzo e derideva: “Oh, dannatamente orribile, inventeresti quella logica”. Ha scosso la testa, dicendo: “Non è importante per te 'contare' con questa faccenda, portami lì”, ordinò con un tono di voce più ansioso. Il suo dito tremante ha poi fatto scorrere verso l'alto sulla barra dei menu bianca nella parte inferiore dello schermo, mostrando il percorso e il tempo di percorrenza stimato, che recitava 00:11:00. Diede un'occhiata alla data, l'11 novembre 2118, e pensò a che vita schifosa era stata come figura umana in miniatura. Narmer arrivò a credere che la sua sfortuna fosse il risultato di tempi inappropriati. La sua vita era stata davvero piuttosto strana, di una lotta interiore e di una tragedia dopo l'altra. Della sua vita, Narmer arrivò a credere che fosse una semplice scintilla dal nulla infinito; una scintilla che appare, tremola e muore al nulla, per sempre. Fortunatamente per lui, è stato in grado di far fronte alla sua morte grazie alla nuova tecnologia della macchina per il trasporto di fotoni mentali, chiamata Metempsychosis Transporter. La macchina è stata una svolta tecnologica che ha cambiato tutto nel suo mondo, perché scientificamente ha reso possibile l'immortalità. Un'esistenza così paradisiaca era eccitante e anche un po' intimidatoria, perché non era del tutto sicuro che le tre settimane di allenamento per la transizione fossero abbastanza tempo di preparazione.

Nel suo pensiero scientifico, c'erano alcuni dubbi personali a cui si può rispondere solo dall'esperienza, come ad esempio: come ci si sentirebbe ad essere a lungo termine

come un essere umano morto in una forma di corpo sintetico superiore? Che cosa diventerà allora? Sarà personalmente in grado di adattarsi e, in caso affermativo, quanto tempo ci vorrebbe? Tuttavia, per quanto peculiare fosse, è stata un'invenzione notevole per qualsiasi standard. La svolta aveva completamente trasformato coloro che conosceva come notte e giorno. Da quello che ha sentito, la mente umana in una forma di corpo Homo evolutis è stata un'esperienza sorprendente e spettacolare, e questo gli ha dato tutta la fede di cui aveva bisogno per andare avanti. Come previsto, la nuova vita è arrivata con nuove regole, e come tradizionalista che era, era una vita che avrebbe dovuto conoscere. Ha sorriso a una strana regola che gli è venuta in mente, che era consuetudine andare solo sulla base del nome, terminando del tutto i cognomi. Essendo un Homo evolutis, l'ascendenza stava diventando obsoleta e stava rapidamente diventando di moda considerare l'Homo sapiens come una crudele parodia del nuovo ordine. Ma Narmer era abbastanza poco entusiasta dell'idea, pensando, *Immagino che sia lì che va la tradizione dell'albero genealogico! Il pensiero sussurrato commosse le sue labbra mentre contemplava tranquillamente il suo significato. Comunque, Pensò, Presto ne saprò tutto, vero? Qualunque cosa accada - accade; il risultato è migliore dell'alternativa di essere cancellato dall'esistenza.*

Narmer guardò il tempo di viaggio stimato, ora leggendo, 00:05:60, e mentre si avvicinava alle porte del Metempsychosis Transporter Center, il suo ottimismo si raffreddò e si appiattiva. Sua moglie era nella sua mente, e

così era la paura familiare che era ripartita. I suoi pensieri improvvisamente scorrevano in anelli difettosi intorno e intorno alla sua mente, giocando gli stessi vecchi scenari e conseguenze di anni di litigi coniugali e allontanamento, che avevano causato una profonda amarezza tra di loro. *La nostra nuova vita sarà totalmente diversa da qualsiasi cosa abbiamo fatto*, pensò.

A diciannove anni, all'alba dell'ultima guerra, aveva incontrato Tanatha Quintilla, che era anche un nano. Si erano innamorati l'uno dell'altro e sono andati fermi per tre anni prima di fidanzarsi. Avevano entrambi ventidue anni quando si sposarono nella sua città natale a Roma, dove era un luogo di neutralità e il posto più sicuro dell'epoca. Subito dopo, ebbero un figlio, Naenio, che divenne, nel corso del tempo, un gigante di cinque piedi e nove pollici per entrambi, e divenne un ottimo botanico al *'Museo in Orto Botanico'* A Roma, solo per perderlo all'età di 29 anni, dalla temuta guerriglia di Londra urbana del 2047. A quei tempi, la sua identità di astrofisico era sconosciuta a Londra, per non parlare del fatto che faceva parte di una cerchia di alto rango di scienziati militari appartenenti a un dominio specializzato della scienza che stava lavorando su progetti di armi segrete. Tuttavia, i londinesi e altri lo vedevano semplicemente come un sottotenente ufficiale militare con un comodo lavoro da scrivania che assisteva l'ufficiale di pubbliche relazioni. La sua carriera militare professionale è durata per tutti gli anni giovanili di suo figlio, lasciando sua moglie a crescere il ragazzo da sola. Se fosse stata detta la

verità, la mentalità della guerra lo aveva così consumato che lo aveva completamente impreparato ad essere un padre, figuriamoci un marito. Il mondo, in quel periodo, era una battaglia titanica per la terra, e aveva tolto l'amore dalla vita di tutti. Come la maggior parte dei militari, era diventato impersonale, quasi sociopatico. Di solito, la sensazione di malinconia di essere lontano dalla sua famiglia accadeva solo una volta ogni tanto, come durante le vacanze; poi si sentiva un po' di colpa per essere lontano. Di solito, si sentiva a suo agio nell'essere solo con il dovere affidato come ufficiale scientifico, che lo teneva con il suo reggimento. Ciò che ha peggiorato le questioni familiari è che raramente ha avuto un permesso militare per andare a trovarli. La spiegazione spesso stimolante alla sua famiglia era "Non so quando, ma allora ci incontreremo". E l'attesa era piuttosto inquietante per sua moglie. Perché dopo una notevole quantità di tempo separati, lei lo voleva a casa. Ammettendo che era vicina a una serie amorevole di parenti - zie, zii, cugini e genitori inseparabili - insieme alle famiglie di due sorelle. La separazione, tuttavia, aveva allontanato emotivamente sua moglie da lui, e lei ne aveva abbastanza di essere la moglie di uno scienziato militare. Anche così, in virtù del patriottismo, non aveva altra scelta che ignorare i suoi espressi desideri di dimettersi. Narmer non riusciva proprio a essere d'accordo con sua moglie perché il suo lavoro scientifico era ritenuto troppo vitale per lo sforzo bellico. Inoltre, sarebbe stata la sua reputazione a soffrire, e le sue dimissioni avrebbero sostanzialmente

danneggiato il suo prestigio con la nuova classe dirigente e nella sfera scientifica. Per non parlare del fatto che non sarebbe stato anche accreditato per aver concluso la guerra. In quel momento, gli sembrò improvvisamente ironico che il suo riconoscimento dei suoi successi scientifici non fosse solo un successo di guerra, ma anche legato alla morte di suo figlio. Il futuro luminoso che aveva combattuto per così tanto tempo era arrivato, eppure, come genitore in lutto, si è trovato evitato come un lebaroso. Dopo la tragedia, lui e sua moglie avevano perso la loro intimità. Fino ad ora, avevano dormito in camere da letto separate, e ancora oggi non parlano mai della morte del loro figlio. Ovviamente, non si riprenderanno mai da questo shock, non in questo ciclo di vita.

Oh, come avrei voluto poter annullare quello che ho fatto, Il suo pensiero andava all'in tanto, . . . ma ero impegnato con il mio lavoro; era troppo importante per essere interrotto! Narmer non riusciva a trovare le parole per calmarlo. No! Improvvisamente ha contrastato i suoi pensieri. Se solo avessi preso il congedo lì a Roma quando ne ho avuto la possibilità, Naenio sarebbe sicuramente qui.

Naenio era noto per essere testardo, indisciplinato e con tratti di narcisismo. È stato ingenuamente trascurato da suo padre ed eccessivamente indulgente dalla madre codipendente. Era un civile romano che intraprese alcune sciocche avventure durante la guerra, come decidere di sorprendere suo padre di nun bianco a Londra. Mentre è entrato nel momento sbagliato, nel posto sbagliato, nello

spargimento di sangue sbagliato, direttamente in un raid di bombardamento.

A Narmer piaceva pensare che suo figlio visitasse per amore, piuttosto che per risentimento. È così che l'ha visto, e non avrebbe sfidato il suo pensiero. Più Narmer pensava agli anni non trascorsi con suo figlio, più lo addolorava, e più era consumato dal pensiero ricorrente del dispiacere di sua moglie per lui.

All'improvviso, apparve lo strano e scomodo contrazione negligente nel suo occhio destro, e tentò di evitare il fastidio dalla sua testa. *Dannazione, a cosa stavo pensando? Certamente non danneggerei il progetto prendendo un congedo per qualche giorno,* Pensò, alzando lentamente i suoi occhi pentiti al soffitto della sala. Poi all'improvviso gli corse giù per la pancia. Poi ha scosso il miserabile pensiero dalla sua mente con una rapida visione che qualcosa di buono nella nuova vita si nascondeva lì con lui e sua moglie, come una scintilla d'amore l'uno per l'altro sperando di far rivivere la loro dissoluzione dell'intimità.

In quel momento, come un dio che ha perso una partita, il suo vecchio risentimento riemerse e riconsiderò rapidamente la sua visione pessimistica della tragedia della sua famiglia. *Non può incolparmi per le sue azioni! Le forze dell'Est hanno condotto una guerra feroce quel giorno a Londra - come avrei potuto saperlo?* Si fermò a respirare, poi continuò a pensare, *Lo farò bene come suo nuovo marito nel nostro nuovo ciclo di vita! Sì, lo faremo entrambi bene!* Narmer presumeva che sua moglie fosse già lì da qualche parte nella struttura di

Metempsychosis Transporter, forse recuperando dal suo trasferimento di metempsicosi. Ma non era sicuro. Perché, al momento dei loro ricoveri, sono stati confinati nella loro rispettata unità di cura. In seguito, dopo tutta quella riflessione, Narmer si sentì un po' soddisfatto di essere stati in grado di risolvere alcuni dei loro problemi coniugali. Almeno, i litigi insignificanti e banali che erano abituati ad avere l'uno con l'altro erano finalmente finiti; ora stavano parlando di nuovo come umani come se nulla fosse successo. Ed è ora che lo superino. *Basta è troppo, pensò*. Per troppo tempo la morte del loro figlio li aveva resi estremamente morbosi per quanto riguarda le loro vite o il mondo in generale. Questo fino all'invenzione della macchina per il trasporto della metempsicosi. La prospettiva di creare un nuovo ciclo di vita l'uno con l'altro è stata mozzafiato. Ora hanno la possibilità di riaccendere la loro storia d'amore ed essere in grado di vivere una vita felice. Entrambi hanno riconosciuto che forse era esattamente ciò di cui avevano bisogno per continuare a crescere e riparare il loro amore, la fiducia e l'adempimento della loro relazione; quindi hanno fatto uno sforzo per vivere la vita che avevano immaginato.

Mentre Narmer guardò il cartello della porta, un improvviso entusiasmo per l'avventura si insese. Un leggero rossore rosato gli arrivò sulle guance mentre la sua mente correva al pensiero di diventare l'umanoide adattabile che sarebbe vissuto centotrentatré anni prima che la sua coscienza fosse trasportata di nuovo in un'altra forma

corporea. Questa volta, sotto questa nuova repubblica, sarà diverso da qualsiasi altro governo passato. Finalmente è il nostro momento. La nostra nuova vita è l'opportunità per noi di ricominciare da capo. Sì, andrà bene, pensò.

Immediatamente, la Robo Chair lo ha portato attraverso una doppia porta a scorrimento automatico con un cartello elettronico sopra le porte che diceva:

BENVENUTO AL METEMPSYCHOSIS TRANSPORTER CENTER.



Una volta all'interno dell'area di attesa, la Robo Chair si è fermata. “Sei arrivato al tuo punto di destinazione”, ha detto la macchina.

Era la prima volta di Narmer nella stanza, e rimane in silenzio per un breve momento mentre i suoi occhi sfrecciavano attraverso la stanza. Tradizionale e noiosa, la stanza lo annoiava rapidamente; perché contrariamente alle apparenze del corridoio, questa particolare stanza abbracciava una tendenza metallica, in uno stile intergalattico lucido a cui era abituato nella sua cultura. Narmer poi ha abbassato il mento sul monitor e ha deriso: “Sì, posso vederlo dannatamente!” E ha detto rapidamente: “portami all'area della reception!”

Lungo la strada, continuò a dare un'occhiata, finché non notò alcune delle persone sedute nell'area di attesa. La maggior parte di loro lo guardò gentilmente, ma c'erano alcuni che lo guardavano con un'espressione imparziale,

che gli fece capire che era tra i perdonati ex nemici di guerra. Non poteva fare a meno di guardare le tuniche e le vesti colorate alla moda indossate da entrambi i generi dell'era ateniese, che erano tornate in popolarità. Quando inclinò leggermente la testa di lato per guardare due femmine e maschi asiatici pre-adulti dall'aspetto familiare che erano Homo evolutis, sussurrò: “Mhmm, conosco quei due da prima?” La sua visione era debole e la vista non era così chiara come vorrebbe che fosse. Mentre Narmer passava vicino alla coppia, tentò di catturare i loro occhi, ma in quel momento erano centrati l'uno sull'altro, il che passò al rallentatore. Ha dovuto torcere la sua testa dolorante per continuare a guardare mentre andava alla deriva. Dopo aver visto che erano troppo assorbiti l'uno dall'altro, rotolò la sua lingua secca dentro la sua bocca ansiosa, guardandoli baciarsi e accarezzarsi come se non potessero resistere. Vedendoli intrecciati l'uno nelle braccia dell'altro, l'intravedere la verità della loro ossessione erotica aveva improvvisamente evocato i suoi ricordi di puri sentimenti di giovinezza. Concedendo l'aria di freschezza e giocosità, le sensazioni tattili, tuttavia, si dissipavano in pochi secondi dai suoi pulsanti di dolore, che coincidevano con il battito cardiaco del suo cuore.

Le telecamere del circuito della stanza segnalavano alla Robo Chair la vista della coppia asiatica. “Negativo, Signor Abraam, non li conosci dal passato”, rispose la macchina, "Signor Suman e Signora Maninder erano Homo sapiens dell'Oriente ed erano tuoi nemici durante la

guerra. Come sapete, i due hanno completato con successo il loro trasferimento di metempsicosi e ora stanno aspettando il trasferimento di metempsicosi del loro figlio, Signore Ravi, prima di tornare con lui a Lumbini, in Nepal.”

Un figlio? Narmer si chiese. Il suo piccolo sorriso mostrava un tocco di dispiacere. A quel pensiero, Narmer tentò ancora una volta di respingere il passato; accettarlo; imparare da esso: cercando di abbracciare l'alba dell'età dell'Acquario. Mentre si avvicinava alla reception, i suoi occhi si spalancarono sul sito del robot esoscheletro di otto piedi che lo fissava apertamente in presenza con i suoi raccapriccianti occhi metallici itteri e luminosi.

“Saluti, Signore Abraam, sono il numero 65! Il tuo appuntamento è confermato con il professor Morton”, ha detto il robot in piedi davanti a un podio in acrilico trasparente. La faccia metallica sorrise leggermente. Il tono della voce era leggermente più alto rispetto al monitor Robo Chair, ma il tono di pensiero e il modo di voce erano gli stessi, poiché tutte le macchine funzionavano da un'unità di elaborazione centrale del capo custode. A parte le loro voci monotone, tutti gli automi indossavano naturalmente un'espressione solenne, che li distingueva da qualsiasi ominide o animale. “Ti accompagnerò nella stanza del trasportatore di metempsicosi, per favore seguimi . . .” Narmer annuì alla macchina come un vecchio gufo dagli occhi spalancati. Stava per dire qualcosa di spiritoso sulla sua nuova vita, ma le vertigini e la tosse gli hanno impedito

di farlo, invece, ha combattuto la sua miseria guardando indietro agli amanti molto giovani con gioia. *Presto mi unirò a loro, in questo mondo libero, senza più guerre da affrontare*, pensò, sottomettendosi fedelmente al suo piano per la sua immortalità. In quel momento, il robot di scorta ha continuato a dire, “. . . sei stato reso consapevole che i tuoi segni vitali sono instabili e devi sbrigarti. La tua replica del corpo biosintetico sta aspettando ed è nel mio calcolo che sei in ritardo per la tua nuova vita.” Inoltre, il robot ha letto l'espressione facciale di Narmer come angoscia e poi ha detto: “Signoro Narmer, è del tutto normale sentirsi ansiosi prima di un trasferimento di metempsicosi. Tuttavia, la procedura è perfettamente sicura!”

Narmer derise il robot, facendo dei respiri profondi ma superficiali cercando di esprimere i suoi pensieri. “Guarda numero qualunque cosa tu sia . . .”

Il robot interruppe improvvisamente: “Sono il numero sessantacinque!”

“Beh, numero sessantacinque, mi hai osservato male, e se stai “calcolando” che ho paura di questo trasferimento qui, ti sbagli dannatamente. Per quello che vale, alla mia età di cento e uno, ho imparato a vivere una vita coraggiosamente lunga nel mezzo della guerra che era sia personale che patriottica.”

“Affermativo, Signoro Abraam”, si inchinò la macchina, “e con la Nuova Repubblica, armonia e serenità stanno aspettando coloro che hanno la vittoria a cui importa di camminare nella nuova vita dell'Homo evolutis”.

Narmer fece una leggera faccia di riconosciuto, alzando il suo dito tremante dritto al robot, "sì-sì — basta!" Disse debole, essendo infastidito dalle lodi del robot e dai suoi ricordi deprimenti. "Non riesci a capire che la pace è arrivata con la completa fine dell'umanità della natura". Ha sussulto e non ha potuto dire di più sul passato: le perdite di amici, di parenti e, naturalmente, suo figlio era piuttosto a disagio.

"Affermativo. L'Homo sapiens è una specie obsoleta di forma di vita che viene aggiornata all'Homo Evolutis nel nuovo ordine delle cose. Sei pronto per essere aggiornato?"

Narmer taceva su quella domanda, e gli venne in mente un pensiero più pratico sul suo vecchio corpo fallito. *Oh beh, è così, tutto finisce nella morte — tutto.* Poi annuì e sussurrò, debolmente al robot, "Procedi!" Ha continuato girando la testa verso gli amanti seduti nell'area di attesa e di nuovo al robot con un piacevole occhio strabile, e ha aggiunto: "Non vedo l'ora di perseguire la felicità come loro due laggiù, vivendo uno stile di vita umanoide romantico".

"Affermativo, Signore Abraam", rispose il robot di scorta con un arco leggero.

Dopo aver visto il comportamento rispettoso della macchina, Narmer accettò sinceramente le parole del robot e poi ordinò alla Robo Chair di seguire il robot di scorta all'interno dell'unità di terapia intensiva, dove c'era una stazione circolare per infermieri circondata da otto sale di recupero con pareti in acrilico trasparente.

Mentre la Robo Chair andava alla deriva, seguendo il robot di scorta che attraversava la “Recovery Room”, Narmer scrutò la stanza tra alcuni dei robot medici coinvolti nella loro cura. Si chiese dove fosse il fiorentino professore umanoide e pensò, *Dannazione, come avrei potuto cancellare il suo nome!* Il biologo sintetico e lui si conoscevano di mente in giro in un paio di periodi diversi della loro vita. Un tempo furono assegnati al team scientifico del Progetto Antigone, che era un progetto di ricerca e sviluppo che produceva Smart Pathogens come armi Cyborg di distruzione di massa per conquistare l'Oriente. Improvvisamente, Morton, gli venne in mente. *Right-O — Il suo nome è Morton Benjamin!*

Proprio in quel momento, mentre la Robo Chair andava alla deriva, Narmer lo riconobbe nella sua nuova forma corporea all'interno di una stanza che si prendeva cura di un malato individuo umano di mezza età con caratteristiche del genere dell'Asia orientale. Ah, immagino che quel ragazzo debba essere Ravi, pensò. Mentre passava da un'altra stanza, non sentita da lui, una voce femminile debole, ma acuto, gridava improvvisamente: “Narmer . . .” Non vedendo risposta, ha poi ordinato: “Robo che scorta Signor Narmer Abraam . . . fermati! Lascia che gli parli!” Sia la Robo Chair che il robot si sono fermati rapidamente.

“Cosa stai facendo numero 67?” Narmer si è lamentato di un'improvvisa esplosione di sussulti e respiro affannoso.

“Errore! Sono escort Robo-65! Signora Tanatha vorrebbe parlarti”, disse il robot e puntò il suo dito metallico sulla stanza dove sua moglie si stava riprendendo.

“Narmer, guarda qui — sono io!”

Disorientato, Narmer si schiarì la gola, “Cosa?” Ha chiesto mentre girava la testa verso la strana voce e verso una giovane ragazza irriconoscibile sdraiata sul letto high-tech. La visione di Narmer, per quanto debole fosse, era ancora in grado di vedere la ragazza dall'aspetto anemico aiutata da un robot infermiere.

Lei sbuffò fastidiosamente, e poi lo sfissò seriamente, chiamando: "Madonna!" Ha alzato gli occhi adolescenziali su di lui, “Sono io — Tanatha!”

Attraverso la sfocatura della sua visione stanca, per un momento, Narmer non poteva parlare; poteva solo spalancare attraverso il muro acrilico trasparente alla perfezione di sua moglie. Inchinò la testa in avanti per una visione più chiara di lei e pensò che non l'avrebbe riconosciuta se fossero passati per strada.

“Lovey — oh mio Dio! Sei passato prima di me?” Si informò sarcasticamente con una voce debole e ansimante. “Ma sei così alterato?”

Tanatha lasciò un sorriso sciocco e annuì con un gesto di "Certo che l'ho fatto!".

“Buon Cielo, mi hai colto alla sprovvista, hai affrontato il corpo di un bambino?”

Gli occhi nocciola premurosi di Tanatha si spalancarono improvvisamente e sospirò come farebbe una donna

romana, “Oh Madonna!” Ha premuto la sua piccola mano sul viso. “Temo di non averti mai detto che mi sarei migliorato un pó”.

“Un pó?”

“Beh, non preoccuparti, mi è stato detto che sono ancora in fase di sviluppo”.

“Ma — Lovey, non sei proprio tu?”

“Beh, caro uomo, questo è più o meno come apparivo quando ero una bambina”, ha detto con riluttanza.

“Ma che cosa stai dicendo? Non assomigli a nessuna delle tue immagini d'infanzia.”

“È un leggero miglioramento”, sbottò, strofinandosi le tempie mentre uno sguardo lontano le arrivava negli occhi. “Beh, suppongo.” Dopo una pausa, ha alzato il mento verso di lui, aggiungendo: “beh caro uomo, non ti assomiglierai nemmeno dopo la tua trasformazione”. La sua replica sembrava debole, ed era stanca di parlare.

“Oh . . .” disse mentre non poteva fare a meno di notare la sua stanchezza. “. . .Right-O, Lovey!” Ha continuato con una risata sprezzante. Poi inclinò la testa verso la sua sottile figura nana e, da quello che poteva vedere di lei, ha continuato a dire tra una tosse e l'altra: “Sei un uccello piuttosto in forma, vero?” Continuava a guardare, apprezzando il suo corpo seducentemente sinuoso mezzo nudo.”

“Sono davvero?”

“Assolutamente fantastico!” Ridacchiò di nuovo; la risatina, come è successo molte volte prima, si è trasformata

in una serie di tosse. Dopo una pausa, disse, sorridendo: “Voglio dire, hai preso le orme di una dea affascinante, vero?”

Tanatha annuì, con un sorriso alla sua serietà maestosa.

“Mi scusi Signoro Abraam, il professor Morton sta chiedendo di lei”, interruppe il robot di scorta. “Il tuo tempo, Signoro, è essenziale; devi andartene ora per iniziare il tuo processo di trasferimento di metempscosi”.

Allo stesso tempo, il robot infermiere all'interno della camera informò Tanatha. “I tuoi ritmi cerebrali Beta e Gamma sono instabili. È essenziale, Signora Tanatha, che tu riposi e ti rilassi completamente.”

Narmer lasciò un respiro e poi si prese il suo tempo a guardarla prima di dire: “Affascinante, non posso credere che sia davvero tu!”

“Oh, vai! Sono proprio io, sciocco.”

Mentre il robot di scorta si dirigeva e la Robo Chair iniziava a muoversi, Narmer girò la testa verso sua moglie, sussurrando: “siamo sfacciati, vero?”

Ha ceduto in una risposta di approvazione con occhi scintillanti, dicendo: “questa volta, niente scuse per non avere il tempo per lezioni di ballo”.

“Right-O, Niente scuse. Sono contento che stiamo procedendo, correggendo gli errori.” Ha alzato il mento, orgoglioso, dichiarando: “Sai, il tempo passerà e le cose cambieranno, ma la mia follia su di te rimarrà sempre la stessa e niente in questo mondo può cambiarlo”. Sorrise amorevolmente: “Ci vediamo un po' più tardi, amore mio”.

Tanatha ricambiò un sorriso affettuoso, agitando leggermente le sue dita delicate in aria, sussurrando: “Arrivederci”. E nel calore del gesto della sua mano, la sua fede nuziale in oro bianco sul suo dito ha catturato la luce e brillava. Senza dubbio, era ovvio per lui che aveva chiesto che la sua fede nuziale fosse trasferita sul suo nuovo corpo perché voleva che il loro matrimonio durasse quanto lui. Narmer la insinsò con apprezzamento. Si strinse con un tocco di pura serenità, sorridendo dolcemente in silenzio. Era più grato che mai per la loro riconciliazione coniugale.

In seguito, all'interno della stanza di trasporto metempsychosis, il robot di scorta indicò il professore, dicendo piacevolmente: “le infermiere robot stanno aspettando; non vediamo l'ora di dare il benvenuto al nuovo te! Addio, Signor Abraamo!” E poi il robot di scorta è uscito sulla sua strada.

La Robo Chair lo ha fatto andare alla deriva verso il macchinario della metempsicosi, che assomigliava a una futuristica camera di risonanza magnetica a doppio tubo. Narmer lo guardò con appassionato entusiasmo. Quando si avvicinò alla macchina, l'occhio sinistro di Narmer brillò un po' mentre guardava più in profondità attraverso il tubo trasparente al suo corpo sintetico replica, che giaceva nudo sul letto del tubo destro [B], lungo il lato sinistro del letto del tubo [A]. Il ragazzo dall'aspetto squisito era inestimabile per lui come lo sarebbe stato un organo donatore. Aveva, in misura limitata, sperimentato la replica come formato avatar nel programma di formazione basato sul simulatore

di habitat, che è stato creato appositamente per l'Homo sapiens dall'amministrazione biosintetica del nuovo governo. Tuttavia, assistere alla sua replica nella realtà reale, dotata dei suoi cinque sensi, è stata tutt'altro che un'esperienza diversa. Immediatamente, Narmer è stato in grado di identificare la replica come se stesso, come una volta era in gioventù, e il pensiero era abbastanza notevole da fargli fare un respiro profondo per lo stupore, che era, tuttavia, più come un sussuto che un (wow!). Narmer diede alla replica un sorriso acuto, credendo alle meraviglie possibili che avrà in un tale corpo. Più l'eccitazione per la sua replica, più Narmer tossiva, fino a quando non distoglieva lo sguardo dalla vista e terminava l'eccitazione con un piacevole sospiro.

Ormai, Narmer era troppo esausto e sentiva che stava per perdere conoscenza. Poi ha fatto un paio di respiri faticosi per stabilizzare il suo nervo, mentre si avvicinava al professore dall'altra parte delle camere di risonanza magnetica, dove l'area operativa era dal letto del tubo [A].

“Ciao Narmer”, disse il professore in saluto, alzando lo sguardo dalla lettura di una tavoletta.

“Morton Benjamin!” Narmer ha chiamato il professore con un cenno di saluto. “Questo aggeggio di macchina è piuttosto magico, vero?”

Il professore sorrise: “È magico come il fuoco stesso”. Il professore poi ridacchiò e disse: “A proposito, in questi giorni vado solo con il nome, Morton”.

“Right-O, Abbiamo lucidato quei cognomi sanguinosi”, ha detto Narmer, con un debole sorriso. “Beh, dimmi, Morton, è passato un pó di tempo dalla tua trasfigurazione, come ti senti in questi giorni?”

“Meravigliosamente, vecchio amico, non ho effetti collaterali di alcun tipo. Mi sento potente! Trovo che la mia sensazione e la mia percezione siano più migliorate di quanto avessi mai pensato possibile — è una vita magnifica!” Ha detto ridacchiando. “Lo saprai abbastanza presto.”

Nel frattempo, due robot infermieri hanno iniziato a preparare Narmer per il trasferimento. Lo hanno spogliato e poi lo hanno sollevato dalla sedia Robo, mettendolo nudo sul tavolo di scansione del trasportatore di metempsicosi (A). Il tavolo si è poi spostato delicatamente nel tubo trasparente della macchina. I robot sono stati efficienti nel garantire la sicurezza di Narmer e sono stati in grado di superare perfettamente la complicata procedura.

Attraverso il tubo trasparente, Narmer è stato in grado di comunicare con il professore. Gli diede un sorriso che ricordava, dicendo: “strano, il tuo viso efebico riporta il fantasma del passato . . .” Narmer si stava sforzando di sembrare coraggioso e indifferente, ma ormai il suo viso caucasico era diventato piuttosto bianco. Ridacchiò dolcemente tra una tosse e l'altra, cercando di non pensare alla morte. Ha continuato dicendo: “quello che lampeggia nella mia mente è il giorno all'Università di Oxford, dove ti ho incontrato per la prima volta, dove abbiamo quasi perso

la vita lì a causa dell'intenso fuoco laser dei droidi. Sai, a volte posso ancora sentire l'odore della carne e dei capelli che bruciano; la plastica che brucia fumi, la canapa e il metallo fuso. Oh, come mi ha punto la parte posteriore della gola mentre urlavo e inalavo . . .” Narmer divenne momentaneamente in silenzio quando lo sguardo di confusione balenò sul viso del professore. Inoltre, stava usando troppo respiro per parlare.

Il professore annuì un riconoscimento con un sorriso magro e disse: “Certo, devo aver bloccato quei giorni dalla mia testa in modo da poter dormire meglio la notte”. Poi guardò oltre la tavoletta e scosse la testa indicando un negativo. “Narmer — le tue cartelle cliniche mostrano che questa procedura di trasferimento della metepsicosi avrebbe dovuto essere eseguita circa undici mesi fa, prima dei tuoi primi sintomi del terzo stadio del carcinoma polmonare”. Il professore scosse la testa e scrollò le spalle con riluttante sorpresa, chiedendosi perché l'avesse fatto.

Narmer annuì, perché era troppo stanco per spiegare.

Il professore ha continuato con riluttanza con un mezzo sguardo verso il suo viso: “Non avrei mai pensato che tu fossi così testardo! Hai certamente fatto di tutto per non rispettare i consigli medici!”

“La ragione è tutta lì per memoria”, disse Narmer con sussurri superficiali.

Guardando gli scritti sulla tavoletta, il lato del professore guardò Narmer e si accigliò un po'. “Sì, capisco — per preservare l'ultimo del tuo codice genetico *Homo sapiens*”.

mormorò mentre si sedeva su una sedia guardando la tavoletta per l'ultima volta.

“Sicuramente sei consapevole che i tuoi dati genetici sul nanismo sono in archivio insieme al resto della generazione finale di *Homo sapiens*”.

Narmer annuì con la testa di sì, mentre la sua fastidiosa tosse persisteva. Esitò per un momento, tossendo ancora un po' prima di poter parlare. “È personale e sacro. . . ecco perché non ho rispettato”.

“Bene, capisco . . .” Disse il professore, seduto indietro, riflettendo, facendo una rapida scrollata di spalle mentre si strofinava la parte posteriore del collo, “. . . Devo dire che per un ricordo di gemme genetiche in codice cremato sei arrivato abbastanza vicino ad abolire la tua vita.”

Narmer ha mascherato il suo sussulto con una risatina, riconoscendo che la sua situazione avrebbe potuto essere terribile. “Significa per me.”

Bruscamente, uno dei robot infermieri ha interrotto, rassicurandoli che tutto è a posto, al sicuro, pronto per la procedura.

“Sei pronto?” Chiese il professore.

Narmer annuì. “Fallo maledettamente in fretta!”

Il professore poi si alzò, si diresse verso il pannello di controllo e toccò alcune icone della tastiera sullo schermo simile al vetro. “Potrebbe esserci una piccola quantità di accumulo di carica statica. Prima sentirai un po' di calore e formicolio; ti sentirai come se i tuoi nervi siano sfilacciati. Non c'è nulla di cui preoccuparsi.” Disse il professore con

un sorriso promettente. Poi scoppia a ridere al ricordo di ciò che aveva affermato. “Ci vediamo dall'altra parte di [B]”. Sii fermo ora: tra un momento sarai esatato di vincere il premio di una nuova vita.”

Narmer era lì a dire nulla, la paura aveva improvvisamente avuto la meglio su di lui. Si sentiva come se stesse per fare paracadutismo durante un temporale.

“Interblocco del sistema coinvolgente”, ha continuato il professore, “energizzante!”

Narmer sentì il polso che scorreva attraverso il suo corpo. Il calore e il formicolio gli arrivavano fino alle dita dei piedi, mentre una luce forte e intensa brillava attraverso di lui. Sentì l'elettricità statica, ma nessun dolore, solo l'intorpidimento su tutto il corpo. Ha iniziato a respirare lentamente, poi respiri sporadici, e poi tutto in una volta, una lunga espirazione e il suo respiro si fermò.



Immediatamente, uno stato di contentezza senza immaginazione cadde su Narmer, sentendosi come se avesse fisicamente lasciato il suo corpo. In quello stesso momento, la persona di essere Narmer non c'era più, ma l'osservatore emerse dall'onnipresente mare di coscienza, osservando tutto intorno a lui, che era buio e tranquillo. Nelle vicinanze, il familiare raggio di luce a tunnel si sviluppò in vista, che era eterno, e sapeva tutto dell'osservatore: i suoi pensieri, ciò che faceva o farà. In quella magica quinta dimensione dello spazio senza tempo,

dove tutto era uno, muovendosi con uno scopo, l'osservatore si allontanò dalla fonte di luce eterna e si mosse curiosamente nella foschia, che appariva sotto di lui come una luminosa nuvola di gas simile a cotone. All'interno del gas nuvoloso, i suoi pensieri lampeggiavano improvvisamente attraverso i principali ricordi di esperienze con gli altri angeli intimi.

Lì, in un angelo dalla forma simile alla luce, l'osservatore entrò nel tempo e lasciò che la sua precedente vita corporea si svolgesse come un'ologramma proiezione 3D, da mondi inimmaginabili a mondi, e poi dalle più piccole alle più grandi forme di vita sulla terra, sull'acqua e nel cielo. Le scene vivide sperimentate sono arrivate da una memoria della scena flash a un'altra memoria della scena flash, dentro e lontano dall'altra. In poco tempo, l'osservatore nasceva nell'umanità e mentre i ricordi si dissolvevano in un altro e in un altro, l'osservatore si fermò improvvisamente al giorno del suo primo incontro sociale scientifico dove incontrò un angelo di luce come un essere umano. L'osservatore si è poi avvicinato a dove si vedeva come una persona, vivendo la vita di uno studente in abito blu Oxford e papillon. Il giovane, Narmer Abraam, si aggirava vicino al tavolo del cibo con alcuni degli altri studenti eccezionali di altre università. L'osservatore, in quel momento, si dissolse in quell'aspetto della memoria, diventando la memoria e guardandosi come una persona.

Narmer sentì la presenza in tutta la stanza mentre guardava il tavolo dove il suo professore, con alcuni

importanti ospiti scienziati, stavano chiacchierando con il famoso astronomo Professor, Donato Orticelli, che afferma di aver scoperto un pianeta delle dimensioni di una super-Terra in orbita attorno a entrambe le stelle, Alpha Centauri [A] e [B]. La casa di padizione era piena di ospiti con professori e studenti eccezionali di tutti i rami della scienza che erano raggruppati in gruppi grandi e misti, sorseggiando il spumante e assaggiando alcuni degli antipasti che venivano serviti.

Pochi istanti dopo, Narmer avvistò un cameriere con un bicchiere di quello che sembrava un buon champagne. Prese rapidamente il bicchiere dal server di passaggio per darsi qualcosa da fare.

“Per favore aiuta te stesso!” Disse la voce di una Signorina con una smatura italiana che si avvicinava dietro di lui. Si voltò per vedere la voce giocosa, e quando lo fece i suoi occhi brillarono sulla sua bella piccola figura in un abito bordeaux.

“Oh mio, questa è la tua bevanda?” Ha risposto, sorristato.

Lei ridacchiò per un bel momento mentre lo studiava dalla testa ai piedi.

“Questo va benissimo, caro uomo! Sei perdonato!”

"Oh, stupido maledetto me, eh!" Continuò con una voce scusa, "Ecco a te!" Narmer ansimava al suo splendido viso, offrendo il bicchiere di spumante con un sorriso apologetico. Subito, Narmer divenne attento, seguendo con gli occhi ogni movimento della sua brillante figura minuta.

Un sentimento improvviso lo ha assorbito da un opprimente senso di affetto e attrazione per lei, insieme a un senso di completamento che andava oltre le parole. Mentre era accomodante, la sua mente logica ha lottato brevemente con questa strana e imprevedibile emozione. Perché tale emozione era qualcosa che non aveva mai previsto. *Wow! Pensiero di Narmer, sei uscito dal nulla!*

Tanatha ridacchiò con entusiasmo mentre accettava il bicchiere da lui. Il suo viso rotondo e scherzoso è diventato gentile. I colori marrone dorato chiaro nei suoi occhi brillavano come quelli di un Mau egiziano, e mentre li guardava vide in loro lo stesso tenero desiderio che sentiva in se stesso. Aveva una mentalità brillante e indipendente e Narmer si è subito sentito a suo agio con la loro reciproca attrazione reciproca.

Allo stesso tempo, un altro cameriere è venuto e gli ha consegnato un bicchiere di vino. Narmer diede un sorriso cordiale al cameriere e alzò il bicchiere alle labbra, dicendo: "Salve!" Prima di prendere un sorso.

"*Cin-cin!*" Cedeva con un tocco romano, sorridendo e poi sorseggiò il vino.

"Humm! Oh — questo è champagne — gustoso!" Ha fatto i complimenti.

"No, è un Prosecco Spumante. Riconosco il gusto ovunque perché ne ho bevuto molto qui a Roma." Ha detto, guardandolo sensualmente. Proprio lì, essendo due nani in una stanza tra i giganti, Narmer capì che aveva dedotto che appartenevano l'uno all'altro.

“Mhum!” Disse, astenendosi dal ingoiare la bevanda. “Right-O”, ha continuato gradevolmente con un sorriso divertente e poi ha allungato le mani, dicendo: "a proposito, sono Narmer Abraam - sarò al mio primo anno di astrofisica a Oxford. Il mio progetto prevede lo studio delle stelle rotanti, con particolare attenzione al Sole. Come ben sai, è noto da qualche tempo che il sole ha la sua rotazione unica rispetto ad altre stelle. Tuttavia, il nostro modello di computer da osservatorio ha dimostrato che solo circa il cinque per cento delle stelle nella nostra galassia si comporta in modo simile al nostro sole.

“Oh sì, ricordo di averne sentito parlare in una delle mie lezioni”, ridacchiò.

“Sì, beh, questo folle universo può essere sia strano che bello, pieno di oggetti imprevisi”.

Annuì piacevolmente, ridacchiando ulteriormente, e poi ha continuato a presentarsi, “beh, sono Tanatha Quintilla e sto studiando il mio primo anno di astrofisica teorica alla Sapienza Università di Roma. Sono sotto la supervisione del professor Orticelli, studiando la formazione e l'evoluzione del sistema a tripla stella di Alpha Centauri.” Si sono stretti la mano. “A proposito, il tuo accento britannico ti ha fatto impazzire”.

Lui sorrise. “Il mio accento” rise dolcemente, “beh, non proprio. In realtà sono un australiano, cresciuto brevemente a Sydney. Avevo cinque anni quando mi sono trasferito in Inghilterra”. Ha rapidamente portato avanti la conversazione guardandola sensualmente e chiedendo: “Sei

stato a Londra ultimamente?” Narmer chiese, guardandola da vicino, come se si conoscessero da anni, e in qualche modo, anche lei si sentiva allo stesso modo con lui.

“No, non ho mai pensato di andare”, ha risposto.

“Carre! È difficile credere che una ragazza come te non sia mai stata a Londra.”

“Beh, suppongo che sia perché sono una ragazza romana nel cuore, e il solo pensiero di volare mi spaventa un pó, specialmente ora, con così tanto terrorismo in corso in tutto il mondo”.

Narmer ha riconosciuto, con un sorriso di una rassegnazione stanco. La sua voce divenne quasi beffardamente simpatica mentre parlava di nuovo. “Right-O, questo maledetto mondo è in campo minato, terrorizzato dagli automi. È stato così dall'inizio del secolo, e suppongo che lo spargimento di sangue non finirà mai. In ogni caso, questa è l'unica vita che abbiamo, e non dovremmo sprecarla.” Ha detto con una risata di sfida. “Sai, arriva un momento in cui devi considerare un rischio per essere fedele a chi sei”.

Tanatha rispose con un cenno comprensivo e disse: “Suppongo, ma no, non io, con così tanta violenza là fuori. Anche se sono ottimista sul fatto che una volta che il nostro vettore spaziale là fuori lancerà MENES, saremo in grado di verificare e confermare che la vita esiste davvero sul pianeta Hortus”.

“MENES?” Ha chiesto, non era sicuro di cosa stesse insinuando.

Tanatha gli ha dato uno sguardo incredibile sulla sua mancanza di conoscenza. “Sì, è la nostra Missionary Engine Network Examiner Spacecraft che sarà lanciata il ventuno dicembre”.

“Oh . . . quello, temo di averne sentito parlare vagamente. Capisci, sono abbastanza coinvolto nel mio progetto e sono stato un po' lassista riguardo alle notizie.”

Tanatha diede un inchino di comprensione. “Beh, comunque, sono sicuro che con la verifica satellitare di una vita extraterrestre, tutte le nostre vite in questo mondo corrotto miglioreranno in meglio”.

Narmer sorrise, incerto. “Chi può dirlo? La nostra situazione di vita qui potrebbe migliorare o potrebbe peggiorare continuamente. La mia congettura è che la qualità della vita qui sulla Terra non migliorerà perché è sempre stato nel nostro sangue essere assassini.” Disse con un sospiro, l'irritazione che tremolava nella sua voce.

“Oh, che tristezza che tu la veda in quel modo! Beh, sono ottimista sul fatto che la scoperta del professore stia procedendo per portare la pace per tutti noi.”

“Mhmm — Credi davvero che ci sia vita possibile lì su quel pianeta?”

“Sì”, disse, con voce fedele.

Narmer sorrise con una faccia discutibile e disse: "Da quello che ho sentito, difficilmente orbita intorno alla zona abitabile. Ci sono molti scienziati qui che credono che l'accuratezza dei dati dello strumento a onde gravitazionali

con interferometro laser del professore potrebbe non essere affidabile.”

Tanatha ha restituito un altro incredibile sguardo, evitando il suo scetticismo. "Credo che questa sera il professore ci fornirà ulteriori prove di vita su Hortus".

Lei sorrise. “Siamo così fortunati ad avere qui a Roma l'unico Osservatorio LIGO che non è stato distrutto dal terrorismo”. Tanatha poi si guardò intorno, “Conosci qualcuno qui nella nostra azienda?”

Narmer guardò la stanza e indicò: “Il mio professore è laggiù”. Si voltò da lei con un sorriso. I suoi occhi scuri si sono fatti strada sul suo viso e nei suoi occhi marrone chiaro dorato e ha detto: “Sono felice di averti incontrato! Credo che siano rimasti solo pochi di noi con una bassa statura.” Ha anche iniziato a guardarla sensualmente. “Credo che tu sia con il famoso, vero?”

Lei ridacchiò e rispose con un cenno positivo. “Sì, c'è un gruppo di noi qui”, disse poi, con il sorriso orgoglioso. “Seguo il professore ogni volta che è disponibile a tenere lezioni. Sono abbastanza sicuro che abbiamo un altro Galileo.”

Ridacchiò, ma il suo viso mostrava un pó di scetticismo e disse: “È notevole che il tuo professore abbia avuto un trionfo su tutti gli astronomi là fuori con la scoperta del pianeta Hortus. Anche così, è notevole che dopo tutti gli anni in orbita fuori dalla vista dietro le stelle binarie, Hortus si mostri improvvisamente all'umanità.”

Tanatha tornò immediatamente con una risposta spiritosa: “Bene caro uomo! Il mio insegnante sapeva esattamente dove guardare! Il sistema a tripla stella Alpha Centauri è stato la sua passione per un bel po' di tempo?”

He immediately uttered, “no, I didn't know.”

Ha mostrato un sorriso orgoglioso. “Sì, il LIGO e le sue equazioni gravitazionali gli hanno indicato la strada”. Poi indicò il professore: “Ha un nome unico, vero?”

“Ehm — cosa?” Si lasciò uscire dolcemente, guardandola con un sopracciglio arrotato. Le sue parole gli avevano attraversato senza fermarsi, e lui si era allontanato in un luogo fantastico nella sua mente dove le faceva l'amore.

“Il suo nome, sciocco!”

Narmer è uscito dalla sensazione che stava producendo. “Oh — sì! Right-O”, disse, mentre guardava dove stava indicando. Poi, vacillò per un momento prima di chiedere: “Quale, il suo nome o cognome?”

Tanatha lanciò una breve risatina: “Oh, mamma mia, il suo cognome, che significa un piccolo giardino in italiano. È un nome unico, vero; quel tipo di rotola intorno alla tua lingua?”

Narmer ridacchiò, rendendosi conto che era troppo affascinata dal suo mentore. “Beh, suppongo. A quanto pare, la 'R' gli dà un bel suono sulle montagne russe”, ha scherzato.

Non appena Narmer glielo disse, lei gli diede un sorriso piacevole, e poi, all'improvviso, un luminoso bagliore di

luce bianca si apparve abbastanza rapidamente, e l'osservatore li vide entrambi svanire nell'oscurità.



Ancora una volta, le scene sono arrivate da una scena flash all'altra, fino a quando l'osservatore si è fermato momentaneamente in un giardino pubblico sotterraneo sul lungomare. La tarda notte è stata serena e non occupata, tranne che per le due persone da un albero di ficus sintetico: il suo Signoralove e lui. Sotto l'ombra della notte, hanno trascorso con entusiasmo i loro momenti liberi insieme perché erano pressati dal tempo. L'osservatore guardò Narmer mentre aggiustava la sua uniforme, e poi lo guardò seduto sull'area erbosa di fronte al suo Signoralove, che indossava un abito militare kaki che era stropicciato e attorcigliato. Sdraiato sulla schiena su uno sfondo ombreggiante di rami di fiori, Narmer poteva sentire il caratteristico e morbido sonaglio delle foglie, e poteva sentire piacevolmente contro la sua pelle la morbida brezza climatizzata proveniente dai porti di uscita settentrionali, dando al parco un'atmosfera primaverile. Di momento in momento le dava un'espressione di carezza, mentre la sua libido lo stava, ancora una volta, facendo salire alle stelle in paradiso. Per tutti gli orrori e lo stress di una guerra senza fine intorno a loro, i due hanno reso il loro fine settimana di congedo militare il più piacevole possibile. Si sono seduti su una coperta da picnic biancastra che si estendeva sull'erba artificiale, con due sacchi di canapa con Panini e

Minestrone. Al suo fianco c'era una bottiglia aperta di Spumante dove occasionalmente picchiava le sue dita irrequiete. Durante più di un anno del loro servizio militare, il loro corteggiamento è stato limitato dai doveri di guerra; tuttavia, hanno fatto connessioni tanto quanto gli era permesso. Anche se la separazione era un tormento per entrambi, quando si vedevano, intrappolati dalle reciproche attrazioni e con pensieri di romanticismo, il loro tempo insieme era come se l'amnesia fosse inserito e niente al di fuori di loro contava davvero. Questa notte era loro per la presa e la presa che hanno fatto.

Tanatha si sedeva lì sulla coperta facendo la sua autoasserzione, e divenne molto loquace. Anche se la guerra l'ha messa a disagio, ha parlato vivacemente, come un po' di pettegolezzi, delle vite personali delle altre colleghe nel programma anti-satellite della West Space Force. Lei e i suoi colleghi sono stati coinvolti nei compiti di testare l'effetto del software di disturbo strategico, per combattere la versione aggiornata orientale dei loro satelliti. I suoi modi con lui erano geniali e sinceri con il suo solito talento. Mentre parlava, gli sembrava piacevole e divertente allo stesso tempo. L'amore risultante era stato naturale e appagante per lei, ed essendo così tardi la notte, nell'oscurità, Tanatha era abbastanza sicuro che nessuno intorno avesse assistito alla loro interazione a sorpresa.

Nel frattempo, Narmer si sedette e incrociò le gambe, mentre era attento alle sue parole. Le diede un sorriso mentre appoggiava la schiena contro il tronco dell'albero.

Con il dito del piede sinistro, le ha spazzolato delicatamente l'alluce destro per un secondo, mentre lei continuava a parlare mentre si aggiustava la gonna e il reggiseno.

Il suo viso le mostrò la passione che ha per lei, e lei accolse la sua passione rispondendo con uno sciocco gesto facciale, accogliendo il fuoco che aveva sollevato su tutto il suo corpo.

Pochi istanti dopo, gli sordinati dolori della fame gli ricordavano che non aveva cenato; il suo ultimo pasto era il pranzo alla mensa. "So che è piuttosto tardi, ma mangiamo!" Ha detto rapidamente con un semplice sorriso.

Lei annuì in modo gradevole. Tanatha si guardò improvvisamente intorno e sbatté le palpebre, sentendosi come se stesse uscendo da un sogno. "Madonna, lo sai, è quasi mattina?"

"Immagino che allora stiamo facendo colazione, vero?" Ha detto, mentre apriva il suo contenitore da 6 onces e poi si infilava un cucchiaino di zuppa fredda in bocca.

Nel bel mezzo del suo discorso, Tanatha tirò fuori dalla sua borsa un panino.

Dopo alcuni minuti di ascolto, si è subito reso conto che stava a malapena mangiando. "Annon hai fame?"

"Sì, ma questo è terribile". Lei rispose.

Nella vista laterale a sinistra, lo stagno parzialmente oscurato era calmo e fermo. La sua acqua era punteggiata dal morbido bagliore del cielo delle stelle artificiali e della luna, che sembrava suggerire romanticismo e riposo sotto il cielo scuro sigillato di zaffiri. Lo stagno era circondato da

alberi artificiali esotici e da arbusti e cespugli fioriti su misura. Negli alberi, una varietà di uccelli clonati aveva iniziato a twittare le loro canzoni mattutine, mentre un piccolo tratto di luce diurna emergeva dall'orizzonte orientale.

Dopo qualche tempo, quando Tanatha ha concluso il suo lungo discorso di reclamo sulla sua vita attuale nell'autoironia e nel perdere cose con la sua famiglia, improvvisamente lo guardò in modo strano e chiese: “Beh, mio caro uomo, come sta il tuo minestrone?” Mentre Tanatha guardava, il suo viso si irrigidì lentamente, facendo una faccia poco appetitosa. Improvvisamente ridacchiò e sorseggiò il suo spumante.

Lui rise. “Malettamente superbo!” Lui rispose sarcasticamente. “Ho mangiato una zuppa fredda migliore al mens!” Disse, alzando la testa con un sorriso divertente e indicandole un assaggio.

Tanatha ha dato un'occhiata al minestrone e ha fatto una faccia smussata dopo averlo annusato. “No, grazie!” Ha detto per scherzo: “Penso che resterò con i miei Panini”.

Con una faccia acida, Narmer ha smesso di mangiare il suo minestrone e ha rimesso il coperchio sul contenitore. “Uh — woof . . . è una terribile imitazione!” Ha detto, rispettando una risatina. Poi è andato a un boccone del suo Panini.

Lei ridacchiò e poi disse: “Anche il prosciutto”, ha continuato con occhi apologetici, “È un peccato che la conferenza non sia stata organizzata a Roma perché c'è un

superbo ristorante di famiglia che so che serve ancora panini alla griglia con vero prosciutto fatto in casa e pecorino romano”.

“Non dici. È un peccato, Lovey, che siamo bloccati qui sotto le Alpi per il fine settimana.” Narmer ha detto facendo un'espressione facciale dal sapore amaro, mentre masticava il cibo sgradevole; lo seguì con un sorso di Spumante. “Questo qui è abbastanza poco appetitoso!”

Tanatha smirked, “Like with no soul, ah?”

Narmer scosse la testa, senza dire una parola.

Tanatha ha poi aggiunto: “Beh, per quanto spiacevole sia, non puoi mettere in dubbio che il nostro cibo biologico sintetico stia risolvendo la nostra crisi alimentare globale”.

“Evidentemente”, disse Narmer a bassa voce e con uno sguardo imbarazzante negli occhi.

Sentendosi ubriaca, Tanatha prese la sua tazza di Spumante, bevendo un sorso prima di parlare di nuovo: “Beh, mio caro uomo, immagino che questo dovrà fare. Dobbiamo semplicemente aspettare fino a dopo la guerra per il vero cibo che arriva, grazie al cielo per il nostro Spumante.”

Lui ridacchiò: “Controlla l'etichetta e scoprirai che si tratta di alcol sintetico”.

“Cosa? Non dirmi questo!” Ha detto mentre disegnava una faccia deludente.

Annuì con altre risatine.

Tanatha ridacchiò insieme a lui: “Beh, per un sintetico, ha ancora un sapore incredibilmente buono!”

Gli occhi piacevoli di Narmer hanno poi creato una distrazione fingendo di guardare con desiderio un ulivo abbronzato e alcuni fingulli rossi che cantano tra loro. Ha indicato: “Guarda, amore, guarda!”

Mentre Tanatha si girava verso l'alto per guardare un uccello giallo, marrone e nero con una faccia rosso vivo, Narmer tirò fuori dalla tasca della sua uniforme una piccola scatola rossa. Si sporse rapidamente in avanti dal tronco dell'albero per mostrarla. Quando si voltò da lui, fece un sorriso, “Che cosa hai, gioielli?”

Narmer aprì la scatola mostrandole un anello di diamanti a forma di cuore.

“Oh, Madonna, è un vero taglio a pietra!” Ha pronunciato, lasciando la bocca aperta per un momento mentre lasciava che la vista si registrasse nella sua mente su ciò che stava facendo. “Oh, l'hai fatto fare su ordinazione?”

“Right-O, Lovey! So che è piuttosto tardi, ma volevo farlo prima e abbiamo parlato e sbattito e . . .”

Gli occhi di Tanatha si spalancarono per lo stuore, e lei lo interruppe rapidamente con un bacio, “Oh, adorabile!”

“Beh, ti sto chiedendo di essere mia moglie?” Ha chiesto mostrando i suoi occhi morbidi e nervosi. “Non voglio aspettare di mettere via la mia uniforme per sempre per sposarmi”.

Lei spalancata a lui, sbaciata ma contenta, e lei sbottò: “Sei, davvero?” E poi le venne in mente pensieri frenetici del futuro.

Narmer divenne impaziente aspettando la sua risposta. Si schiarisce la gola, dicendo: "Oh, dove sono le mie maniere?" Si è alzato e si è inginocchiato e poi ha chiesto formalmente: "Amore, mi sposerai?"

"Matrimonio . . . wow . . . è una questione seria!" Ha detto con un tono riconsiderato. "Non sono sicuro che un matrimonio sia giusto per noi, per ora". Lei sbatté le palpebre e ripensò alle cose che aveva detto sul matrimonio. "Ma ti senti a disagio con i bambini e sai che voglio diventare madre. Forse sarà meglio per noi essere come siamo?"

"No, Lovey, Ho riconsiderato."

"Hai — davvero?" Lei lo guardò sinceramente.

Narmer annuì. "Guarda, non sono divertente, ho riconsiderato". Il luccichio nei suoi occhi era rassicurante mentre continuava a parlare: "Sono abbastanza consapevole che la mia educazione è molto diversa dalla tua: sei una ragazza di famiglia che ama trascorrere del tempo di qualità con i tuoi genitori e le tue sorelle, ma io, lungi da questo — cioè di essere vissuta in un orfanotrofio". Poi la guardò con umorismo negli occhi, "siamo unici, vero? Siamo fatti l'uno per l'altro e, amore, ho bisogno di te . . ." I suoi occhi gli mostrarono un nuovo mondo, ". . . imparerò a stare a mio agio con la tua famiglia." Ha concluso le sue parole con un tono gentile e persuasivo.

Sorrise, allegramente, come una bambina. "Noi romani siamo chiacchieroni, vero? Ma ti abituerai alla mia famiglia. Oh, intendo la nostra famiglia!" Tanatha poi

guardò nei suoi promettenti occhi di cioccolato e disse: “Beh, allora, tornerai con me alla vita civile quest'anno, vero?”

“Certo!”

“Anche se la guerra persiste?”

“Sì, amore mio, certo che lo farò!”

“Sì, certo che lo faresti!” Lei gli diede un sorriso allegro. “Non avresti chiesto di sposarmi se fossi rimasto”.

“Bene . . . sì. . . stavo aspettando il momento giusto per chiederti di sposarmi, è solo che ogni fase del progetto Antigone è stata così impegnativa, e ho così poco tempo per qualsiasi altra cosa.”

“Non c'è bisogno di spiegazioni, mio caro uomo.”

“Amore, ho dato al progetto tutto quello che potevo dare e—“

Tanatha interruppe affettuosamente, i suoi occhi gli assicurò che lei lo amava, non importava cosa. “Non preoccuparti, dopo tutto quello che hai fatto, tutto quello che puoi fare, e sono orgoglioso di te. Ma sono contento che tu stia andando avanti. . . dopotutto, siamo unici nel suo genere, vero?” Lei ridacchiò.

Rise dolcemente: “Mi stupisce che la madre di tutti i computer ci mostri che siamo le uniche piccole persone conosciute di esistere”.

“Beh, anche se ci sono altri, non importa - siamo qui e siamo speciali - e sì - ovviamente, caro uomo, ti amo e ti accetto per essere mio marito, perché hai toccato il mio cuore!”

“Right-O, anch'io ti amo, e prometto che sarò un buon marito per te”, ha dichiarato Narmer, mentre si sdraiava.

Tanatha ridacchiò: “Oh, so che lo farai”. A quel te, si abbracciarono e si baciaron profondamente il più profondamente possibile.

Bruscamente, la scena divenne bianca brillante e la luce balenò da essa con tale brillantezza al punto che la coppia non poteva più essere vista dall'osservatore.



Inaspettatamente, ancora una volta, le luci bianche lampeggiavano e la scena si dissolse in un'altra, sfrecciando l'osservatore attraverso il tempo e lo spazio lineari e in una stanza d'ospedale, dove l'angelo della luce dell'osservatore aveva dato alla luce un altro angelo di luce.

Narmer lanciò un'occhiata a sua moglie con un sorriso premuroso e sussurrò: "Mumma, sono contento a pezzi!"

Con scopo e zelo, raggiò con orgoglio il suo bambino, “Oh, mio Dio, guarda il nostro prezioso angioletto che dorme. Sono nel paradiso della maternità!”

L'osservatore guardò Narmer seduto accanto a lei con l'aspetto un po' riluttante, incerto di come tenere correttamente il neonato tra le sue braccia, e tutto all'improvviso Narmer interruppe il tentativo.

“Oh, lo stai facendo male”, disse Tanatha, e cercò di mostrargli come sostenere la testa e il collo del bambino. “Ora, questo è il modo giusto per tenere tuo figlio”.

Ma Narmer le diede uno sguardo di riluttante apprezzamento e le ripassò rapidamente suo figlio, dicendo: “No-no, Lovey, no, è meglio che aspetti un momento migliore. Mi eserciterò quando torneremo a casa - promesso.” Poi ha trasformato il suo tono di voce in discorsi da bambino, dicendo: “Benvenuto a bordo, piccolo!” E accarezzò lentamente la guancia di suo figlio dalla testa scura. “Sarà vivace, proprio come te, Lovey”. Lui ridacchiò, e poi si chinò e la baciò piacevolmente.

Dopo alcuni minuti, mentre i tre si stavano collegando tranquillamente, legandosi durante l'allattamento, alcuni rombo di esplosione più improvvisi sono stati uditi attraverso le colline di Alban. Narmer non prestò attenzione, perché faceva parte degli eventi quotidiani della guerra. Stava più o meno confrontando il suo ego con un momento scomodo di guardare il bambino che le succhiava il seno.

Tanatha teneva stretto suo figlio mentre i rombori continuavano per qualche altro minuto prima che finisse. Uno sguardo di sconcerto arrivò sul suo viso mentre guardava il bambino e poi suo marito. Si sentiva sia estasiata che paurosa: estasiata di diventare madre e timorosa dell'aldilà.

Quando Narmer vide gli occhi inumiditi di Tanatha, sospirò e dichiarò: “Ora-ora Amore, stai tranquillo! Sai che non saranno in grado di penetrare il nostro scudo a cupola.” Poi si chinò per baciarla.

“Oh Madonna, per favore lascia che questa guerra sia finita presto!” Ha detto, quasi in lacrime.

Narmer la baciò velocemente ancora una volta. “So che ti sta pesando, ma non pensarci nemmeno. Va bene?”

Ha rivolto la sua faccia a lui con uno sguardo patetico negli occhi. “Ora abbiamo un figlio e non posso fare a meno di pensare al nostro futuro con lui!”

Narmer sospirò. “Sono assolutamente sballato da tutto questo spargimento di sangue e violenza! Se devi saperlo, i miei colleghi si sentono abbastanza sicuri con la versione aggiornata del progetto Antigone del nostro programma di malware stealth. Credono che presto saremo in grado di infiltrarci e danneggiare le macchine da guerra dell'Est.”

“Beh, semplicemente non lo so. Ma come potete tu e i tuoi colleghi essere sicuri che funzionerà e porre fine a questa lunga guerra per sempre? Perché l'Est, come si è comportato prima, scoprirà una sorta di modo per contrastare questo cosiddetto “malware stealth” lanciando su di noi la propria versione aggiornata”.

Incerto, Narmer espirò un altro sospiro, strofinandosi il viso prima di dare la sua risposta: “Entrambi gli imperi sono stanchi di questa guerra. La fine deve essere! Questo pianeta è sull'orlo di una grave crisi ambientale, e sta arrivando al punto che ora entrambe le parti devono riunirsi e negoziare un vero trattato che andrà a beneficio dell'intero pianeta e non solo della propria agenda di dominio. Vedi, per il bene dell'umanità, deve finire!”

Un paio di lacrime uscivano dagli occhi scuri di Tanatha. “Oh Madonna, che questa orribile guerra finisca! Lascia che il nostro ragazzino non veda mai niente di tutto questo.”

Narmer sembrava triste. Poi ha raccolto un po' di sostegno dicendo: "Amore, sto facendo tutto il possibile". Lui le pettina la mano tra i capelli scuri, mentre si sente perso e solo. “Sono molto determinato e non smetterò di lavorare al progetto fino a quando questa maledetta carneficina di guerra non finirà finalmente”.

Dopo di che, la stanza divenne improvvisamente di nuovo bianco brillante, e l'osservatore pensò, il mio tempo si sta estando qui, mentre la scena si dissolveva nella luce.



Nel mezzo di quello che assomigliava a un campo di luce bianca nebbiosa, l'osservatore si trovò in una scena da incubo di guerriglia. Ovunque a Londra, il tuono della battaglia suonava piuttosto brutale e forte. All'interno di un edificio bombardato, l'osservatore si guardò intorno finché non si vide in agonia come un uomo di mezza età.

Narmer calpestò con attenzione i detriti di quella che una volta era una vecchia elegante camera d'albergo. Il nemico era penetrato attraverso il lato ovest dello scudo a forma di cupola di Londra, che era stato cyber-sabotato dallo spionaggio informatico. Mentre si sentivano più del tuono e del rombo della battaglia lontano intorno al centro urbano, Narmer si mosse con cautela esaminando la stanza.

Un pesante suono d'impulso laser, accompagnato da impetuosi grida di morte, fischiò nelle orecchie di Narmer. I soldati cyborg amichevoli marciarono per le strade, sistemandosi per la battaglia. L'attacco a sorpresa è arrivato all'improvviso, senza nemmeno un momento di preavviso, e le persone che erano bloccate per strada hanno preso il maggior numero di vittime.

In pochi secondi, l'osservatore si ritrova a guardare oltre la zona di combattimento, attraverso il muro crollato dell'hotel e nell'atmosfera nera e torbida che fluttua in tutta quella parte di Londra. L'osservatore si vide scioccato mentre saltava su un pasticcio di sangue e pezzi di carne di carbone che erano sparsi tra le rovine carbonizzate dell'hotel. Poi il suo sé umano è diventato chiaro all'osservatore; sul motivo per cui è stato Narmer; sul perché era lì per sperimentare l'umanità. L'osservatore osservò Narmer camminare da solo spaventato mentre continuava a camminare arrivò a una testa bruciata decapitata.

“Naenio—!” L'osservatore sentì l'urlo sanguinante di Narmer strapparsi dalla gola; urlò così forte, così forte e così reale che prosciugò l'uomo.

L'osservatore si è poi allontanato dal sé umano emotivo, sapendo che padroneggiare l'amore incondizionato nell'esperienza umana non era un successo; quindi, una rinascita era un male necessario, per essere risvegliato per l'evoluzione del suo sé angelo in una dimensione di vibrazione più alta. Con quel pensiero, l'osservatore sentì il

ARK ORTICELLI

Luciano E DeSanctis

battito cardiaco del tunnel di luce che chiamava dall'aldilà,
e poi l'osservatore si dissolse in i.

IL GIARDINO E L'OCCHIO

Le visite all'oscurità erano rare per un pianeta in orbita attorno a due soli in un sistema a tre stelle. Il bagliore dei raggi di luce iridescenti del sole si attenuava, mentre una piccola ombra di eclissi scivolava lungo le acque del pianeta Hortus. Un nativo di quel mondo, una forma cristallina di vita, ha seguito acutamente le vaste ricchezze del cosmo come ha avuto innumerevoli volte attraverso la sua evoluzione. Secondo esso, che si chiamava Solon, nel vasto mare di energia, tutte le forme di vita riempivano il cosmo di straordinaria diversità. Attraverso la sua osservazione e il suo interrogatorio, in qualche modo, nel mezzo del suo processo evolutivo, Solon divenne consapevole della realtà che la coscienza stessa è il cosmo, quindi, essendo nel suo attuale stato di forma fisica, Solon era consapevole che la sua mente pura si intrecciava con altre creature in una rete cosmica di mondi dimensionali di diversi piani di esistenza.

Negli ultimi tempi, attraverso la sua evoluzione consapevole nella terza dimensione dello spazio e del tempo, ci sono stati alcuni cittadini dei cieli che hanno mostrato a Solon chi erano. Queste forme di vita incorporee, abominevoli o virtuose, avevano dato a Solon la consapevolezza che esso stesso fa parte di una funzione naturale dell'ordine delle cose: un essere celeste intrapreso in un viaggio senza fine attraverso l'eternità. Per cui c'erano state occasioni in cui alcuni degli esseri celesti superiori, in particolare della quinta dimensione, in una certa misura, si

erano fatti conoscere, mostrando la strada verso un'illuminazione evolutiva. Così, iniziò il viaggio cosciente per Solon sulla via della crescita e dell'espansione, puntando alla perfezione: a una creatura perfetta, di cui non si può concepire nulla di più grande.

Radicata sul fondo dell'oceano, la struttura corporea gigantesco di Solon era composta da cellule cristalline di silicone con una composizione chimica unica a noi sconosciuta. Infinite varietà di frammenti, lastre e obelischi del suo corpo perforavano il vasto oceano senza indoma, sgorgando calore attraverso la maggior parte delle acque della circonferenza di 80.151 chilometri dell'equatore del pianeta. Alcune di queste enormi strutture potevano essere viste dallo spazio, attraversando alcune delle grandi nuvole iridescenti. I cristalli brillano prismatici in un diverso spettro di colori non scoperto, che sarebbe inimmaginabile, se non impossibile, da individuare con strumenti umani. Nel nostro modo di vedere il pianeta dal nostro cannocchiale spaziale dal nostro sistema solare, ed essendo limitati a ciò che i nostri sensi erano in grado di rilevare, l'esame delle strutture cristalline era di un materiale non scoperto con un bagliore bluastro molto pallido che gradualmente e costantemente si trasformò in un pallido bagliore rossastro. Il bagliore colorato della struttura sembrava fluire con facilità e grazia con la rotazione del pianeta. L'astrofisico ritiene che questi colori fossero un riflesso che proveniva dalle variazioni delle tre stelle: Alpha

Centauri [A] e [B], che orbitano l'una intorno all'altra, e naturalmente dalla stella nana rossa, Proxima Centauri.

Lì, nel cielo notturno con la sua speciale vista del campo elettromagnetico, come esploratori di mari inesplorati, anche se limitato com'era, Solon ha praticato la sintonia con la sottile forza del cosmo e la sua ricerca dell'eccellenza. Allineandosi con questa forza, Solon è stato in grado di scoprire i bellissimi dettagli nascosti nei corpi celesti vicini: i suoi linguaggi di luce, i suoi stati d'animo, i suoi suoni, i suoi segni e gesti. Considerava ogni stella una manifestazione spirituale e ogni galassia amiglia.

Poi, proprio nel bel mezzo della meditazione, Solon è rimasto incuriosito dal rilevare un misterioso oggetto fisico misco che improvvisamente è andato in orbita intorno al suo mondo. Questo oggetto ha iniziato a far lampeggiare un potente raggio elettromagnetico estraneo su parte della superficie, e quando il raggio ha lampeggiato su parte del corpo gigantesco di Solon, un modello tonale e ritmico di luce e ombra, simile ai nostri strumenti a raggi gamma ad altissima energia, ha preso forma nel teatro della sua mente. A quel punto, Solon sentì un leggero senso di umore solenne.

La formazione dell'oggetto assomigliava a un asteroide di forma ovale (tipo M) e Solon rimase rapidamente sconcertato dallo strano composto metallico lucido. Le sue dimensioni insignificanti erano all'incirca delle dimensioni della torre dell'orologio di Londra, e se non fosse stato per il suo insolito assemblaggio di radiazioni, Solon non se ne

sarebbe accorto. Inoltre, il comportamento peculiare dell'oggetto ha mantenuto alto l'interesse di Solon; perché la sua velocità da sola era troppo lenta per resistere all'attrazione gravitazionale del grande pianeta. Normalmente, un oggetto così vicino in orbita attorno al suo mondo sarebbe caduto nell'oblio.

È una creatura celeste o un corpo celeste? Pensò Solon.

Dopo momenti di osservazione ponderata, il corpo incandescente di Solon iniziò a pulsare in tutto il mondo in colori sconosciuti che erano impercettibili ai nostri occhi. Perplesso e curioso allo stesso tempo, Solon ha portato avanti nella sua mente un aspetto di se stesso chiamato Spira. Così, nel linguaggio della luce, Solon poi converse mentalmente con se stesso, dicendo: *‘Conferma mia cara Spira, come spieghi una cosa così tangibile laggiù?’*

~S~ A forma di sfumature di bianco e colori oro scuro turbinavano insieme, come se un demone stesse scoppiando attraverso i raggi di un sole, e Spira apparve mentalmente nella mente di Solon, rispondendo in una frequenza sconosciuta di luce, *‘La sua essenza è sconosciuta; forse qualcos'altro oltre alla natura gli concede la sua esistenza.’*

Anche con la potenza elettromagnetica di Spira, l'oggetto orbitava troppo lontano e troppo velocemente attorno al grande pianeta, e Spira poteva solo percepire l'energia subatomica che l'oggetto stava trasmettendo alla superficie.

Un vago disagio si stabilì su Solon mentre rimaneva in vista. *‘Forse è un'entità fisico-spirituale persa in questa esistenza, come una volta?’*

‘Non è rivelatore’, rispose Spira.

Per Solon, Spira non è né un pensiero né un'invenzione dell'immaginazione; è la sua anima, unificata con la quarta dimensione della coscienza del pianeta. Spira coesiste con Solon in uno stato di coscienza molto simile al nostro sogno lucido, ma molto più intenso e realistico. Questo aspetto della coscienza è ciò che chiamiamo il mondo spirituale; una buona relazione mentale si basa su eoni di fiducia. Nella mente di Solon, il mondo di Spira è un luogo in cui ci si prepara ad essere esperti di ogni pensiero, sentimento e azione in ogni momento in un tempo non lineare; questo è un requisito di abilità di base nel processo di trasmutarsi dalla coscienza tridimensionale alla coscienza e all'esperienza della quinta dimensione.

Espandere la sua coscienza in un mondo dimensionale in cui le frequenze di elettromagnetica ed energia oltre la nostra dimensione di tempo e spazio è stata una lunga intenzione primaria di Solon, che è convinta di essere un mondo dimensionale inimmaginabile di coscienza unificata in cui si concentra la propria attenzione e quindi la risposta o l'esperienza è esattamente quando e dove si concentra.

Se si potesse immaginare, una forma di vita a dimensione inferiore non può percepire un mondo dimensionale superiore. Come nella vita di una forma di vita di seconda dimensione in cui può percepire il suo

mondo solo per lunghezza e larghezza sullo stesso piano. Una tale forma di vita non sarebbe in grado di vedere sopra o sotto nulla, perché ciò sarebbe attraversare la terza dimensione. Una tale forma di vita difficilmente può immaginare mondi su mondi e, se è per questo, un'entità spirituale ultra-alta dimensione.

Per via della legge cosmica: la coscienza della prima dimensione è la consapevolezza come punto: minerali, cristalli, acqua e codici genetici risuonano a questo livello e sono il fondamento delle forme fisiche. Per quanto rista la coscienza seconda-dimensionale, le forme di vita a questo livello vivono esclusivamente all'interno della consapevolezza del momento, come: microrganismi, piante e forma di vita animale inferiore. Sono consapevoli solo dell'identità della loro specie e del loro bisogno di alimentazione, competizione e procreazione. Per quanto riguarda una forma di vita con consapevolezza multidimensionale come Solon, ogni aspetto di se stesso era principalmente limitato a una delle quattro dimensioni spaziali. Come un bruco che si metamorfosa in una farfalla, Solon sta progredendo costantemente attraverso la sequenza di dimensioni, verso uno stato espanso di coscienza, dove tutta la coscienza è una: come nell'immagine e nella gloria dell'Onnipotente.

Il tempo è irrilevante per Solon quando si è vissuto per eoni sconosciuti. Secondo la conoscenza cosmica portata da Spira dagli esseri celesti superiori, l'esistenza di Solon è venuta dalla materia oscura quando una catastrofica

esplosione di una super-supernova è scoppiata al centro della nostra galassia, causando un'anomalia multidimensionale. Questa esplosione ha causato la collisione delle stelle, facendo sì che alcune divorassero o si rompesse o si trasformassero in buchi neri. L'energia della vita, che doveva essere Solon, si fuse con un'inimmaginabile interruzione delle maree di gruppi di aloni di materia oscura e minuscola che turbinavano nello spazio. Alla fine, si è evoluto in una massa di polvere insolita e indefinibile di particelle di quarzo criptocristallino di silicio. Mentre le particelle prendevano dimensioni di ghiaia, essendo uno sciame di corpi meteoroidi a forma di diamante, si muovevano nello spazio aperto e irradiato per eoni di anni. Fino a quando non è stato attratto dal nuovo sistema stellare Alpha Centauri. E come un granchio eremita che si è imbattuto nel suo guscio, il grande campo gravitazionale del pianeta ghiacciato e deserto ha attirato il meteoroido e come i semi seminati in un giardino, il quarzo di silicone scintillante si è rapidamente immerso nell'oceano ghiacciato. E nel corso del tempo, il quarzo si è unificato e è fiorito, e poi sempre più della sua luce si è intensificata, riscaldando l'ambiente circostante con il suo intenso bagliore.

Man mano che l'oceano si riscaldava e mentre il quarzo cresceva intorno all'equatore, si fuse costantemente con tutta l'energia del pianeta, diventando Solon: una forma di vita in silicone ultra-fisico-spirituale, che si evolve insieme

agli organismi a base di carbonio del pianeta. Solon chiamò questo aspetto della coscienza del pianeta Anima.

Il pianeta era senza luna, in orbita da solo abbastanza lontano dalla distanza di entrambi i soli. Il pianeta nel sistema Alpha Centauri era molto diverso dagli altri corpi celesti che orbitavano attorno alle loro singole stelle. La sua forza gravitazionale e la sua crosta erano il doppio di quelle della Terra, ma la sua temperatura interna era significativamente più bassa.

Da un punto di vista orbitale, non c'erano grandi masse di terra, solo una moltitudine di isole vulcaniche ricche di minerali che erano sorte nelle vaste distese dell'oceano. La maggior parte dei vulcani erano inattivi, ma ce n'erano alcuni vulcanicamente attivi. L'atmosfera densa è costituita principalmente da azoto, argon e ossigeno e con una quantità significativa di metano, ammoniaca e solfidi, intrappolando il calore di entrambi i soli nella bassa atmosfera del pianeta. I forti modelli meteorologici, che sarebbero piuttosto gravi sulla Terra, erano più frequenti e più intensi nella maggior parte delle parti del pianeta. Insieme alle potenti punte dei fulmini attraverso la magnetosfera e la ionosfera, servivano come una sorta di scudo planetario.

Le regioni polari meridionali e settentrionali del pianeta sono congelate nei ghiacciai proprio come la luna di Giove, in Europa. La superficie ghiacciata degli oceani è stata cosparsa di crepe e l'eco costante di crepitii, scricchiolii e crash è esplosivo naturalmente in ondate di vibrazioni

attraverso le regioni. All'interno della crosta del pianeta, dove è stato arrostito caldo e sepolto sotto lo spesso strato di ghiaccio e acqua, le onde gravitazionali si sono compresse e si sono espanse, riscaldando l'equatore e oltre, mentre orbitavano intorno alle sue tracce solo ogni cinquecentonove anni. Il pianeta era nel bel mezzo di uno straordinario processo evolutivo in cui le creature minerali, solide, microrganismi e multicellulari avevano dato origine a funghi e piante primitive, e ora a creature animali-piante più sofisticate come spugne e cnidari. Sulla terra, organismi simili a batteri, muschi, funghi e piante stavano dando vita a creature animali vegetali simili a una pianta brocca o a una trappola per mosche di Venere; questi nuovi organismi vivevano lungo i bordi di rive, torrenti, laghi e letti dei fiumi, delle isole più calde del pianeta. Questo processo evolutivo era un nuovo fenomeno della natura per Solon, ed era molto buono. Come curare un seme appena germogliato, Solon si prendeva cura dell'anima del pianeta, come se stesse tenendo lontane le erbacce, proteggendo la germinazione da qualsiasi danno o lesione che potesse arrivare a loro. L'unico dovere di Solon è quello di tenere le erbacce della falsa conoscenza fuori dal giardino della verità e di vedere che le cose buone siano ben fertilizzate e ben coltivate. Per Solon, che sentiva la presenza del bene, la sua esistenza in questo mondo di tempo e spazio fisico non era né una punizione per il male né una pedina o una prigionia. Solon arrivò a credere di essere il giardiniere del suo mondo a causa del suo potere di ragione e comprensione.

L'esperienza è stata fruttuosa per Solon, perché è stato soddisfacente essere in grado di coltivare la vita nell'esistenza e avere la capacità di sbocciare nel suo più alto potenziale.

Dopo alcuni giorni, l'oggetto metallico è andato alla deriva molto più vicino al pianeta, toccando lo strato più esterno dell'atmosfera. Tuttavia, Solon aveva perso interesse, perché aveva concluso che l'oggetto non era altro che uno strano corpo celeste insignificante. Ormai, altri tessuti del cosmo sono diventati più interessanti; perché una serie di espressioni celesti stavano chiamando, riempiendo Solon di qualcosa di più allettante e maestoso. Per quanto fosse insolito, Solon era abituato a vedere l'oggetto ronzare nel suo mondo terribilmente troppo frequentemente; *Questo fastidio di una cosa deve essere una sorta di fly-by in un'esplorazione non intelligente*, Solon pensò, e respinse di nuovo la vista dalla sua mente. Perché ha concluso che l'oggetto alla fine si sarebbe diretto verso lo spazio interstellare.

Alla fine, arrivò il momento in cui l'oggetto penetrò attraverso i densi strati atmosferici planetari, cadendo come un meteorite. Solon ha visto l'oggetto bruciare con il fuoco mentre cadeva senza resistenza, ma quando l'oggetto è passato attraverso la troposfera del pianeta, in qualche modo è riuscito a rallentare e poi si è spostato verso ovest verso una delle più grandi isole sabbiose dell'equatore.

Solon lo guardò fluttuare con confusione, pensando di non aver mai visto manovre così abili da parte di un oggetto fisico prima. *Curioso, sembra essere una sorta di essere celeste*

*dopotutto. A quel pensiero, Solon chiamò mentalmente Spira.
‘Alzati, mia cara, vai a fare un’indagine!’*

Immediatamente, un bagliore dorato incandescente scoppiò nella mente di Solon e Spira rispose volontariamente concentrandosi sul sibilo e sullo sfrigolante intruso. In quel momento, l'aura pura ad alta energia di Spira circondò l'oggetto, e poi assorbì nell'energia vincolante degli elementi metallici come l'acqua nell'acqua e iniziò a esplorare ogni molecola di esso. Con la presenza intangibile di Spira, l'umore solenne dell'oggetto si intensificò e Solon poté immediatamente percepire un'energia di apatia. L'indicazione era che non era come sembrava; non il tipo di entità fisica intelligente che Solon aveva previsto.

Tornando all'interno della gigantesco struttura simile a un cristallo, arrivò il momento in cui Spira presentò più indizi, oltre a verificare a Solon che l'oggetto non era né un essere celeste né un oggetto celeste dopo tutto. Spinto da un forte meraviglia sul perché un tale oggetto non fosse mai emerso prima, Solon ha poi segnalato mentalmente a Spira, *‘Raccontami di più delle tue scoperte di questa singolare esistenza fisica’.*

Vorticando e agitando al suo interno in piacevoli motivi di una distinta tonalità ultra-dorata oltre il nostro spettro visibile, Spira informò Solon, *‘È una sorta di occhio fabbricato impegnato in un'esplorazione; una creazione di una creatura estinta dal giardino del nostro vicino più vicino. Le visioni di questo occhio*

mostravano che le creature erano sovrane come noi. Si chiamavano Homo sapiens'.

Solon ha espresso più disagio con insoddisfazione e confusione. *‘Estinto — essere celeste divino — ma come?’*

Spira ha informato: *‘Sconosciuto. Possiamo percepire la non esistenza dell'Homo sapiens nel piano fisico solo dalle immagini subatomiche di questo occhio. Le visioni hanno anche rivelato che nella profonda profondità del tempo e dello spazio segue un'altra fabbricazione chiamata trasportatore. Questo trasportatore trasporta manufatti fisici di esseri ed è governato da un sopravvissuto dell'Homo sapiens; una fabbricazione corporea sintetica di entità che si definiscono Homo evolutis'.*

Solon si allarmò. *‘Una fabbricazione? Stai significando un'immagine di un essere celeste?’*

‘Corretto’, rispose Spira.

‘Queste entità fabbricate sono una sorta di vita di servitù.’ Solon ha chiesto.

‘Non è rivelatore,’ Spira ha risposto. *‘Il viaggio del trasportatore è di interesse nella migrazione. È stato rivelato che l'Homo evolutis sta trasportando prole in letargo e altre entità fisiche da assimilare nel nostro giardino —’*

Solon interrotto, *‘Inaccettabile! La ricerca di queste entità fabbricate di altri giardini celesti è anormale della legge cosmica. l'Onnipotente modo di cura è per noi coltivare e mantenere la nostra energia vitale e il nostro processo evolutivo senza alcun intervento alieno’.*

Nel frattempo, Anima è apparso, dando un bizzarro spettacolo di luminosità vorticoso e agitato di tonalità

infrarosse e ultraviolette. Colpita dall'ego infiammato, Anima poi dichiarò fortemente, *‘Queste entità fabbricate che vengono qui richiedono l'annientamento!’*

‘Perché annientamento?’ Solon ha chiesto mentalmente.

‘A causa del fatto che non sono di esseri celesti divini; di ciò, non sono unti dall'Onnipotente’.

Solon era piuttosto d'accordo, tuttavia, che si tratta di una speculazione e tali fenomeni ci sono sconosciuti.

Anima ha insistito, *‘non sono genuini e in una questione di tempo, questi fabbricanti scompariranno dalla loro esistenza’.*

‘Forse — tuttavia, non vedo alcuna ragione valida per il loro annientamento’. Solon ha concluso.

Spira seguì Anima, vorticando nel suo stesso bagliore di luce. *‘Forse l'Homo sapiens è così abominevole che sta portando avanti una pratica di inganno e inganno e potrebbe non essere estinto dopo tutto.’*

Anima è d'accordo. *‘L'annientamento è ancora preferibile alla nostra esistenza armoniosa. Per questo metodo di viaggio fisico è abominevole’.*

Solon rifletté per un momento prima di rispondere a entrambi. *‘Eppure, c'è molto da guadagnare da questo Occhio’.*

Una sfumatura cremisi indignata proveniva da Anima. *‘Fai atto, Solon, con un tale oggetto e con tutto ciò che ne deriva. Non sono diversi da altre entità fisiche celesti che hanno bombardato il nostro mondo’.*

Spira divenne ferma e tesa, proiettando una tonalità di apprensione. *‘D'accordo! Fai attento! Per ci sono state apparizioni di esseri incorporei nel nostro giardino e molti sono stati abominevoli — ’*

‘D’accordo’, interruppe Anima, ‘non abbiamo mai incontrato una tale stranezza da altri giardini. Il mio senso è questo occhio fabbricato e tutto ciò che segue si farà strada e ci farà del male. Prestare atto per il loro ego porterà via il nostro modo di illuminazione con la nostra esistenza armoniosa’.

Solon si sentiva insoddisfatto, alle prese con un travolgente senso di vuoto. *‘D’accordo, tuttavia, devono avere una sorta di scopo nel grande piano cosmico, per il loro giardino è significativo per l’Onnipotente! Oh - siamo in un terribile dilemma!’*

Un silenzio passò quando un altro pensiero emerse nella mente di Solon, e immediatamente l’energia percepita dell’apatia dell’oggetto prese un senso. *‘Sii collettivo. Non tutti gli esseri celesti incorporei sono stati abominevoli o ci hanno mai danneggiato. Non dimentichiamo tutti quegli esseri divini che hanno raggiunto l’illuminazione cosmica e ci hanno mostrato la strada’.*

A brighter color radiance of infrared and ultraviolet patterns of Anima suddenly dispensed in the crystal structure, like a protesting patriot. *‘Take heed, you are overlooking these entities’ physical properties and their dangers.’*

Ma Solon ha trascurato Anima, poiché ha iniziato a sentirsi sicuro che l’Homo sapiens deve essere stato un essere celeste malevolo, in cui in qualche modo, nel suo percorso di evoluzione verso il sé superiore, si è allontanato dal suo scopo primario: vivere una vita egoista che non era in una relazione personale con la legge cosmica. Ora Solon, prevedendo una perdita, accettò ciò che chiamava, entità fabbricate, per essere fuori dalla guida divina, poiché si imbarcarono in un viaggio pericoloso. Poiché le creazioni

sintetiche non erano di uno spirito divino, e come Amleto appartenente a Guglielmo, appartenevano solo al loro creatore, l'Homo sapiens. Solon supposeva che tangibile o intangibile, senziente o meno, queste entità che non erano per alcun mezzo di natura erano bloccate rispettivamente nei loro mondi dimensionali in cui erano state create, e possono solo adattarsi, mutare ed evolversi in quel regno di quella dimensione fino a quando non evaporano nel nulla.

Solon chiese a Spira: *‘Hai provato a stabilire un contatto?’*

‘Il tentativo è stato inutile. L'occhio non è in grado di comprendere i miei pensieri’, rispose Spira.

Anima ha aggiunto: *‘Apparentemente, l'annientamento è la nostra unica opzione’*.

Mentre infastidito da un tale pensiero, Solon considerò allora: *‘No, queste entità fabbricate devono avere uno scopo nel loro regno del loro giardino celeste. Credo che debbano essere informati che la loro linea d'azione qui servirà solo all'incompetenza’*.

Spira ha emesso un rapido lampo di brillante luce ultra-oro di confusione. *‘Ma perché, Solon? Perché queste insignificanti invenzioni della vita sono importanti per noi personalmente?’*

‘Perché’, rispose Solon, *‘sospetto che ci sia un'apatia proveniente dal loro giardino, e questo è un grido di aiuto che deve essere assauro. È ovvio che la grande ragione di queste entità fabbricate è cancellata’*.

Spira è rimasta sorpresa dalla risposta di Solon e ha segnalato, *‘Il loro giardino troverà un modo per bilanciare la vita, e c'è un'alta probabilità che la nostra ingerenza possa infiammare la crisi. L'annientamento potrebbe essere la nostra unica opzione’*.

Solon rispose, "nessun annientamento", e si fermò momentaneamente per riflettere prima di continuare. *‘Forse si tratta di uno sforzo per ottenere le cose giuste per loro. In qualche modo, in qualche modo, dobbiamo cercare di guidare queste entità fabbricate nel loro giardino, e possibilmente collegarle al loro giardiniere. Forse, insieme, possono recuperare e realizzare il loro vero scopo e destino che l'Onnipotente ha conferito loro’.*

Anima interruppe: *‘Inutile!’*

‘Forse la mia cara Anima’, disse mentalmente Solon, ‘Tuttavia, sento che è stato commesso un errore fuorviante da loro, e, per quanto mi riguarda, l'unica cosa da fare è correggerlo con la comunicazione. Pertanto, tutto ciò che possiamo fare è rimanere fermi, continuare a provare e continuare a osservare da vicino questi fabbricanti attraverso quell'oggetto là fuori, e tentare di scoprire un modo per decifrare la loro forma di comunicazione’.

Anima ha interrotto ancora, *‘Inutile! La guida di queste creature è inutile! Cosa ti fa supporre di sapere cosa è meglio per loro?’*

Solon allora disse: *‘Non abbiamo imparato che dobbiamo rispettare tutte le creazioni Onnipotenti, se dobbiamo seguire e riflettere l'immagine del nostro Creatore? Esprimeremo la virtù premurosa contro il vizio. Non possiamo lasciare che nulla minacci la nostra strada per raggiungere l'illuminazione per la nostra ricerca del prossimo piano del sé superiore’.*

Nel frattempo, la luce di Spira era umilmente bianca, diventando obbediente a Solon. Ormai, la curiosità di Solon si è intensificata, perché nella sua visione, tale agenda di buona volontà era degna di lode e di guadagnare una vittoria spirituale.

Sulla base di questo pensiero, l'inimmaginabile luce prismatica di Solon brilla improvvisamente più forte e luminosa in tutto il suo gigantesco corpo di cristallo, segnalando attraverso lo spazio e il tempo, *‘Lascia che sia così, in questo modo, farò tutto il necessario per riunire questi fabbricanti nel loro giardino. Anche se insignificanti appaiono nella nostra stima, manterrò la mia pratica di cura e, allo stesso modo, costruirò prosperità per il futuro del nostro giardino. Con la mia guida, protezione ed educazione, ci condurremo verso la via dell'illuminazione. Lo farò per noi e per l'essenza stessa della luce, che è la vita stessa’*.

MIGRAZIONE A HORTUS

Sonagli e suoni sibili di foglie che sfiorano l'una contro l'altra spaventano gli uccelli dall'antico albero di eucalipto. Narmer li sentì strillare e cinghittare freneticamente all'interno del fogliame sempreverde molto denso e desco. Nella sua forma di avatar ominide bestiale simile a una scimmia, la salita sembrava facile e sicura. Le sue mani scure e pelose si muovevano rapidamente verso l'alto, afferrando e tirando con attenzione ogni ramo o viti legnose per tenere un punto d'appoggio. Il suo respiro era pesante e intenso mentre si arrampicava pensando all'avventura dell'intrattenimento.

Dopo alcuni minuti di arrampicata, si fermò dove la crescita vigorosa della vite era cessata. Saltò rapidamente e avvolse immediatamente la sua lunga coda prehensile su un ramo robusto. Lasciò che la sua furia testa apish pendesse, cercando abbastanza in basso, con occhi scuri e serpenti, tra i rami oscuri per sua moglie, e fu sbalordito quando non riusciva a individuarla. Immediatamente le gridò in modalità telepatica, *‘per Georgio, smetterai di moseying e cercherai di tenere il passo qui?’*

Nel frattempo, con un piede rosicchiato incastonato in viti intrecciate, Tanatha era così impegnata a liberarsi che non poteva rispondergli.

Narmer strinse i denti con i suoi canini da vampiro che sporgevano dalle sue labbra carnose mentre continuava a cercarla tra i rami dell'albero. Dopo un momento, le disse

telepaticamente: *‘sai, sto quasi pensando che non volessi essere invitato’*. Lui le diede un sospiro di delusione; ben consapevole che lei aveva assorbito la sua telepatia.

Quando Tanatha riuscì finalmente a liberare il suo piede pesante e calloso dalle viti, alzò lo sguardo e lasciò un ghignare furdo. Poi, lei tornò telepaticamente da lui, dicendo: *‘Non entriamoci di nuovo, va bene?’*

Narmer poi sbuffò un respiro e mosse il naso piatto per un secondo e replicò telepaticamente: *‘Sai, il modo in cui ti stai agitando laggiù, ci mancherà l’inizio di questa esperienza!’* Immediatamente al suono di un fastidioso ronzio intorno alle sue orecchie pelose e appuntite, Narmer scosse la sua selvaggia testa di scimmia e rapidamente sfisò le sue unghie lunghe e affilate per uccidere alcune delle libellule primitive.

Nella realtà corporea, entrambi i migranti celesti erano negli alloggi della loro Arca. Erano collegati dalla tecnologia dal loro rispettivo sistema di torpore rigenerativa-terapeutico, e la loro voce del discorso e il loro senso fisico erano solo nelle loro menti. I loro pensieri reciproci, trasmessi attraverso il sistema centrale di intelligenza artificiale interattiva neurale dell'Arca, erano una trasmissione simile delle onde radio ibride analogiche e digitali. I loro mezzi di telepatia sono sintetici come sono: mediante biotecnologia impiantata e utilizzando il trasferimento elettromagnetico come i ricetrasmittitori biologici a microonde e ad ultrasuoni, che sono sincronizzati insieme a una rete di stazioni beacon di comunicazione che vagano nell'Arca generazionale.

Tanatha si sentiva a disagio nella sua forma di avatar dell'ominide peloso nudo con orecchie e coda di scimmia. È passato un bel po' di tempo da quando si sono impegnati in un'attività ricreativa di realtà artificiale come questa l'uno con l'altro, e guardando indietro, ha perso il conto delle volte in cui ha giocato a questi giochi stupidi, ma avvincenti e bestiali che suo marito giocava abitualmente. Inoltre, non ha sostenuto una vera intimità con lui per un bel pó di tempo. Inoltre, sono passati anni dalla loro separazione matrimoniale, diventando più affari che altro. Con il loro lavoro e la loro compagnia, l'unico tempo insieme è stato all'Habitat Simulator, che era un altro sistema interattivo neurale: un ambiente simulato specializzato creato dall'Impero Solare. Per era obbligatorio dedicare del tempo mensile per preparare e provare in dettaglio le abilità necessarie per governare una popolazione in un mondo vuoto imprevedibile come Hortus.

‘Oh, basta silenziare, Narmer — ovviamente, non sono veloce come te!’ Ha detto telepaticamente a lui in uno stato d'animo di lamentele scattanti. L'arrampicata non è la mia forte!’

La tecnologia di realtà artificiale della quarta dimensione dell'Arca offre un'esperienza eccezionale e realistica in ogni senso della parola, e per un momento, per quanto accada nel mondo artificiale, Tanatha ha dimenticato dove si trovava.

Sbirciando verso il basso attraverso i rami, Narmer finalmente intravedde i capelli densi, arruffi e scuri di sua moglie. Inesperta con la forma bestiale del corpo

dell'avatar, si arrampicò sull'albero come un bradipo. Le sorrise fastidiosamente, e poi scosse la testa, deridendosi come farebbe un vecchio squieto. *Oh, spero che ti adatti rapidamente*, pensò. Era spesso in netto contrasto con l'atteggiamento di sua moglie verso le cose che contavano di più per lui. Nel corso degli anni, aveva evitato discussioni spiacevoli e sentimenti feriti ed era spesso solo, giocando a giochi stravaganti nel mondo artificiale. I suoi giochi hanno eliminato la noia attraverso lunghi e duraturi anni di noioso tempo durante la sua missione spaziale e gli avevano dato la passione e l'entusiasmo di vivere. Ma, a differenza di lui, sua moglie era una persona abituale che era ossessionata dalle routine e dalla monotonia di continuare sempre a giocare allo stesso gioco noioso che giocava nella vita del suo Homo sapiens sulla Terra.

Narmer alzò la testa dai capelli sabbiosi e saltò su un ramo più robusto. Si sedette, rotolando la coda su un ramo, mentre i ricordi delle loro esperienze di realtà artificiale tornarono inaspettatamente. Ricordando alcuni dei giochi di soap opera di famiglia con cui aveva giocato, che nel corso degli anni sono diventati sempre più ironici, melodrammatici e noiosi, come se guardassero un muro bianco o nero.

Quello che Narmer voleva era che il suo nuovo gioco gli desse una sensazione di vera libertà; voleva un nuovo sollievo dal costante isolamento e dallo stress che sperimentava ogni giorno nel governare l'Arca; voleva

nuove entusiasmanti sfide e voleva che l'esperienza fosse con qualcuno di reale.

Il forte ronzio degli insetti continuava a perseguitarlo. Scosse la testa e fece il broncio di pensiero. *Cose strane e spaventose! Perché ti ho creato?* In quella situazione, borbottò privatamente alcune parolacce mentre ne uccideva alcune e riuscì a liberarsi di tutte. In quell'istante, un breve piacevole soffio d'aria fresca che sventolava tra le foglie raffreddò il suo viso sudato. Narmer ha annusato profondamente i dolci odori della foresta pluviale di erba e foglie con gioia. Poi tirò via un ramo per vedere fino a che punto era salito, e mentre continuava a respirare più forte, poi, all'improvviso, la morbida umidità della brezza che trasportava un odore caratteristico e malato e dolce riempì le sue narici. Fu solo per un momento che un'improvvisa ondata di intensa familiarità gli venne sopra, facendolo sentire goffamente vivo come una volta. *Uff! Morte e un pasto. Che soffio!* Pensò, fissando il cadavere con occhi senza scopo. Si stropicciò rapidamente il naso scuro e piatto disgustato e scosse la testa, cercando di sopprimere l'odore di un gigantesco canguro in decomposizione, portato dalla leggera brezza di passaggio. Nelle vicinanze, alcuni avvoltoi preistorici si sono scatenati cercando di ottenere informazioni sufficienti sulla sicurezza prima dell'alimentazione. Mentre guardava gli uccelli che strappavano la carne rossa a brandelli, Narmer diede un sorriso sadico alla scena. Da quello che riusciva a ricordare della Terra, dei pezzi di memoria, questa era com'era la vita lì con i pensieri di morte.

Nel frattempo, al piano di sotto, bruscamente, Tanatha emise mentalmente un sospiro irritato quando fece scivolare il suo piede peloso su un masso del grande albero. Rapidamente scavò nelle sue lunghe unghie affilate come un pugnale in una crepa del legno e si tirò su, allo stesso tempo fece un inutile tentativo di arricciare la coda su una vite. In effetti, non aveva idea di cosa stesse facendo.

Dopo aver ricevuto i suoi segnali di difficoltà, Narmer sbirciò attraverso i rami e fece un ghigno storto a Tanatha mentre si grattava la fronte pruriginosa e folta con il suo forte unghia. I suoi occhi poi si spalancarono, proiettando un ampio sorriso di umiliazione nella sua mente. *‘Ora-ora, Lovey! Non cadere di nuovo maledettamente!’* Sospirò e lascerà che le sue enormi labbra si trasformasse in un piccolo sorriso.

‘Madonna! Devo essere stato fuori di testa accettando il tuo invito!’ Ha trasmesso con un broncio imbronciato, e poi ha spostato la sua presa su un altro ramo. L'albero si muoveva a piccoli scatti, facendole girare la testa, e quando si rese conto che il dolore sventava il suo sforzo di arrampicata, la sua mente andò poi all'intelligenza artificiale, *‘Capo custode, limita la tolleranza al dolore del programma al livello zero’*.

Quando l'intelligenza artificiale ha rispettato, lei gemeva interiormente sollievo.

‘Ah, wow! Scondere leggermente fino al livello zero!’ Ha scherzato con lei. *‘Sì, in effetti, non potresti mai gestire un po' di disagio’*, disse Narmer con una risatina.

Tanatha lo guardò con rimprovero e rispose con una replica scattante alla sua mente: *‘Oh... Basta silenziare, questo è disinteressante come l'arrampicata marziana!’*

‘Arrampicata in montagna?’ Ha enfatizzato mentalmente con il suo tono di pensiero misurato e sarcastico. *‘Ah sì . . .’* e ha continuato con un sorriso presuntuoso, *‘Se ricordo bene, è stato più o meno più di un anno fa quando mi hai abbandonato a metà strada su Olympus Mons’.*

‘Precisamente’, sorrise in risposta, sapendo di aver fatto con successo il suo punto di vista.

Narmer poi fece un sorriso divertente. *‘Sì, posso ricordare ora di aver ascoltato le tue lamentele durature sul tuo abito marziano Homo sapiens’.*

Lei scrutò di nuovo l'albero nei rami per lui, da nessuna parte. *‘Beh — non era necessario — troppo irrealistico e scomodo arrampicata con attrezzature così antiche’.*

‘Doveva essere un'esperienza marziana del ventesimo secolo’.

Tanatha scosse la testa verso i rami, dicendo telepaticamente: *‘Beh, è stato terribile! Inoltre, in quel secolo non c'era nessuno laggiù che scalava le montagne’.*

Sospirò e disse telepaticamente: *‘Non potresti mai goderti un'esperienza ipotetica!’*

‘No, non un'impresa irrealistica così poco attraente come quella era’.

‘Perché deve essere saggistica?’

‘Perché in passato hai creato giochi ridicoli! Spero che questa volta avrai un gioco che mi farà sentire bene.’ Tanatha trasmise, mentre sbirciava ancora una volta attraverso i rami. Improvvisamente,

quando è stata in grado di individuarlo, ha poi trasmesso con disprezzo: *‘E lascia che ti dica che la corteccia di questo albero è troppo squamosa e piuttosto affilata; avrei progettato una rappresentazione più autentica!’* Stava per continuare, ma poi i suoi occhi d'ebano si illuminarono con la sua nudità selvaggia, ammirando la sua gloria per qualche secondo. L'avatar di suo marito era fonte di ispirazione e il suo corpo si bagnò immediatamente di passione. Per qualche motivo inspiegabile, un'emozione naturale impulsiva di procreare divampò in profondità nella sua pancia dai capelli morbidi. L'uomo scimmia era una bestia sexy e brutale in egual misura; fermò rapidamente la sua emozione e si allontanò direttamente da lui, afferrando, spazzando via quel desire per familiarità con una persona reale, competitiva e imprevedibile. Piuttosto, i suoi pensieri sono andati dove ancora fissava e non è stata influenzata da lui. Ma improvvisamente, al suo pomposo e compiaciuto ritorno ai suoi pensieri, Tanatha sbatté rapidamente le palpebre, mostrando il suo disprezzo dicendo telepaticamente: *‘Un'altra caduta, e sto respingendo questa esperienza di arrampicata con te!’*

Narmer scosse la testa e sorrise tra sé e sé, sapendo che era un pó stanca della salita quando non poteva competere con lui. *‘Smettila di piagnucolare! Facciamo questo — dai!’* Poi fece un forte sospiro e aspettò irrequietamente che lei si unisse a lui.

Durante l'attesa, Narmer ha mantenuto i suoi pensieri privati, pensando che il suo tempo lì nel suo gioco appena

creato fosse limitato. I messaggi (segnali) dalla stazione dell'impero solare di Kuiper sul pianeta nano Eris erano circa dovuti. I messaggi di lunga attesa, che hanno impiegato circa otto anni per raggiungere la destinazione prevista, sono arrivati come onde spezzate sulla riva. Tali trasmissioni che viaggiavano così vicino alla velocità della luce, a una distanza di circa 4,37 anni luce, si sono degradate e deteriorate lungo la strada, in cui erano necessari molti calcoli e decifrazioni. Narmer si sentiva sia ispirato che apprensivo che il viaggio si stesse finalmente avvicinando alla fine. Ci sono voluti duecentotrentatré anni; data una velocità media compresa tra il 2,5% e il 4,5% della velocità della luce per Ark Orticelli per passare dalla nostra stella più vicina, Proxima. Presto l'Arca si avvicinerà da vicino a Hortus, dove avrà luogoOra-ora la quarta dinastia di Abramo, guidando la prima colonizzazione sul massiccio pianeta. La missione di Narmer e di sua moglie, ordinata dall'Impero Solare, era per loro di trasportare in sicurezza uno zoo di semi geneticamente riprogettati della vita terrena a Hortus. Successivamente, avrebbero dovuto stabilire un insediamento su una delle isole vulcaniche sull'equatore del pianeta. Avrebbero fatto ulteriori esplorazioni e preparativi per più membri dell'ordine a venire. Come per la crisi dell'implacabile patogeno, Antigone, che aveva infettato la vita sintetica sulla Terra, l'aspirazione dell'Impero alla salvezza si è rivolta alla conquista e all'espansione nel sistema solare e alla frontiera di un pianeta interstellare, Hortus. Infatti, dopo la

scomparsa dell'Homo sapiens, l'Homo evolutis divenne piuttosto ossessionato dal possedere questo pianeta non appena fu confermato che il pianeta sosteneva la vita.

Il loro obiettivo era quello di aggiungere una vita adatta a Hortus e rendere il sistema a tripla stella parte del loro dominio. L'Impero Solare era in grado di eseguire la sua volontà sulla loro missione con la lealtà dell'intelligenza artificiale dell'Arca. A volte, sia il patriottismo di Narmer che di sua moglie sono stati astutamente testati attraverso esercitazioni di emergenza. Eppure, anche con tutto l'isolamento e la sorveglianza che lui e sua moglie stavano vivendo, Narmer era ancora in una disposizione ottimista per lasciare l'Impero Solare con tutti i suoi problemi alle spalle; entrambi hanno rispettato e sono chiaramente gestito quelli che sembravano infiniti anni di viaggio adattandosi e vivendo in un microcosmo mondi artificiali di loro creazione. A parte questo, Narmer stesso si è concentrato sulla sua ambizione e visione, che era quella di fare la storia come Padre del suo Pianeta.

Del passato, in particolare il suo secondo ciclo di vita, Narmer odiava segretamente vivere in quel periodo di tempo dalla fine del governo per cui ha combattuto. Era inquietante che fosse stato derubato di quella che avrebbe dovuto essere una vita meravigliosa di vivere nella Tyson City su Titan. A causa del colpo di stato di grande successo, non solo ha mancato la via della Nuova Repubblica, ma è stato anche costretto ad adattarsi a un sistema di governo monarchico costituzionale. Come patrizio, disdegnò la

competizione per il potere nobile e l'interesse sociale con i gruppi rivali all'interno del nuovo regime. Tuttavia, per soddisfare la sua ambizione, non aveva altra alternativa che soddisfare la volontà dell'imperatore e rispettare il capo custode che operava qui nell'Arca. Narmer è destinato ad essere il governatore dell'impero su Hortus e presto, all'arrivo, ci sarà bisogno di molta guida data dalla Stazione Kuiper per stabilire il nuovo insediamento per l'impero.

I suoi pensieri andarono alla deriva dei Consoli Onorari dell'Impero Solare dell'Imperatore, chiedendosi come stessero ora affrontando la pandemia di agenti patogeni in quarantena che circolava nell'ecosistema terrestre. Essendo che le risposte di Station Kuiper sull'argomento erano continuamente poco chiare. Per così dire, i suoi pensieri sulla sua culla di casa erano limitati; i suoi ricordi terreni sono svaniti considerevolmente. Con il passare degli anni, i suoi pensieri colpevoli, i rimpianti e i dolori di essere responsabile dell'origine dell'agente patogeno, a volte portano a un momento di disintegrazione emotiva che non riusciva a controllare. In questi giorni, Narmer deve dipendere dai dati storici del capo custode per rinfrescare i suoi antichi ricordi, perché tali ricordi erano ora come sparsi di pezzi di immagini lontane. Tutto quello che riusciva a ricordare era che era in una guerra che ha contribuito a creare il super patogeno, Antigone. L'agente patogeno provoca un'infezione senza uscita alle forme di vita sintetiche. Per Homo evolutis, l'agente patogeno inizia come un piede dolorante che si fa strada per causare danni

ai piedi e alle gambe, camuffato come artrite reumatoide. L'agente patogeno è quindi in grado di progredire rapidamente verso la regione sacrale della colonna vertebrale. In effetti, l'agente patogeno è stato in grado di estinguere tutte le forme di vita biologica sintetica sulla terra. Fortunatamente, l'impero è stato in grado di mettersi in quarantena così come altre forme di vita sintetiche lontano dal pianeta madre e nelle città sulla Luna, su Marte, Titano e ben oltre le colonie sui pianeti nani. Anche se libero e lontano dall'essere consumato dal male dell'agente patogeno, nel suo cuore, spera ancora in un miracolo per una cura sulla terra. Voleva dati dall'Impero Solare che l'orrore fosse finalmente finito. Ma il momento non è mai arrivato, comunque non ancora. Essendo che il tasso di mutazione dell'agente patogeno era così innaturale che gli acidi nucleici artificiali, a differenza della sua controparte naturale, erano troppo perfetti. La forma del corpo Homo evolutis, come con tutti i sintetici, era semplicemente l'ospite perfetto per l'agente patogeno senza resistenza. Questa malevola pandemia di peste stava abolendo la vita come la conosceva, e l'orrore ha riportato la mortalità nella sua mente. Abbastanza sicuro, aveva portato lui e il suo tipo lontano dal loro luogo di nascita: via per saltare attraverso il mare dello spazio verso altri mondi.

Narmer ha respinto la linea di pensiero, perché era solo un pensiero senza senso su qualcosa su cui non ha alcun controllo. Si calmò guardando fuori, giù e oltre l'ampia lussureggiante foresta pluviale di Tarkine per meravigliarsi

della sua creazione. C'era solo una famiglia di canguri giganti dalla faccia corta e alcuni piccoli animali, come potoroo e opossum. Gli animali stavano navigando tra un'ampia varietà di alberi esotici, cespugli e piante fiorite. La sua fuga appena composta gli ha fatto immaginare momentaneamente qualcosa di stranamente piacevole, come se guardasse un giardino bello e radioso: puro e innocente. Per quanto strano fosse, in quel momento, Narmer si sentiva a suo agio e a suo agio, cioè fino a quando il peccato non si presentò, e poi la sensazione fu portata via.

Più lontano, vide movimenti veloci attraverso le corpure felci blu-verdi di quelli che sembravano cani selvatici con strisce scure sul dorso e sulla coda. Li riconobbe come un branco di lupi della Tasmania a caccia. Narmer osservò la sua creazione dei predatori con uno sguardo vago sul viso, mentre considerava le caratteristiche della Terra naturale, perché gli ricordava come gli organismi dipendono dalla morte degli altri. Anche essendo assicurato sulla consapevolezza di essere in una fase di immortalità, la sua logica gli diceva che la sua mente cosciente era ancora in forma di corpo mortale e le antiche idee di morte erano sia intriganti che sconcertanti.

Narmer scosse la testa, pensando, *Mhmm! Più a lungo vivo, più è deludente . . .* Scosse di nuovo la testa, deridendo i lupi. *Che vita orribile c'era lì; tanta morte, tanto dolore e violenza! Che vita! Perché trovo la vita naturale senza altri scopi che consumare l'energia dell'altro in relazioni parassite?* Non aveva risposta; si

allontanava rapidamente e fissava senza meta, dimenticando momentaneamente l'attesa. I suoi pensieri erranti hanno poi portato i suoi anni in uno stato di presunta immortalità, che lo perseguitava di tanto in tanto, facendogli mettere nuovamente in discussione il processo terapeutico di clonazione sintetica che deve terribilmente intraprendere più e più volte: le persone geneticamente modificate sono davvero la stessa persona dell'originale? O per dirla in un altro modo, al trasferimento della propria coscienza in una nuova forma di corpo sintetico, annullerà la morte e gli permetterà di continuare ad esistere, o ci sarà qualcun altro [una copia] che si comporterebbe come ha fatto in ogni senso? La domanda spaventosa e implacabile non gli ha dato risposte né pace, soprattutto ora, essendo nei suoi trecentottantadue anni di esistenza cosciente. Perché nella sua stima, come scienziato con anni di esperienza pratica di lavoro nei laboratori, la domanda non ha avuto una risposta scientifica. Perseguitato da deboli ricordi e confinato all'interno di un'arca generazionale olistica, che si sentiva stranamente viva in un vaso oscuro di illusioni di realtà artificiale e reale, c'erano momenti in cui si chiedeva se fosse veramente vivo, o solo un guscio vuoto di energia. Le questioni moleste sull'identità sono nate come risultato di anni di ricordi a lungo termine che svanivano con ogni nuova forma del corpo. Inoltre, vedendo che il suo quarto trasferimento di metempsicosi è dovuto, i ricordi delle sue vite passate, sebbene abbastanza distanti nel tempo, erano sia ugualmente suspense che orribili. Ricorda vagamente il

suo primo trasferimento di metempsicosi, fatto all'età di centouno anni, a causa della sua morte per cancro. Il suo secondo trasferimento di metempsicosi è stato all'età di quarantasette anni, derivante da una ferita da veleno durante un incidente di flyby sulla luna di Titano, in cui il laboratorio della navicella spaziale è esploso, perdendo radiazioni e ponendo fine a se stesso, all'equipaggio e al ciclo di vita di sua moglie.

Anche se i ricordi di quel periodo erano lontani e spezzati, ricorda chiaramente il periodo delle migrazioni per milioni di *Homo evolutis*, un periodo in cui il super patogeno è emerso rapidamente in tutta la Terra. Il suo terzo ciclo di vita terminò normalmente qui sull'Arca Orticelli, a metà strada da Alpha Centauri e all'età massima di centotrentatré. Fu in quel momento che iniziò a notare che stava vivendo una grave perdita di memoria. Ma ora, all'età di novantanove anni, Narmer sta per affrontare un altro terribile trasferimento di metempsicosi, sapendo di essere stato ingannato da altri trentatré anni di questo ciclo di vita, e man mano che la data si avvicinava, più era preoccupato di doverne affrontare un altro. Questo doveva svolgersi presto dopo aver raggiunto Hortus prima di atterrare. Lui e sua moglie avrebbero dovuto passare attraverso una trasformazione da una forma di corpo adattata allo spazio profondo a quella più adatta all'ambiente del pianeta, e il tanto temuto interruttore stava arrivando abbastanza presto.

Nel frattempo, un improvviso suono di foglie fruscianti lo svegliò dal suo stupore sognante.

‘Madonna! Lo supererai; smetterai di riaccendere la tua ossessione per la paranoia per la morte; devi essere così implacabile?’ Tanatha gli lamenta telepaticamente una lamentela all'incontro. Scrollando di dosso le immagini cupe dei pensieri privati versati di suo marito che tamburellavano nella sua testa.

Immediatamente gli occhi bestiali di Narmer si abbassarono su di lei e scosse la sua testa selvaggia, infastidito per aver lasciato che pensieri privati ansiosi filtrassero attraverso lo spazio. Si allontanò, e poi la guardò con una risposta severa, *‘Vai! Chiamalo come vuoi! La mia ossessione è dedicata alla ricerca scientifica’*.

Tanatha ha scavato le sue lunghe unghie affilate in un grosso ramo e ha trovato il suo punto d'appoggio mentre continuava. *‘Non c'è, Testa Dura, non ci andrò con la tua piaga di paranoia. È una semplice assurdità! Non spaventarmi! Come ben sai, mi fido della scienza data, e ovviamente sei troppo sciocco per vederla in quel modo’*.

In piedi lì, si fissavano l'un l'altro come se fossero estranei. Narmer sollevò parte della sua sporgente cresta delle sopracciglia, sorrise curiosamente e poi scosse la testa verso di lei, incredulo. Le brontolò nel pensiero, *‘Oh vieni ora, da Georgio! La scienza richiede prove o una spiegazione plausibile per ciò che ti riferisci come ossessione per la paranoia, ma sembra che tu non abbia alcun interesse in essa’*.

Tanatha scosse la testa verso di lui, *‘Per favore non farlo! Non hai bisogno di rivedere di nuovo questa tua ossessione. Come ben*

sapete, la scienza della meccanica quantistica rende abbastanza chiara la scienza del trasferimento della metempsirosi.

‘Abbastanza chiaro?’ Ha chiesto telepaticamente con un ghigno curioso ancora sul posto, *‘lo dici così con sicurezza quando sai che entrambi i lati dell'equazione hanno molto lavoro davanti a loro’.*

Tanatha non solo ha resistito alla sua teoria, ma è diventata più dura e più ostinata mentre continuava a leggere i suoi pensieri. *‘Beh, lo faccio. È abbastanza chiaro per me’, ha incanalato i suoi pensieri verso di lui mentre gli puntava il naso piatto. ‘E come al solito, mi stai rovinando l’umore’.*

‘Oh, giusto, ci sei di nuovo. Non c’è niente di dannatamente nuovo lì’, disse Narmer telepaticamente, scuotendole un dito coraggioso deludente. *‘Lasciatemi andare con il fatto che nessuna promessa o garanzia o prova è stata data da qualsiasi scienziato sul fatto che la metempsirosi si verifichi davvero’.*

Tanatha gli lanciò rapidamente un sorriso imbronciato e interruppe, *‘Madonna, sei pazzo! Guarda, smettila! Ti sei fatto un ciclo di vita miserabile di cui non voglio far parte - abbi un po' di forza d’animo’.*

Narmer guardò interrogativamente il suo viso accigliato, ma poi è passato troppo tempo da quando non si vedevano. Ha semplicemente sorriso imbronciato e si è arreso. Voleva quello che lei voleva: riscoprire l'amità e la dolcezza reali, perché era vicino a annoiarsi a morte a giocare da solo agli stessi giochi di interazione sociale offerti dall'intelligenza artificiale. Poi alzò lo sguardo lontano da lei e nella foresta pluviale. *‘Right-O! Questa è la tua percezione!’* Disse

telepaticamente, mentre la guardava, incerto, seguendo con risatine sarcastiche. Ha poi aggiunto, *‘Per la cronaca, quella che chiami ossessione per la paranoia sull'argomento non era intenzionale e l'ho accidentalmente trasmessa’*.

Sospirò: *‘Sì, sono a conoscenza della tua scivolata segreta’*. Tanatha poi si ammorbidì, percependo la sua angoscia. Ha scosso la testa e ha continuato a parlare telepaticamente: *‘Madonna, a volte sei così irrilevante’*. Poi lo guardò con uno sguardo smemorato sul viso, *‘è passato cosa: circa quaranta o quarantanove anni da quando abbiamo praticamente praticato il programma di habitat per la nostra nuova società che creeremo a Hortus?’*

Narmer ha cercato di richiamare alla mente il numero di anni di cui stava parlando, ma poi ha detto telepaticamente: *‘oh beh, la mia mente è inondata da troppi pensieri. Francamente, smetto di contare da quando ci siamo separati come compagni di vita.’*

Tanatha fece il broncio. *‘Beh, è stata una tua scelta lasciare la famiglia’*.

Narmer lo confutò rapidamente, sapendo a cosa stava arrivando, *‘Un gioco di spazzatura!’*

‘Ahh! Spavesa che dici? Eppure, sei ancora preoccupato per il nostro vecchio gioco d’oro?’

‘Sciocchezze! L'importanza di gestire questa Arca è più nella tua mente che nel tuo stupido gioco di famiglia. Penserei dannatamente, Lovey, che sia normale preoccuparsi di viaggiare per 24,93 trilioni di miglia nello spazio’.

Hanno avuto questa discussione molte volte e Tanatha ha continuato, ignorando la sua confutazione dicendo

telepaticamente: *‘Mhmm, penso che sia stato più di quarantanove anni fa’.*

Narmer si morse dolcemente il labbro grande, pensando. Era un po' infabbiato per essere ignorato di nuovo. *‘Non sono sicuro degli anni in cui abbiamo iniziato con l’Habitat Simulator . . .’* i suoi occhi girarono con un rapido sguardo, quasi con uno sguardo spreziato a sua moglie, aggiungendo, *‘. . . da George, nemmeno quando ci siamo separati!’*

Tanatha ridacchiò: *‘Mhmm, sono stupito dalla tua mancanza di memoria. Sì, in effetti, ti sei completamente cancellato dalla mia vita.’* Lei si fermò dopo averlo visto sollevare la sua cresta ossea sopra i suoi occhi scuri.

Poi si stropicciò l'occhio sinistro e trasmise telepaticamente un pensiero il più onesto possibile. *‘Beh, all’epoca era logico, ma ora è logico vivere a modo nostro. Indipendentemente da ciò, è iniziato molto tempo fa; ovviamente ho dimenticato quando è iniziato’.*

Tanatha vide la sincerità in lui e accettò per quello che è. *‘Mhmm, sì, certo che non possiamo ricordare ogni dettaglio delle nostre esperienze, vero?’* La sua mente è poi andata all'intelligenza artificiale, *‘capo custode, in quale data abbiamo iniziato l’addestramento nel simulatore di habitat di Hortus?’*

‘Hai iniziato il programma di formazione alle 12.21.2299, 01:00 (UTC)’, rispose l'intelligenza artificiale; la voce era asessuale e sembrava riecheggiare nella sua mente da un altro mondo o dimensione, che era, in realtà, all'interno del suo sistema di torpore terapeutico rigenerativo.

Tanatha disse telepaticamente: *‘Mhmm, era cento anni fa’.*

Narmer si accigliò e disse telepaticamente: *‘Non avevo davvero bisogno di essere ricordato!’* E si diede una piccola chiacchierata. In seguito, i suoi occhi si sono illuminati prima e poi si sono ristretti mentre un pó di apprensione si insinuava su di lui. *‘Oh, che intrigante! Non avrei mai immaginato che l'allenamento si sia rivelato essere subito dopo il mio secondo trasferimento di metempscosi’.*

Lei ridacchiò, *‘Mhmm . . . beh sì. Francamente, è piuttosto comico se ci pensi: uno dopo l'altro i vecchi ricordi sembrano svanire come castelli di sabbia sulla riva’.*

Narmer ignorò il suo commento con un sospiro, e poi sbatté le palpebre in direzione di lei. *‘Per quale motivo particolare stai portando la formazione alla mia attenzione?’*

‘Oh beh, i tuoi pensieri di panico mi hanno fatto pensare al nostro prossimo nuovo ciclo di vita, tuttavia, mi manca ancora molto essere me stesso’.

Narmer improvvisamente alzò le sopracciglia e poi scosse la testa verso di lei. *‘Essere di nuovo me . . . di cosa stai parlando nella creazione?’*

‘Voglio dire, mi manca essere la ragazza terrena che ero una volta, e sarebbe fenomenale avere di nuovo la mia forma originale del corpo’.

‘Ora eccoti qui con la tua maledetta identità; pensavo che l'avessimo lasciata alle spalle!’

Lei lo derise: *‘Ricordo a malapena di essere lei, e non c'è modo di vivere a Hortus con una forma di corpo predefinita!’*

Ha scosso la testa e ha sospirato: *‘Come ti ho detto prima, ciò che è passato è passato, e tu non sei il tuo passato, non importa quanto sia semplice dimenticarlo. Non puoi tornare indietro e cambiare*

l'inizio. Per George, è assurdo indossare una forma di corpo Homo sapiens nello spazio esterno, figuriamoci in Hortus'.

Ha soffiato un respiro acuto, *'Beh, questo non mi fa sentire meglio, e sono stanca di sentirmi sempre di più niente di meno che l'imperatore ha ordinato, e non mi piace!'*

Gli occhi di Narmer si alzarono poi con uno sguardo prudente sul suo viso. *'Smetterai di essere così fastidioso. . . . eravamo entrambi affezionati alla ragazza terrena, e devo ricordarti che là fuori in realtà, anche sulla Terra stessa, è vietato trasferirsi in una forma corporea dell'Homo sapiens.'* Si fermò, e poi disse telepaticamente: *'E se fossi in te, starei attento con le tue opinioni online'.*

Ahh! Sei preoccupato per le autorità?' Lei derise incredula.

Narmer annuì per sottolineare l'avvertimento implicito: *'Il capo custode potrebbe calcolare negativamente la tua opinione'.*

Tanatha sollevò a malapena un sorriso e ribattò: *'Inutile dire, non ho bisogno di essere ricordato! Bene, allora, c'è una legge contro l'espressione di un tale pensiero? Penso che, almeno, ci sia permesso di far uscire parte della nostra disperazione'.*

Narmer alzò gli occhi scuri con un'espressione sciocca e trasmise: *'Onestamente, stai correndo un rischio con una battuta del genere, che faccia ridere o meno il capo custode. Ci sono, ovviamente, alcune eccezioni che esprimono il loro malcontento contro le sentenze dell'imperatore. Tuttavia, perché rischiare? Abbiamo un giuramento e la responsabilità di rispettare gli ordini dell'imperatore e svolgere la nostra missione'.*

Tanatha espirò un sospiro lungo e profondo: *‘Sembra che tu non ti stanchi mai di superare questa preoccupazione, non importa quanto noioso!’*

Narmer sorrise, cercando di respingere il suo rimprovero. La guardò sensualmente con gli occhi penetranti. *‘Contro la noia, Lovey, anche gli dei lottano invano’*. Per quel breve momento, ha risuonato con la sua fantasia e si è piacevolmente ritirato con l'avatar dell'Habitat Simulator. Poi le mostrò inevitabilmente il suo cuore mentre allungava la mano e accarezzava la sua pelle liscia e dai capelli morbidi, sotto la curva della sua clavicola. L'ha accarezzata come se fosse un collezionista che maneggiava una bambola antica.

Tanatha sorrise in modo divertente mentre si staccava dal suo tocco e poi gli puntò i suoi occhi scuri e risentiti, dicendo telepaticamente: *‘Ormai penseresti che mi sarei abituata a indossare quella forma del corpo a cui ti piace così tanto, ma non riesco a gestire l'aspetto della stronza e non diventerò lei in Hortus’*.

Narmer sospirò obiettivamente. *‘In effetti. È al di là di me. Perché questo avatar è così fastidioso per te?’*

Tanatha si gonfiò le guance e soffiò verso il cielo. *‘Madonna, Narmer, mi stai chiedendo perché?’*

Per Narmer, la sua domanda di lamentarsi non aveva senso. Ha solo sbattuto le palpebre un paio di volte, aspettando che lei si calmasse.

Tanatha lo guardò goffamente, *‘Indipendentemente dalla forma del corpo che indosso, sono ancora io . . . e tu non mi identifichi’*.

Scosse la testa, desiderando di poter evitare la natura del suo affetto per l'avatar. *‘Non capisco perché lei sia una tale —’*

Ma prima che potesse finire, Tanatha lo interruppe con sarcasmo: *‘Grazie al cielo è solo una simulazione assegnata! Non vedo l'ora di essere in grado di scegliere il mio aspetto corporeo nella mia prossima procedura di trasferimento di metempsicosi.’* Poi gli ha dato uno sguardo offeso e ha aggiunto: *‘Ti è mai venuto in mente che la tua intima ossessione per questo particolare avatar è diventata troppo reale?’*

‘Cosa stai dicendo? Stai sgorgando spazzatura!’ Tornò, cercando di tenere il dispiacere fuori dalla sua mente.

Tanatha sospirò. *‘Niente affatto, c'è qualcosa di cui preoccuparsi qui!’* Ha continuato con una faccia accusata, chiedendo telepaticamente: *‘Mi stai prendendo in giro quando divento lei?’*

Narmer scosse silenziosamente la testa e ridacchiò per lo sgomento. *‘Che domanda stupida!’* Allo stesso tempo, ha momentaneamente respinto i suoi pensieri ossessivi dell'avatar.

Ha risposto rapidamente con: *‘Beh, a pensarci bene, in quanto Habitat Simulator è l'unica volta che siamo insieme per un certo periodo di tempo’.* Tanatha si fermò per un momento, rendendosi conto che poteva sentire il vuoto nei pensieri di suo marito perseguitati dalla solitudine, che era qualcosa che entrambi dividevano.

Le ha solo sorriso, contraendo i suoi sentimenti. *‘Beh, lei è soddisfacente su così tanti livelli, e in qualche modo lo facciamo, non è vero?’* Narmer vide il suo viso cadere all'istante. Poi le

storse la testa, confuso. *‘È solo un maledetto avatar, sì, il tuo adorabile avatar, parte di un modello progettato dagli astrobiologi dell'imperatore, e sì, la trovo estremamente deliziosa! Non capisco perché tu sia così preoccupato’.*

‘Precisamente! So che abbiamo le nostre differenze, ma fino a poco tempo fa, non mi è mai venuto in mente che hai semplicemente perso interesse per me come sono davvero.’

Narmer scosse la testa esprimendo la sua insoddisfazione per le sue parole litigiose. *‘Questo è assurdo, la nostra formazione standard è solo un evento mensile, ed è l'unica volta che sei solo con me senza di lui’.*

‘Cosa? Ora stai incolpando Naenio?’

Il suo naso piatto si contrasse mentre le sue labbra apide soffiavano un sospiro repellente. *‘Fai mai qualcosa di maledetto oltre a giocare a giochi parentali in quell'ambientazione romana virtuale?’*

‘Che offensiva! La sua anima dovrebbe essere importante per te!’

‘Un'anima, dici?’ Ha deriso: *‘una tale teoria è svasata con Aristocle’.*

Ahh! La famiglia è tutto ciò che conta, che, tuttavia, hai convenientemente cancellato dal tuo cranio’.

Narmer esitò, pensando ulteriormente prima di trasmettere di nuovo. *‘Guarda, ora è diverso: interagire con quel personaggio dell'immagine smorza il mio umore’.*

Tanatha improvvisamente tirò fuori tutta l'aria che poteva nel petto e si gonfiò il seno dai capelli morbidi, e poi pronunciò una risposta riscaldata, *‘Danna! È tuo figlio! È al di*

là di me perché in tutti questi anni sei diventato così freddo, distante di un padre'.

Narmer alzava gli occhi al cielo, che era qualcosa che faceva la maggior parte del tempo ogni volta che era pronto a risponderle con una confuta scomoda. *'Hai mai considerato il fatto che ti sei innamorato molto di qualcosa di irreale, qualcosa che hai derivato da antichi ricordi?'*

Subito, una traccia di ossessione codipendente è arrivata attraverso i suoi pensieri. *'Non lo faccio! La sua anima conta! E non infastidirmi per Naenio in quel modo!'*

Narmer scosse la testa. *'Sei così delirante. Percepisci che sono a disagio con il gioco di ruolo paterno; tuttavia, mi costringi ancora a prendermi cura di qualcuno che ha perso l'esistenza molto tempo fa'.*

Ha dichiarato con forza: *'Sei così demente! È una famiglia! Lui sopravvive perché noi esistiamo!'* Poi alzò le sue mani dai capelli setosi e spalancò i palmi delle mani, sotto i rami a foglia blu-verdi dell'albero. *'Dovresti essere grato per queste impressionanti tecnologie virtuali che lo rendono disponibile per noi, ma non te ne preoccupi. Evidentemente, hai perso i tuoi valori familiari'.*

Per il momento, Narmer ha riservato una difesa tranquilla, mantenendo la sua disposizione dei litigi. Tanatha poi scrollò rapidamente una spalla e andò sarcasticamente. *'Beh, la nostra relazione, ora, è quando si tratta di me, si tratta di essere il tuo amante, non è vero?'*

Lui sospirò: *'Famiglia, dite? Ahh, questo sta diventando senza senso! Tutto questo dramma rielaborato è troppo noioso! Possiamo andare se vuoi giocare al mio nuovo gioco?'*

Ma Tanatha gli lanciò uno sguardo persistente: *‘Non negarlo!’*

Narmer spalancava gli occhi e sbatté le palpebre un paio di volte in un modo che avrebbe costruito la logica in loro. Ha indicato se stesso e poi lei, dicendo telepaticamente: *‘Ce la caviamo da questa parte! Senti, Lovey, non ho creato il protocollo di forma corporea che dobbiamo seguire, che tutto è venuto dall'Unione Astronomica Universale dell'Imperatore, e, a pensarci bene, ne sei abbastanza consapevole. Sei anche abbastanza consapevole che non possiamo tornare indietro nel tempo ed essere la persona che eravamo nei giorni passati, perché, francamente, come ho fatto prima, l'Homo sapiens non potrebbe mai esistere su un pianeta abitabile diverso dalla Terra, e quindi, questa conversazione è estremamente insensata’.*

Tanatha strinse il labbro e poi sorrise, dicendo telepaticamente, *‘In effetti. Ma il mio punto, piuttosto, è che, preferirei che provassimo a riconquistare, in una certa misura, uno stile di vita dell'Homo sapiens che una volta godevamo’.*

Narmer scrollò le spalle muscolose. *‘Perché? Hai già fatto il punto che i ricordi svaniscono. Ricordi davvero qualche divertimento in quel periodo di tempo?’*

‘Certo che lo faccio!’ Ha fatto un respiro per controllare la sua ansia e poi ha continuato: *‘I ricordi speciali, quelli più importanti con la nostra famiglia lì sulla Terra . . .’*

Narmer interruppe, trasmettendo onde di risentimento a lei. *‘Bello, eccoci qui con la famiglia!’* Ha sogghignando mentre andava avanti, *‘tutto ciò che mi sembra di ricordare di quel periodo di tempo è stato piuttosto un cimitero di speranze morte in una guerra orribile che ci ha quasi devastato tutti’.* Lui sogghignò più

amaramente, 'sì . . . grazie mille . . . famiglia . . . il mio culo!' Si fermò, pensando, e poi continuò: 'Sì, sì, posso ricordare ora, vivevamo in un maledetto freak-show dell'Homo sapiens, con personaggi orribili in una società orribile'. Si fermò di nuovo prima di andare avanti, Ahh, ben fatto, mi stai rovinando l'umore!' Ne sogghignò di più. 'Siamo quello che diciamo di essere!'

Lei ha sogghignato alla sua performance a sorpresa, 'beh, a quanto pare, ti sei emotivamente staccato dal passato così come chi sono io, vero?'

Narmer era d'accordo con i suoi occhi profondi. Ha allontanato i suoi pensieri di risentimento, e poi ha rapidamente trasmesso: *'finirai questa farsa?'*

Ha deriso, 'come dici tu, è inutile continuare'.

Visioni del futuro saltarono improvvisamente nella mente di Narmer, esprimendo preoccupazione per l'ecosistema del nuovo pianeta. *'Speranza che tutta la scansione eseguita su Hortus sia accurata e che l'addestramento simulato faccia ciò che è stato progettato per fare'.*

Tanatha alzò la testa verso di lui, confusa, *'Spiega!'*

'Sto dicendo che la data di scadenza del nostro trasferimento di metempsicosi è prima di quanto pensi, e sarebbe un peccato apportare alterazioni a qualsiasi forma corporea tu abbia progettato. Potrebbe dover essere geneticamente modificato per motivi di dati ecosistemici inaffidabili'.

Tanatha si strinse la bocca, infastidita da lui, *'Mi stai prendendo di nuovo in giro?'*

‘No, non lo sono! Beh, lo sapremo abbastanza presto, vero?’
Narmer stava per dire di più, ma fu scoraggiata dalla sua interruzione.

Tanatha poi lo guardò con un labbro arricciato, come se stesse cercando di evitare di annusare l'odore pungente di una carcassa. *‘Non sono ingenuo e sono chiaramente consapevole della tua presa in giro di me, e me ne vado! Questa è stata un’idea stravagante essere qui con te. Pensavo mi avessi invitato a risolvere le nostre divergenze?’*

‘Oh Lovey, dai ora, smettila con queste maledette sciocchezze su questa faccenda; quello che intendevo davvero era che potremmo dover apportare alcuni piccoli aggiustamenti cromosomici ad alcune forme di vita, inclusa la forma del nostro corpo quando arriviamo lì, poiché i nuovi dati di analisi planetaria mostrano che il campo gravitazionale, radiostatico ed elettrostatico del pianeta è molto più forte e imprevedibile del previsto’.

‘Madonna, sono ancora una biologa, sai, e sono pienamente consapevole che gli aggiustamenti cromosomici potrebbero essere un fenomeno importante. Ma a differenza di te, sono fiducioso con la scienza data; i dati sul pianeta mostrano che tutti gli organismi che stiamo trasportando si adatteranno perfettamente senza modifiche. Quindi, smetterai di spaventarmi con il tuo atteggiamento pessimista!’
Quando Tanatha lo vide alzare gli occhi verso di lei, lei poi guardò vivacemente in alto e si allontanò attraverso i rami dell'albero e incanalò l'intelligenza artificiale, *‘capo custode! Termina questo—’*

‘Fermati! No, non andare maledetto!’

“Hai chiamato, diva Tanatha?” Disse l'intelligenza artificiale.

Narmer lanìò un sospiro di abbandono. *‘Oh, per l'amor del cazzo, non andare così — siamo solo io e te — è passato troppo tempo, sai?’*

Tanatha sorrise a se stessa, *‘capo custode, in attesa!’* Lei poi si rifocalizzò su di lui e annuì in accordo. *‘Apparentemente, non importa quanto siamo stanchi l'uno dell'altro, in qualche modo, possiamo sempre dipendere l'uno dall'altro, vero?’*

‘Apparentemente . . .!’ Narmer rispose telepaticamente, guardando Tanatha e scrollando le spalle piacevolmente, ma fastidiosamente. *‘Oh, molto bene, sì, nell'ordine delle cose date, siamo una coppia. È così com'è, vero?’*

Poi un sorriso venne a Tanatha, evocato da un sogno piacevole. Un residuo del sorriso alevava intorno alle sue labbra selvagge mentre guardava verso l'alto il cielo blu virtuale che si manifestava attraverso la raffica di vento che frusciava i rami e le foglie. *‘Posso dirti questo sulla mia nuova forma del corpo . . .!’* Mentre andava sulla mano di Narmer strinse un ramo dell'albero, le sue unghie spinose scavano silenziosamente nella corteccia aspra. *‘. . . Non puoi immaginare la mia nuova figura dal design che indosserò per i prossimi centotrentatré anni’.*

‘Evidentemente no’, ha fatto un sorriso divertito, guardandola con curiosità. *‘È un tale segreto, nemmeno l'imperatore lo sa’.*

Lei gli contorse la faccia. *‘Al momento, solo il nostro capo custode lo sa!’* E ha aggiunto con sarcasmo: *‘sì, l'arrivo sarà qui*

prima che tu te ne accorga, e non vedo l'ora di poter andare avanti con il nostro colono, indossando la mia bellezza femminile con orgoglio'.

'Right-O, Lovey, Qualunque cosa ti faccia il solletico'.

'E tu? Hai in mente un disegno del corpo?'

'No, non lo sono.' Poi ha pensato alla sua prossima procedura di trasferimento di metempsicosi che sarebbe arrivata già l'anno prossimo. *'Avremmo potuto avere altri trentadue anni di questo ciclo di vita, se non fosse stato per questa prossima procedura di trasferimento di metempsicosi'.*

Tanatha lo ignorò sarcasticamente alla sua dichiarazione di insoddisfazione, dicendo telepaticamente: *'Sono sicuro di poterti offrire una forma corporea più attraente'.*

Narmer lanciò uno sguardo disinvoltato a lei, *'sei di nuovo orribile'.* Poi diede un lungo respiro e picchietto il dito indice sulle labbra, dicendo telepaticamente: *'perché sei così dannatamente orribile?'*

Lei gli sorrise deliziosamente, impedendo al suo sarcasmo di scivolare via. *'Oh beh, suppongo che sto contando sul giorno in cui ti annoierai piuttosto con il tuo bellissimo avatar delirato — so di averlo fatto, dopo tutti questi anni'.* Si guardò intorno a ciò che riusciva a vedere attraverso il fogliame verde scuro, e poi di nuovo a lui. Il sorriso di uno sconosciuto poi si aleggiò sulle sue labbra succulente, ma quasi umane. *'Ma poi di nuovo, la tua partecipazione alla mia realtà è come nessuna vita'.* Sospirò, comportandosi beatamente. *'Comunque, ho questa grande durata di vita virtuale in cui posso scappare più e più volte di essere me stesso: una buona moglie e madre di mio figlio con un buon marito di mia scelta'.*

‘Va dannatamente bene per me! Continua a fingere!’ L’ha derisa in disprezzo. Eppure, dopo di che, si fermò con un sospiro per ritrovare la composte. *‘Oh topi! Questa unione è dannatamente orribile, nonostante il mio sforzo di portare armonia in questo ciclo di vita in bottiglia. Metteremo da parte le nostre differenze e andremo d’accordo? Perché sarebbe decente avere cordialità per cambiare.’*

Tanatha sentì un modesto bagliore di soddisfazione. Poi spinse una ciocca dei suoi capelli neri spessi e grossolani dalla fronte con il dorso della mano, e lentamente ma inesorabilmente, un ghigno convinto si sviluppò sul suo viso. Si sentiva sia divertita che sensuale per il suo rimorso nascosto. *‘Oh Madonna!’* Sospirò profondamente: *‘Molto bene, mi sono sfogata abbastanza. Procediamo con questo tuo gioco’*. Poi gli volse un sorriso sciocco e poi mise con cura i piedi su un ramo robusto. Allo stesso tempo, ha cercato di sollevare il suo peso corporeo peloso verso l’alto su un altro ramo robusto. Quando i suoi muscoli iniziarono a tremare, allungò frettolosamente un braccio e gli indicò i suoi pensieri. *‘Beh, visto che sei così educato, ho bisogno di aiuto. Sono arrivato così lontano e non voglio scivolare di nuovo’*.

Narmer fece un sorriso sciocco. *‘Con tutti i mezzi, Lovey!’* Disse telepaticamente mentre spingeva via alcuni rami leggeri che bloccavano il suo percorso e la sosteneva più in alto contro di lui.

Tanatha salì la nuova altezza con una scossa incredula della sua mente. In quel secondo, guardò in basso e vide la curva del tronco d’albero svanire in uno sfondo di foglie

verde-bluastro senza terreno in vista. *‘Madonna, in tutti questi anni con te, con tutte le nostre avventure, credo di non aver mai scalato un albero. Beh, a pensarci bene, non l’ho mai fatto in modo realistico o virtuale’*, ha detto telepaticamente, mentre lo teneva stretto.

‘Right-O, Lovey, a quanto pare, hai bisogno di un pò di lavoro sulle tue abilità di arrampicata sugli alberi’. Narmer pensò con un pianto. Il suo divertimento si rifletteva nel collegamento telepatico mentre la guardava scrollarsi di dosso la sua testa leggera cercando di essere ferma sul ramo.

Tanatha scosse i suoi capelli arruffati dal viso e poi lo affrontò con gli occhi spalancati in risposta. *‘Sicuramente non mi aspettavo che mi portassi libero di scalare un albero da grattacieli senza attrezzature, vero?’*

Narmer quasi spalancata a lei sorprendentemente, a causa della sua speciale eleganza naturale del corpo nell’arrampicata. *‘Dai un’occhiata a te stesso; stai dimenticando che il tuo avatar è adeguatamente attrezzato per la salita’*.

Tanatha guardò vagamente la sua forma ominide artificiale e a malapena sbatté le palpebre sotto shock mentre esplodeva in risatine. Poi ha sollevato un sopracciglio contro di lui, *‘Beh, qualunque cosa! Non mi sento a mio agio nell’essere questa sciocca scimmia nuda per cui mi hai creato’*.

‘La smetterai di lamentarti maledevolmente — te la stai cavando bene — gioca insieme, vero?’

Lei ha risposto con un piccolo sospiro d’eco a lui, mentre lui ha continuato a trasmettere l’ultima parola con un tono esigente. *‘Preferisco che questa sia un’esperienza naturale, il più possibile’*.

Tanatha alzò la testa con un viso prominente con una cresta sopraccigliare e con la curiosità in attesa negli occhi. *‘Molto bene, sto giocando, vero? Perché stiamo arrampicando su questo albero?’*

‘È l'albero più alto che abbia mai creato’.

‘Non scherzo’.

‘Rilassati, sono sicuro che ti piacerà l'esperienza’.

‘Insisti come se dovessi essere impressionato?’

‘La paleoecologia era la tua esperienza, vero?’

‘Oh, quello? Ma questo è stato molto tempo fa nel mio secondo ciclo di vita, molto prima di essere coinvolto nell'astrobiologia’. Tanatha rispose telepaticamente. A seguito di quel pensiero, si fermò, guardando, e poi lo affrontò in modo strano. *‘Dove siamo?’* Poi gli ha girato un pó la testa, *‘questo posto dovrebbe rappresentare la terra antica?’* Era all'oscuro e curiosa di sapere quale potesse essere la sua misteriosa sorpresa.

Narmer rispose con un sorriso furdole, mostrando una nobile perseveranza.

Vedendo la persistenza di suo marito, Tanatha ha poi ceduto e ha lasciato che le domande cedessero con un sospiro sconfitto, perché non stava per rovinare la sorpresa. Si rese conto che qualunque cosa lui avesse inventato lì nel virtuale era per il benessere della loro solitudine; qualcosa che entrambi condividevano attraverso l'età.

Narmer puntò dritto verso l'alto dove i raggi di sole tremolavano attraverso le foglie. *‘Ci siamo quasi. Dai, sbrigati, voglio davvero, davvero condividere questo con te’.*

Tanatha gli diede uno sguardo stravagante, *‘Molto bene, aiutami e basta.’*

Narmer ha prestato la mano attraverso la salita, fino a quando non si sono avvicinati alla cima dell'albero, e poi si sono seduti su uno degli spessi rami di supporto. Così alto da terra i rami ondeggiante di tanto in tanto, facendoli sferragliare alla minima brezza, che per il momento era piuttosto vertiginosa per non dire altro per Tanatha. *‘Affrenditi bene, non abbiamo tempo per la tua caduta’*, ha avvertito telepaticamente con un sorriso schio e affascinante e ha arricchito la coda intorno al ramo.

Tanatha era troppo impegnata a chiacchierare sulla sua coda non riposata, che non stava cooperando, poi per ridicolizzare la sua pomposa presa in giro. Ha continuato: *‘Basta rilassarsi, concentrarsi — stringere quei muscoli del coccige’*.

‘Ugh, è difficile!’ Subito dopo detto telepaticamente, la sua coda finalmente si arricciò intorno al ramo. Tanatha distolse momentaneamente lo sguardo da lui, trovandosi leggermente squietata e senza fiato. Mentre Tanatha sedeva lì, ascoltò i suoni naturali che entravano e uscivano dall'albero. Poi, di fronte a lei, spinse da parte la tenda appesa di foglie e si guardò intorno lentamente, curiosa di dove si trovava. I suoi occhi si spalancarono in uno sguardo costante sulla sua creazione della vita preistorica ben studiata: il periodo paleolitico per l'esattezza. La sua prima osservazione fu che non c'erano montagne o colline. Ha sbirciato più lontano su un'area di prateria piatta a un gruppo di mammut che pascolavano la terra, accompagnati

da grandi stormi di uccelli incapaci di volare, che riconobbe come Genyornis. Guardò la vasta distesa di terra con mandrie di bestie erbivore sparse in ogni direzione. Era sopraffatta dallo stupore e dallo stupore per il terreno preistorico, che sembrava così esotico e piuttosto adorabile. In questo punto di vista, un'inalazione del profumo fresco e muschiato della foresta pluviale evocava il suo desiderio sessuale sulla figura bestiale di Narmer, rendendola calda e formicolosa. Ha tenuto lo sguardo sul terreno e in seguito, quando i pensieri desiderati hanno offuscato la sua mente e si è dissipato, si è lentamente voltata verso di lui con occhi sporgenti e poi ha socchiuto la bocca e ha aggiunto: *‘Vedo che hai eliminato i carnivori di questo periodo’*.

Narmer ha riconosciuto in modo un pó irronito. Sorridendo, poi indicò le felci molto sotto sul suo lato sinistro. *‘Guarda laggiù; li ho creati per sostenere l'ambientazione un pó vivace. Per ora, quei lupi a strisce sono l'unico top della catena alimentare. Saremmo infastiditi da predatori più avanzati e sarebbe stato difficile concentrarsi su questa esperienza’*, sbottò nel pensiero, mentre tentava di evitare di mostrare la propria eccitazione sessuale. Entrambi si diedero un sorriso, accontentati dell'intensità della sensazione di essere vivi.

‘Beh, bene, caro uomo, devo dire che questa tua elaborata creazione è piuttosto atipica’, disse compiaciuto.

Mentre rispondeva, le lanciò uno sguardo sensuale con i suoi occhi scuri. *‘Sì, anche con tutte le limitazioni, trovo la mia ambientazione virtuale di questo periodo di tempo straordinariamente reale, non credi?’*

L'intensità dei suoi occhi fece irrigidire i suoi capezzoli. *'Una parvenza di paradiso preistorico'*, osservò Tanatha con un cenno del cenno. Poi si è allontanata. I suoi occhi continuarono a scrutare per la foresta, poiché sentiva che tutto questo era reale per lei come i suoi sensi le dicevano; tuttavia, questo stava svolgendo solo nella sua mente.

Dopo aver guardato un pó, lei si voltò da lui. *'In effetti, hai reso questa ambientazione abbastanza amichevole'*, si è complimentata. Lei lo notò inarcare il sopracciglio, e poi annuì con divertimento.

Ormai, lì, nel mondo immaginativo della narrativa, il personaggio avatar che suo marito ha creato ha mantenuto alta la sua eccitazione. La nuova sensazione di desiderio incustoditi per la bestia avatar si stava intensificando. Anche se, in realtà, suo marito era fisicamente poco attraente per lei come lei lo era per lui. I loro sottili corpi nani erano alti circa cinque piedi ed entrambi erano geneticamente modificati per tollerare alte dosi di esposizione alle radiazioni nello spazio; questi spazi hanno reso i toni della pelle simili alla cianosi e le ossa simili a quelle di uccelli abbastanza flessibili da gestire l'ambiente della navicella spaziale. Erano entrambi completamente senza peli dalla testa ai piedi, con lunghe dita flessibili e grandi occhi d'argento fissati sugli zigomi bluastri. Ironia della sorte, proprio come la mitica Eva era una replica delle cellule di Adamo, il corpo progettato da Narmer era una replica delle cellule di Tanatha. Essendo l'unica Nana che è sopravvissuta all'*Homo sapiens* con il corretto codice

genetico nei suoi cromosomi che potrebbe servire come modello per una forma corporea adattabile per il lungo viaggio attraverso lo spazio. Tanatha sedeva lì a guardare gli antichi animali mentre riprendeva fiato. Ogni tanto la parte inferiore del suo corpo si contraeva di gioia, essendo che ogni tanto non poteva fare a meno di guardare oltre la sua forma muscolosa: il suo folto raccolto di capelli rossasti su muscoli perfetti e petto duro.

Narmer si allontanò da lei, sorridendo alle sue fantasie che lei stava proiettando con noncuranza su di lui. Riconoscendo che la sua nudità bestiale insieme al suo profumo naturale stava invadendo di nuovo, facendola sentire sensuale. Sembrava essere più a disagio con la sua forma primitiva di metà scimmia e metà umana con cui stava giocando, e le sue immagini incustodite erano sia piacevoli che divertenti per Narmer.

Ma improvvisamente ha capito e ha bruscamente respinto il suo pensiero. *‘Ehm.’ Poi, lei gli ha proiettato. ‘Quando mi dirai perché ci siamo arrampicati su questo albero?’*

Ridacchiò e poi si diresse verso il cielo, *‘laggiù —’*

Alla sua parola, Tanatha guardò il cielo zaffiro incredibilmente limpido e poi pronunciò in soggezione: *‘Mhm—Adorabile!’* Ha fatto un respiro più profondo della fredda raffica di profumo di muschio, sentendosi a suo agio lì.

Si stava svolgendo una rara eclissi solare serale. Insieme alla vista mozzafiato, Tanatha sussultò di gioia quando notò

granelli di comete d'argento che trascinavano code luminose di vapore attraverso il cielo blu virtuale.

Lei lo guardò: *‘Non dirmelo, è una scena catastrofica di qualche tipo?’*

Narmer si leccò il labbro superiore e improvvisamente le lanciò un sorriso molto ambiguo.

Lei ridacchiò di sarcasmo: *‘Oh, questo è un tuo nuovo divertimento: assaporare le affezioni della natura’*. Si fermò brevemente e pensò a come lo avrebbe formulato in modo più sarcastico. *‘Beh, è sicuramente un’alterazione di quei tuoi noiosi giochi di guerra’*.

Ha alzato gli occhi al cielo ed ha espresso fastidio, *‘È una specie di spazzatura da parte tua, ma questa volta ti lascerò andare perché mi sento così dannatamente solo. Comunque, sì, trovo questo tipo di esperienza con gli animali emozionante; penso che anche tu sarai soddisfatto’*.

Lei gli sorrise. *‘Mhmm, sì, sarà molto interessante vedere come andrà a finire questo tuo piccolo giorno del giudizio sacrificale’*. Narmer le diede anche un sorriso di divertimento e poi le mise il braccio intorno alla vita, dicendo telepaticamente: *‘Diamoci la vista, va bene?’* E guardarono in silenzio mentre la luna iniziava a bloccare il sole. Poi, di momento in momento, i raggi del sole diminuirono lentamente e il cielo si oscurò come la mezzanotte. Lungo le strisce svasate delle comete, le stelle si mostravano serenamente attraverso la sua maschera di nero. Dopo un pó di osservazione curiosa, in modo intercambiabile, iniziarono a sentire la loro libido accresciuta bruciare l'uno dentro l'altro, mentre le comete

diventavano più grandi e più luminose mentre colpivano l'atmosfera. Mentre la luce prendeva di nuovo il sopravvento nel cielo, la cometa si è rotta in modo spettacolare, sciogliendosi come cubetti di ghiaccio in acqua bollente. I restanti pezzi di meteoroidi hanno sparato un'esplosione di intense razzi luminosi, diventando più grandi e più luminosi. Una delle sfere di fuoco improvvisamente zoomò dall'alto, seguita da un rombo di tuono, che colpì il suolo a pochi chilometri di distanza. Tanatha e Narmer hanno spalancato gli occhi guardando la nuvola di funghi che si formava sopra l'esplosione arancione di un fulmine.

Pochi secondi dopo, una forte raffica di vento spinse e arruffò il loro albero, ondeggiandoli da un lato all'altro. L'oscillazione fece sentire Tanatha un po' stordita e si aggrappa rapidamente a Narmer con un urlo. Subito dopo, il vento si è allontanato nella calma. Mentre il sole cominciava a mostrarsi di nuovo, Narmer si fermò in un pazzo stridulo acuto alla triste vista della devastazione che il meteoroido aveva causato.

Lontano in un'area vicino al bordo del paesaggio, Tanatha poteva vedere alcuni dei contorni del cratere. *‘Madonna, Narmer!’* Tanatha osservò con un sussulto, mentre fissava l'enorme formazione di nuvole scure e gorgoglianti. *‘Wow . . . Sono contento, caro uomo . . . Sono preso dai tuoi dettagli realistici!’*

Bruscamente, un suono basso e ingannevole iniziò costantemente, ed entrambi girarono la testa verso il cielo,

guardando un enorme sciame di antichi uccelli che volavano sopra la testa mentre la terra rimbombava sotto di loro. Le grida fragorose e disperate nel panico risuonavano nelle loro menti.

‘Guarda, è una fuga precipitosa!’ Narmer la guardò con eccitazione e sorrise. Nella loro capsula di torpore rigenerativa-terapeutica, l'ondata di eccitazione per la pelle d'oca dalla loro forma di avatar si irradiava attraverso i loro piccoli e sottili corpi fisici.

Ormai, i sentimenti di dissociazione li avevano completamente lasciati. Tanatha gli sorrise: *‘È così raccapricciante!’* Hanno giocato insieme, portando avanti come spettatori intossicati in un coliseo romano. Le loro dita si aggrovigliarono mentre guardavano le bestie selvagge correre l'una sull'altra in un inutile tentativo di sfuggire all'incendio invasivo che si diffondeva intorno a loro.

Dopo un momento di silenzio, si guardarono l'un l'altro in modo seducente: i loro feromoni erano pesanti nell'aria, nel naso e nella gola, ed entrambi erano consapevoli della brama del momento: lei con il suo dettaglio della pelliccia, gli occhi di cioccolato, le increspature di muscoli sotto la sua pelle e l'intero animale che era, e lui incapace di sedare la sua innaturale brama di bellezza antica.

‘Malevolo meraviglioso! Alcuni fuochi d'artificio, eh?’ Disse telepaticamente con occhi vivaci.

Tanatha si guardò intorno, la devastazione era tutta intorno a lei. Smog soffocante dagli incendi ha avuto una sbornia e non li aveva ancora raggiunti. Il suo viso era

animato guardando innumerevoli bestie che venivano divorate dall'inferno. Si voltò verso di lui e scosse la testa con un sospiro e sorrise. *Abbastanza impressionante, sì davvero! Questo gioco è piuttosto un nuovo viaggio di testa convincente da parte tua*.

Narmer era troppo intossicato da tutto il caos. Si è preso cura di lei con lussuria. *Lascia che ti impressioni ulteriormente*, dichiarò telepaticamente, guardandole gli occhi con passione. Narmer non riusciva a trattenere il suo desiderio per lei molto più a lungo; la lussuria e la passione lo avevano ormai superato, inducendolo a dimenticare tutto il resto. Con un sorriso, Tanatha stava per aggiungere alle sue parole di pensiero quando la prese tra le sue potenti braccia muscolose simili a scimmie e la baciò profondamente nella sua spessa bocca scura, assaggiando e stuzzicando la sua lingua con la sua come se non ne avesse mai abbastanza del suo sapore. La sua saliva dal sapore straniero era pesante, appiccicosa e il profumo lo rendeva più lussurioso.

Mentre entrambe le menti si collegavano, l'illusione del loro piacere erotico indotto dal sistema di intelligenza artificiale era un risveglio di sensazione che era fresco come una brezza fresca in una calda e soleggiata giornata di Palm Beach. Era una sensazione che nemmeno i loro avatar simulati potevano produrre.

Tanatha sentì il bacio duro e impegnativo, caldo e generoso allo stesso tempo, evocando dolci ricordi morbidi del loro amore passato. Immaginava un vero desiderio sessuale nei suoi occhi mentre quegli stessi sentimenti si

concentravano su di lei. Voleva di più, inclinò la testa e gli permise di baciarla ancora una volta.

‘Oh, mi manca stare con te in questo modo’, disse telepaticamente, mentre i suoi occhi proiettavano la sua incontrollabile lussuria.

Uno sguardo nei suoi occhi gli mostrò l'accordo con ciò che stava proiettando. Eppure c'era anche una certa incertezza, essendo che stavano interpretando la parte per davvero, e non con una proiezione computerizzata di immagini di avatar con cui erano abituati ad essere più intimi.



In un istante, una luce molto brillante è arrivata su Narmer; la sua visione si è offuscata, abbagliandolo e risvegliandolo alla realtà all'interno del suo involucro a forma di bozzolo della capsula del torpore terapeutico rigenerativo. Strinse e sbatté le palpebre con i suoi grandi occhi argentei rotondi prima di poter distinguere qualsiasi cosa. Lì, su un letto senza copertura gelatinoso, i suoi occhi si spalancarono improvvisamente, dopo aver visto attraverso il coperchio in silicone trasparente un robot esoscheletro di otto piedi. La macchina con il numero 0369 sulla fronte stava tranquillamente in presenza. Prontamente, la sofisticata capsula computerizzata ha staccato automaticamente due piatti a tubo di sonde elettromagnetiche insieme ai suoi trasduttori e sensori dai lati del suo viso. Il robot ha poi preso il controllo non

appena ha calcolato un risveglio riuscito; ha poi permesso di aprire il coperchio.

Narmer si strofinò gli occhi, e poi guardò in modo disasservato la capsula di Tanatha, dove era rigida in letargo. Notò il robot 0333, attento all'interfaccia di intelligenza artificiale cervello a cervello del sistema di torpore, e di ciò che poteva vedere della testa blu-grigia senza peli di sua moglie e della pelle lucida di cuoio. Poi si è allontanato dal fatto che il suo aspetto corporeo unico è stato sviluppato appositamente per combattere l'impatto dei raggi cosmici galattici, che gli ricordano la sua morte in attesa che non è stato in grado di sedare. Subito represses i brividi che gli strisciavano lungo la spina dorsale, che sembravano gambe di ragno che trumbellavano attraverso il suo corpo. Narmer ha poi ordinato rapidamente: "Robo 0369, prendimi una tazza d'acqua fredda?"

'Governatore affermativo', rispose la macchina con voce obbediente.

In seguito, Narmer fece uscire dal letto le sue gambe corte e sottili, si alzò e strofinò via l'elettricità statica intorno alla sua testa ovale di pelle bluastra con le sue lunghe dita morbide, cercando di riadattarsi al suo corpo flessibile e all'ambiente.

Il loro quartiere era spazioso con tutti i comfort di casa. The Ark offriva una varietà di modelli di interior design virtuale tra cui scegliere. A differenza della scelta di sua moglie con vecchi decori e arredi, identici alla vecchia villa romana di Roma, Narmer si è tenuto lontano dalla noia

ridecorando la stanza con diversi design interni ogni volta che era il suo turno. In questo turno di undici settimane di steward ad interim, ha scelto un design della stanza di un arredamento africano-arabo riccamente decorato. Ha altre due settimane prima di ritirarsi nella capsula in fase di ibernazione. Sarà quindi il turno della moglie di gestire la nave. Sospirò, mentre guardava oltre la stanza. Considerando che tornerà tutto allo stesso vecchio noioso design romano dei vecchi tempi sulla Terra.

Mentre aspettava la tazza d'acqua, si calmò guardando la replica del dipinto di *Chafik Charobim* sul muro. Il suo dipinto preferito era sopra il suo podio di marmo bianco, con un layout di impostazione di tutte le gemme codificate geneticamente sferiche di cristallo delle dimensioni di baseball di sua e di sua moglie. Inoltre, sui bordi e tra le gemme di fronte, si stendono una cornice di cristallo 3D del loro figlio. Il podio era il suo santuario interiore, per così dire, e le gemme, tra le sue reliquie atee, erano entrambe impresse con il suo volto originale di *Homo sapiens*, insieme alle date del ciclo di vita e ai volti dei suoi due precedenti *Homo evolutis* cremati nelle loro rispettate gemme. Il suo santuario era l'unica scena che era reale e non cambiò virtualmente quando la stanza fu ridecorata. I suoi occhi argentei si spalancarono alla scena naturale degli alberi mezzi spogliati colpiti dal vento sul *lago Karoun*. Brevemente, il suo occhio sinistro si contrasse, mentre i suoi pensieri andavano alla sua capsula di torpore rigenerativa-

terapeutica. *In realtà temo di tornare in letargo per altre undici settimane!*

Il robo-0369 si avvicinò, alzandogli una tazza e chiedendo: “hai bisogno di un altro servizio?”

Dopo un momento di ingoiando bocconi d'acqua, Narmer ha risposto: 'No, porta a termine la tua solita funzione". Ha passato la tazza al robot e poi ha camminato fino all'ascensore, portandolo in cima allo scafo della nave.

Entrando nel ponte, guardò il letto delle nuove piante a fiori sintetici che fiorivano in ogni angolo della stanza. I suoi occhi si spostarono sui due robot, numero 0225 e 0513, che si stavano muovendo nelle loro sezioni della stazione, impegnati in un certo lavoro specifico che era loro assegnato. Robo-0153 era al timone, seduto da solo davanti a una schermata principale, pilotando l'Arca. Oltre ai robot che lavorano in tutta l'Arca, altre macchine computerizzate hanno mantenuto l'ordine ambientale in tutte le sezioni dell'Arca e generalmente hanno reso la sicurezza una priorità. Narmer si guardò intorno per un po', familiarizzando con quello che stava succedendo. Successivamente, passeggiava vicino alla console di controllo e si rivolse ai robot chiedendo: “Il messaggio della Stazione Kuiper è pronto?”

“Affermativo, è pronto”, rispose il robot.

“Vediamolo.” Ha ordinato.

“Governatore, la perdita di immagine e suono di trasmissione è stimata in trentatto per cento”, ha detto l'altro robot.

Narmer ha pensato a tutta la statica e ai tagli di trasmissione del passato. “Cosa? Un miglioramento del nove per cento, è il meglio che puoi fare?”

“Affermativo”, rispose il robot, “è ancora inevitabile l'interferenza tra materia oscura ed energia oscura”.

Narmer sorrise fastidiosamente, stropicciando l'occhio sinistro con una faccia severa ai robot, e poi sbottò una maledizione, “Madre di sapiens!” Ha scosso la testa con una breve risatina schigna.

“Ho bisogno di abbassaremy expectations,” Mormorò tra sé e sé, mentre lo schermo di visualizzazione continuava a mostrare strani colori distorti delle immagini.

Una voce statica e frammentata ha consegnato la triste notizia che aveva a lungo temuto e atteso con impazienza: Il super patogeno, Antigone, è migrato dalla Terra nello spazio e ha infettato alcune delle colonie. L'Impero crede anche che l'agente patogeno abbia infettato l'equipaggio di Alessandria, poiché l'Arca non è riuscita a rispondere e ha deviato dal suo corso, e la stazione Kuiper non è stata in grado di apportare correzioni di rotta.

Narmer ingoiò, perche sembrava che Antigone avesse maledetto l'intero Impero Solare. Le altre notizie date non avevano senso, o era perché non era più importante per lui.

Alla fine, passeggiò verso la stazione del comandante dietro il pannello di controllo del timone e si sedette, sentendosi piuttosto scombozzato. Per alcuni istanti, rimase immobile e silenzioso prima di guardare sullo schermo principale le stelle celesti che lampeggiavano. Tra tutte le strisce di passaggio delle luci dell'arcobaleno, eccolo lì: i tre

solì. Il sistema a tripla stella Alpha Centauri sembrava fisso ed era ora molto più grande, irradiando con una luce solare vibrante. Narmer guardò il lato opposto di Proxima Centauri, il piccolo pianeta a mezzaluna che era Hortus, così blu e bianco, e pensò alla Terra. Chiuse gli occhi e scosse la testa con una breve risatina derisa. Stava pensando che da questo universo strabiliante di ventuno per cento di materia oscura, settantaquattro per cento dell'energia oscura e solo il quattro per cento di materia normale in cui era bloccato: quanto fosse solo in questo mondo maledetto.

IL TRASFERIMENTO DI HOMO EVOLUTIS

La sonda robotica sferica chiamata Missionary Engine Network Examiner Spacecraft (MENES) è dormiente esattamente per centoventotto anni, cinque mesi e diciannove giorni su una delle isole più grandi di Hortus prima che il computer andasse online e i motori si accendessero. L'atterraggio è stato quasi un disastro, a causa del fatto che la sonda è stata danneggiata dalle frequenti potenti tempeste magnetiche elettriche che hanno colpito la regione. Nel corso degli anni, è stato sepolto in profondità nella sabbia e nella ghiaia. Parte del terreno asciutto sopra di esso era umido e circondato da alghe, muschio e da quelle che sembravano piante primitive non vascolari. L'unica funzione della macchina per il momento era quella di essere un faro per l'arca spaziale, Orticelli. Non appena Orticelli ha trasmesso nuovi dati nel sistema di memoria ad accesso casuale di MENES, immediatamente, la sonda ha facilmente strappato il terreno, sputando sabbia, ghiaia e un po' di vegetazione sull'area mentre galleggiava via.

Arrivando a pochi piedi sopra la sabbia spazzata dal vento e il sito roccioso al confine dell'oceano, MENES ha aperto un portale. Poi un raggio elettromagnetico ha attraversato, scansionando i grandi frammenti di cristalli che spuntavano dall'oceano tempestoso nel cielo. Sfumature di colori arancione-rossastro e viola bluastro del cielo

riflettevano il grande cristallo, come i ghiaccioli gocciolanti su un ramo in una soleggiata giornata invernale.

L'isola era priva di alberi; le lenti della sonda raccolgono una vista di un paesaggio dai colori queer. Non è stata stabilita alcanisi il polline. In quel luogo non c'erano fiori, campi di grano o uccelli da cantare al mattino. Era per lo più un'isola desolata. In questo ambiente ventoso, c'era un terreno umido e sabbioso che sosteneva una strana, insolita vita vegetale precoce di colori vicini di tiziano, ciano e magenta. Queste piante primitive insieme ai microrganismi, come archaee e batteri, hanno ricevuto la maggior parte della loro luce dall'aura del pianeta che il grande cristallo fornisce. Essendo che l'Orto orbita attorno ai suoi Soli a una distanza in cui riceve quasi il venticinque per cento in meno di calore e luce rispetto alla nostra Terra dal nostro Sole.

Mentre MENES scansionava il grande oceano ventoso, trasmettendo dati a Orticelli, il computer ha iniziato a mostrare segni vacillanti come se fosse sovraccarico. Ormai, i due veicoli spaziali erano a breve distanza di trecentosessantacinque milioni di miglia (588 milioni di chilometri). Una distanza simile alla Terra e a Giove.



Nel frattempo, Ark Orticelli aveva spento il suo sistema di propulsione antigravità nucleare, riducendo la sua grande velocità.

Nella sua capsula di torpore rigenerativa-terapeutica, gli occhi argentati di Narmer si sono svegliati dal letargo. Vide davanti a lui il robo-0369 in attesa di assisterlo. Guardò la stanza e fu curiosamente sorpreso che sua moglie non fosse lì ad accompagnarlo. Dal momento che non importa quanto fossero grotteschi nella loro forma di corpo adattabile nello spazio, era consuetudine per loro accogliersi brevemente ogni volta che si svegliavano dalle undici settimane di letargo.

Quando il robot ha inviato un segnale al pannello di controllo della capsula, Narmer ha sentito un rumore sibilante dell'aria che entrava nella capsula. Mentre il coperchio di vetro si apriva automaticamente, improvvisamente si sentì annebbiato. Ha combattuto rapidamente la sensazione di inside-out o outside-in che gli è venuta sopra e si è costretto a uscire dalla capsula. Sui suoi piedi, una sensazione di una più profonda stordimento lo sopraì mentre iniziava a levitare in modo incontrollabile dal pavimento. Ondeggiando a gravità zero, Narmer tentò di raggiungere la capsula di sua moglie quando divenne troppo stordito per tenere gli occhi aperti. Poi, all'improvviso, cadde duramente in ginocchio, e quando il robot venne in suo aiuto, le vertigini erano scomparse.

“Oh bloody merda! Che cazzo è successo?” Ingoiò, sembrando un pó addolorato e disordinato davanti alla macchina. Il suo petto si è sollevamento di respiri pesanti. Il suo cuore batteva così forte nel suo piccolo, fragile corpo bluastro.

Il robot lo aiutò a rialzarsi, rispondendo: “Disfunzionamento gravitazionale! Restauro completato! L'evento è stato per una rapida riduzione della velocità che interferiva con il tempo lineare con lo spazio-tempo ciclico sul campo antigravità di questa nave.”

Narmer fece dei respiri profondi e si calmò. Poi si allontanò dal robot, ordinando: “aspetta Robo-369, per ora è tutto”. Il robot poi andò in un angolo e rimase lì in silenzio. Quando un tono di segnalazione è arrivato nella sua testa, Narmer ha toccato un dispositivo biologico impiantato simile a un brufolo sul lato dell'occhio destro.

“Ciao Lovey!” Gridò.

Una vista di sua moglie apparve nel suo cervello dalla stanza dei bambini.

“Oh, eccoti lì”, disse stancamente. “Madonna... uff! Ti sei svegliato con l'anomalia del campo gravitazionale?”

“Sì . . . stronzate . . . sì!” Rispose sconvolto dal battito cardiaco.

Mentre Tanatha parlava, i suoi grandi occhi argentati luminosi guardavano a disagio la grande stanza; c'erano file su file di lunghi e stretti stand per la scuola materna che tenevano incubatrici automatiche con una varietà di organismi che avevano avuto origine nei recipienti di maturazione nella sala di laboratorio. Questi organismi erano repliche della vita terrestre in diverse fasi del loro sviluppo, modificati a livello genetico e si sono sintonizzati per l'ambiente del nuovo pianeta. “Wow! Il tempismo è stato davvero fortunato per noi; grazie al cielo il custode

capo ha prontamente anticipato e corretto il malfunzionamento di queste incubatrici, o queste forme di vita sarebbero state danneggiate o forse distrutte per sempre”.

“I don’t recall facing this malfunction in our space flight-simulator. Ti ricordi?”

“Beh, non ne sono sicuro”, rispose Tanatha, e spazzava via il malfunzionamento come se non fosse niente. “A quanto pare, non c’è alcun danno fatto”.

“È un sollievo!” Narmer ha detto mentre toccava due volte il suo dispositivo impiantato per visualizzare i rapporti di registro aggiornati dell'Arca. “Mhm, posso vedere che siamo nei tempi previsti”.

“Sì, lo siamo. Vieni e unisciti a me: vieni a sperimentare ciò che è sbocciato qui mentre eri svenuto in letargo”.

Era riluttante ad andare lì. “Preferirei di no. Condurrò un test diagnostico di questa nave. Ho anche bisogno di inviare un rapporto alla stazione Kuiper e poi supervisionare l'operazione di atterraggio”.

“Madonna — non hai il coraggio!”

“Lascialo, questa commedia? Abbiamo compiti da svolgere.”

“Molto bene, mio caro uomo”, ha ribattuto con una voce betta. “Lei ti sta aspettando!”

Narmer soffiò un sospiro profondo quando lei gli lanciò un sorriso sciocco e con gli occhi stretti sulla sua fobia. Il suo viso si indurì rapidamente, vedendo che lei lo stava tormentando di nuovo per pura frustrazione. “Non ho

tempo per i tuoi imbrogli”. Ha fatto una faccia schizzinosa e ha aggiunto: “Sarai subito dopo il mio rapporto!” Ha toccato il suo dispositivo impiantato per toglierle la faccia dalla mente e se n'è andato vivacemente in uno sbuffo dagli alloggi.

Sul ponte di comando, mentre era seduto alla stazione del comandante, Narmer ha inviato un messaggio di segnalazione alla stazione Kuiper, sperando che avrebbe raggiunto la sua destinazione senza molta statica e interferenze: “Log Voyage — Space Ark Orticelli, data 03.03.2,399, 11:00:09 (UTC). Abbiamo disinnessato i nostri motori antigravità. Alimentati dai nostri motori atomici, ora stiamo lentamente attraversando un mare di asteroidi che ostruiscono la nostra strada. Devo dire che il nostro trattore antigravità ha prodotto risultati positivi nell'alterare la traiettoria degli asteroidi. Il nostro orario di arrivo stimato sul pianeta Hortus è 03.06.2,400, 22:08:03 (UTC). A quel punto, come stimato dal nostro Habitat Simulator, Orticelli si sarebbe stabilito in orbita attorno al pianeta per due anni prima di atterrare. Diva Tanatha e io seguiremo il protocollo standard di scansione di Hortus per ulteriori informazioni, in preparazione della sua colonizzazione. Abbiamo stimato che dopo due anni dall'arrivo, la nostra prima infrastruttura coloniale sarà stabilita nell'equatore occidentale del pianeta e saremo in grado di avviare una Terra 2.0. La prima fase di preparazione di Hortus è iniziata, e finora tutto sembra andare nei tempi previsti ed estremamente bene con la nostra missione”. Guardò lo

schermo e si spostava attraverso i vasti pezzi di roccia spaziale e ghiaccio, tra i suoi Soli e i puntini colorati di luce stellare, un radioso globo celeste rossastro-blu sembra avvicinarsi a lui, come se fosse risucchiato.

“La vista di Hortus è senza fiato!” Narmer ha osservato, e poi ha continuato con il rapporto. “I nuovi dati di Ark Orticelli dalla sonda MENES confermano quelli dei dati passati. Il mistero del grande cristallo è confermato. I nostri strumenti hanno mostrato che si trattava di un asteroide a struttura cristallina che si è scontrato con il pianeta, diventando quello che è oggi. È così fortunato per noi avere un meteoroido che genera calore su questo pianeta. Personalmente non vedo l'ora di vivere di nuovo in un vero ambiente materiale! Aspetterò la tua risposta. Questo pone fine alla trasmissione dei dati dal governatore, Narmer”.

Sulla superficie del pianeta, MENES con i suoi sensori digitali e analogici, ha mantenuto la sua attività fornendo ulteriori informazioni planetarie a Orticelli. Galleggiava da un vulcano dormiente riscannando l'area, come assegnato. In quel momento, il suo sistema analogico raccolse un segnale insolito che non stava calcolando. In qualche modo, il segnale magnetico elettrico sconosciuto stava sovrascrivendo il suo sistema comunicativo analogico. MENES ha poi percepito un malfunzionamento e lo ha segnalato attraverso il suo sistema digitale all'Arca.

Pochi minuti dopo, Narmer ha ricevuto un segnale da sua moglie alla postazione di lavoro del laboratorio. Toccò

il lato dell'occhio destro e Tanatha apparve nella sua mente, dicendo: “Hai visto l'ultimo rapporto della navicella spaziale MENES?”

“Cosa — MENES?”

Tanatha annuì con la testa, sì.

Narmer poi la guardò in modo particolare, dicendo: “Ero piuttosto impegnato a riferire alla stazione Kuiper. Che ne dici?”

“Apparentemente, la sonda sta segnalando un malfunzionamento nel suo sistema di comunicazione analogico”.

Narmer ha deriso. “Lo disattiverò; in realtà non c'è ulteriore bisogno di questa macchina invecchiata”.

“Uhm, beh, è un peccato disattivarlo, dato che MENES è stato il primo veicolo spaziale a raggiungere la superficie di Hortus”.

Narmer era d'accordo. “Mhmm, in effetti, devo dire che ha avuto molto successo con i dati ottenuti. Ma ora il nostro capo custode con i nostri robot ha preso il sopravvento”. Ha toccato un'icona rossa sullo schermo della console di controllo per la disattivazione.

Ha pronunciato tristemente: “Beh, questo richiede un tributo al nostro antenato, non credi?”

“In effetti, è la storia che non vogliamo trascurare, dopo aver visto ora cosa sta succedendo”.

“D'accordo!” Tanatha osserva: “Al momento, la navicella spaziale è un notevole monumento storico delle

realizzazioni dell'Homo sapiens, e deve essere esposta per le generazioni future”.



Pochi giorni dopo, Narmer entrò nelle porte scorrevoli della stanza dei bambini. Il suo naso si contrasse per un momento per l'odore inaspettato, rivoltante, ammuffito e di riproduzione carnale che indugiava nell'aria. Passò vicino alla piattaforma di terapia intensiva, e improvvisamente la solita sensazione inquietante gli venne mentre passava davanti al noto macchinario della metempsicosi. Narmer strinse le mascelle e si mise una faccia coraggiosa, resistendo alla sua fobia irrazionale e involontaria. C'erano tutti i tipi di forme di vita sintetiche tenute in sospensione liquida, e molte di esse erano anche in fase embrionale. Narmer era abbastanza a disagio a guardare queste creature nei loro chiari e cui recipienti del carro armato perché vederle in realtà portava pensieri inquietanti, ricordandogli che anche lui era stato fatto in questo modo; fatto come dal cimitero di Frankenstein o dal Museo Vrolik. Mentre continuava a camminare, si rannicchiò leggermente ai suoi sguardi della vasta stanza del laboratorio di allevamento biotecnologico. Passò prontamente attraverso alcune delle sezioni dei ricettacoli di maturazione con le rispettive etichette: microbiologia, entomologia, vivaio, zoologia e così via. Poi si avvicinò all'Homo evolutis, che era in uno stato di ibernazione. Erano passati anni da quando ogni embrione, di undici settimane, aveva

attraversato la procedura di trasferimento della metempsicosi sulla luna. Il loro incarico di progettazione era quello di svilupparsi sotto la sua guida e la guida del capo custode per la colonizzazione Hortus. Passò attraverso file di linee parallele di recipienti trasparenti e bozzoli, che erano etichettati con i nomi dei rispettivi proprietari, e poi si unì a sua moglie. Diede un'occhiata a ciò che poteva vedere degli ottocentottantotto recipienti, e poi ai due recipienti dietro sua moglie. Tra gli embrioni perlati e incruenti che cucinavano nel loro sacco amniotico, raccolse il coraggio di vedere il proprio corpo geneticamente modificato nel tratto finale del suo sviluppo. Lo guardò come se fosse qualcuno che conosceva e che non gli piaceva per tutta la vita. Di fronte a sua moglie, Narmer ha faticato a trovare le parole mentre cercava di sconfiggere le sue fastidiose emozioni. “Quindi . . . che diavolo ci faccio qui comunque?” Ha zano la testa e le ha accigliato. I suoi occhi si spalancarono quando si rese conto che sua moglie gli stava sorridendo sarcasticamente. “Cosa sta succedendo?” Chiese, la sua voce irritata.

Tanatha poi ha iniziato a ridere stupidamente. Si sentiva così emotivamente sconvolta che non riusciva a trattenersi vedendo l'oscurità sul viso lungo e triste di suo marito. “Bene ora, mi congratulo con te per avere la spina dorsale. Quanto tempo è passato da quando hai messo piede qui in mia presenza, mio caro uomo?” Chiese con una risatina semi-muta.

“Non abbastanza a lungo.”

Poi sospirò e gli alò gli occhi al cielo. “Sembra che tu stia per defecare su te stesso”.

“Smettala con queste sciocchezze!”

“Oh ora, ti rilasserai e scagli quella tua stupida fobia!”

“Oh, museruola! Lo sto gestendo come meglio posso”. Si fermò per un nanosecondo prima di ricominciare, “Sai, non si tratta sempre di me; il mio cuore è che sono anche preoccupato per te . . . sì tu. . . di avere un'altra procedura di trasferimento della metepsicosi”.

“Oh, cosa? Stai cercando di spaventarmi di nuovo, vero?”

“No, niente di tutto questo! È solo che nessuno lo sa con certezza. Nessuno è mai la stessa persona che esce da quella macchina che era quando è entrato per la prima volta”.

Ha alzato gli occhi al cielo. “Per tua informazione, non mi interessa quanto tu pensi di essere superiore a tutti gli altri in questa materia. Io, per esempio, sono davvero felice del cambiamento. Sai, indossare una nuova forma del corpo farebbe bene a te e a me”. Ha detto con una risatina. “Non posso credere che sia solo un altro anno e sarò libero da questa grossolana struttura fisica che mi è stata data. Sarò di nuovo bella! Sì, sarò bella oltre i tuoi sogni più sfrenati”.

“Mhmm, è troppo prematuro; avremmo avuto altri trent'anni con questa struttura fisica”.

“Oh Narmer, guarda, tutto andrà bene con il tuo trasferimento di metempsicosi; certamente è sempre andato bene in passato”.

Narmer la guardò causticamente e disse: “Smettila di ripetere il tuo punto, non sei convincente”.

Tanatha scosse la testa con una risatina e lei alzò lo sguardo nel suo sguardo beffardo, dicendo in modo melodioso: “Come sia così possa . . .!”

Sospirò di disprezzo e poi cambiò la conversazione ricordandole il suo dovere. “A parte la tua follia, come sta andando lo sviluppo con queste forme del corpo?”

Tanatha ignorò deliberatamente la domanda con una faccia comica. Lei semplicemente scosse la testa verso di lui in soggezione che in realtà fossero faccia a faccia nella carne.

“Bene allora?” Ha continuato. “e smettila di guardarmi così?”

Fu in quel momento, in realtà, che entrambi iniziarono a sentire l'imbarazzo di essere smascherati.

Tanatha si arrincigliò la bocca, esitando un attimo prima di andare avanti. “Beh, questo è abbastanza poco attraente, vero?”

“Puoi dirlo di nuovo”, disse, guardandola solennemente e con determinazione. “Tuttavia, potremmo entrambi indossare una forma di design del corpo più inquietante. Comunque, ormai, dovresti esserti abituato”.

“Non mi abituerò mai a stare in questo corpo”. Tanatha annuì e proseguì dicendo: “Ti ucciderebbe darmi un bacio o almeno aprirti a un abbraccio?” Ha osservato con un tono di voce sfacciato. Ha aspettato una risposta, ma Narmer la guardò con un sospiro fastidioso. Tanatha si rese

poi conto che sperava che lei avrebbe fermato ciò che considerava poco importante per il momento. Tuttavia, lei alzò il mento sempre più vicino al suo, fino a quando non tirò il viso lontano dalla sua, e lei proseguì a parlare: “Beh, ora che siamo qui nella 'carte', sono curioso di sapere qualcosa che ho sempre dato per scontato”.

Ha scosso la testa. “E cosa sarà?”

Si strinse di nuovo la bocca, dicendo: “di avere un'esperienza diretta senza piacere personale. Hai davvero sperimentato una piacevole consapevolezza di me?” Lei lo guardò per una risposta.

L'occhio sinistro di Narmer si contrasse improvvisamente e le sue labbra fecero una O, come un pesce rosso in una vasca che respirava in superficie. “Cosa intendi maledettamente, senza piacere personale?”

“Vedendo che hai menzionato la tua preoccupazione generale per il mio benessere con la prossima procedura di trasferimento di metempsicosi — dimmi, Narmer, ti piace in qualche modo come sto?”

Diede un'occhiata al suo corpo ossuto, bluastro e dall'aspetto coriaceo, e lei era attraente come un pesce morto. “Perché, sì, immagino di sì”, rispose con lo sguardo di un avvocato specializzato bloccato in un caso complicato. “Sembra sensato . . .” ha continuato dolcemente, “. . . siamo in coppia come partner, vero?”

“Mhmm, forse la mia domanda è confusa; lascia che lo chiarisca; quello che sto chiedendo è a parte i nostri giochi virtuali, proprio qui e ora, in questa nostra orribile forma

fisica: inizialmente provi una sorta di piacevolezza nel vedermi?”

Il suo viso divenne strano e vuoto; poiché dopo molti anni di cicli di vita, non era sicuro di come considerare il suo aspetto rivoltante come piacevole.

Al suo silenzio, tuttavia, Tanatha persiste. “Beh, cosa dici . . .?” Quando ha visto che non era preparato per la domanda, ha continuato: “. . . Sono interessato a conoscere la tua prospettiva realistica di me al di là di questa forma corporea?”

Narmer guardò di nuovo la sua figura snella, i suoi toni della pelle prosciugati di sangue, e tutto ciò che poteva dire era, “Temo di essere perso nel tuo significato qui, Lovey.”

Tanatha tirò leggermente indietro la testa e lo fissò da vicino il suo viso casalingo, supplicando, “anche così, ci deve essere un accenno di piacevolezza per me - qui, come sono”.

Narmer diede un'alzata di spalle con nonchalance. I suoi grandi occhi si spalancarono, e poi vide il riflesso del suo viso che si mostrava nelle sue pupille argentee: una creatura bluastro-grigia che era piccola e piuttosto magra. Guardò dall'alto in basso e poi la guardò con un'espressione sconcertata sul viso, dicendo: “beh, in tutta onestà, quella che chiami 'piacevole consapevolezza di te', non riesco a identificarla”.

Tanatha sospirò deluso, dicendo: “Oh beh, capisco. Ora sono più consapevole della nostra situazione”, ha sbuffato. “Credo, in realtà, che abbiamo perso qualcosa di

significativo dal passato l'uno con l'altro, e dobbiamo assolutamente riconquistarlo, ma come possiamo?”

“Non ne ho idea”, si lamentò Narmer. “Le persone cambiano nel corso degli anni mentre attraversano varie fasi dei cicli di vita”.

“Intendi, dopo anni di incontri come questo, anche come marito poco attraente che sei, posso ancora godere di una piacevole consapevolezza di te”. Poi si fermò, per un pensiero la colpì. “Non sono sicuro del perché sento che c'è qualcosa che manca in te su cui non riesco a mettere il dito. Suppongo che sia passato un pó di tempo dall'ultima volta che ci siamo visti in questo modo. Devo dire che è sia interessante che scoraggiante come indossare una tale forma corporea possa cambiare tutta la nostra sensazione e il nostro umore l'uno per l'altro”.

“Oh ora-ora, Lovey, sono sicuro che questa tua piacevole consapevolezza si evolverà di nuovo con la nuova forma attraente del corpo su Hortus”.

Esitò e disse con voce gentile e ferma: “Hmm . . . forse . . . ma l'aspetto non dovrebbe avere importanza, vero?”

Narmer ingoiò, confuso, e poi rispose: “Per come la vedo io, sembra esserci una profonda connessione indotta da qualcosa tra noi”. Si fermò, disegnando un sussulto balbuziente, “Per Georgio, ci siamo sposati secoli fa!” Si voltò per un secondo ad alcuni dei recipienti dietro di lui e continuò a parlare: “Noi, come questi coloni qui, siamo particolarmente accoppiati per la migrazione, e con la

nostra nuova forma del corpo, tutto funzionerà come previsto. Inoltre, non sono contento di essere a pezzi con me stesso in questa forma orribile. Come potrei con il tuo?” Si ferma per un pensiero e poi dice: “Tutto quello che posso dire è che ci tengo al nostro benessere. Che ne dici di una risposta?”

“Suppongo”, rispose Tanatha con occhi riluttanti. “Comunque, stiamo entrambi sopportando il meglio possibile fino a quando non usciremo finalmente da questo terribile guscio di un corpo”. Poi si allontanò da lui e indicò il ricettacolo, etichettato con il suo nome. “Guarda qui, caro uomo”, disse gioialmente. Ha sorriso, dicendo: “Credo che ci vedremo di più in realtà una volta che inizierò a indossare questa nuova, adorabile regina!” Ridacchiò mentre una mano accarezzava il recipiente chiaro e scuro con la creatura sintetica quasi sviluppata. “Dai, guarda qui.” Disse scherzosamente, toccando il piccolo schermo sulla parte superiore del minuscolo recipiente, e poi si è accesa una luce che mostrava la forma del corpo geneticamente modificata. Il viso di Narmer si stropicciò un pó mentre dava casualmente un'occhiata. Poi, all'improvviso, si fermò alla vista del corpo, e i suoi occhi praticamente si spalancarono. Uno sguardo delizioso usciva da lui mentre guardava ulteriormente questo fiore di bellezza. Tanatha raggiò Narmer, “Questo devo essere io, sono così adorabile, vero?”

Narmer annuì dolcemente, controllando il suo cuore incantato con la femmina sospesa, dormiente, quasi umana,

e dimenticando completamente la sensazione inquietante del luogo. Per Narmer, la ninfa deSignoroable assomigliava a una bella fata della mitologia: con un corpo snello e piccolo, una carnagione chiara, lunghi capelli platino e grandi occhi viola profondi. Risplende a sua moglie e sorrise momentaneamente: “Allora, questo è il segreto che hai chiesto a Kuiper di permetterti. Sono impressionato”.

“Non è adorabile?”

“Mhmm — proprio così, adorabile”. Si fermò, guardando più in profondità attraverso il ricettacolo al viso femminile, poi gli venne un improvviso ricordo. Sorrise calorosamente e annuì mentre rinfrescava la sua sbiadita familiarità con il modo in cui la sua vita era sulla Terra. “Ahh, vedo che hai fatto la sua faccia nella tua somiglianza originale, ma sembra in qualche modo diversa dall'avatar a cui ero abituato nei tuoi giochi di soap opera”.

Tanatha fissava Narmer con un sorriso placante e disse con calma: “Perché questo è reale, sciocco; non le farei mai un avatar”. Poi si rivolse al suo corpo clonato con uno sguardo genuino di aspettativa negli occhi, dicendo: “Il mio capolavoro, caro uomo, l'ho modificata il più vicino possibile alla ragazza terrena che ero una volta”.

Narmer sorrise compiaciuto. E poi, con un pensiero, il suo viso si trasformò in un'espressione triste.

"Ora, cosa ti dà fastidio?" Ha chiesto.

"Lascia la mia mente", disse, e sorrise abilmente, con una faccia un po' lusinghiera. “È tutto bene!”

"Perché non sei contento di me con lei?"

“Non ho detto che è adorabile? Lascia la mia mente, vai?”

Lei lo guardò con insistenza: “Non bluffarmi, come hai fatto con i tuoi disgustosi avatar. Sono reale e ti conosco troppo bene!”

"Non ti piacerebbe quello che sto pensando!" Narmer sbottò.

“Cosa c'è che non va in lei?”

“Non c'è niente di sbagliato in lei! Solo . . . speriamo maledettamente che sia io e non una replica di me con lei su Hortus, vabbè?” Il suo tono era amaro, mentre cercava di nascondere il suo risentimento per la sua fobia.

La bocca di Tanatha si aprì in completa sorpresa, “Oh Narmer, sei straordinariamente implacabile. . . implacabile come un'ombra! Anche ora, con un aggiornamento da parte del capo custode che ancora una volta mostra i dati scientifici sulla sicurezza di una procedura di trasferimento di metempsicosi; guarda, è abbastanza sicuro, punto!”

Un'improvvisa malinconia sospetta arrivò sui suoi occhi d'argento e disse: “Lo trovo ancora losco. . . è troppo innaturale”. Le ha sparato un ciglio perplesso prima di andare avanti: “La capacità del trasferimento quantistico della mente non calcola affatto in modo naturale”.

“Non andiamoci più, per favore!” Tanatha ha solo scosso la testa delusa e ha continuato a controllare i segni vitali sullo schermo di ogni ricettacolo. Poi ha dato un'occhiata al corpo al suo ricettacolo con il suo nome e ha suggerito: “Sai, un piccolo miglioramento originale

potrebbe farti bene e potrebbe farti sentire meglio con te stesso e i tuoi difetti”.

Alle sue parole, Narmer alzò la testa con un sopracciglio alzato verso di lei come per dire: "Hai altre idee intelligenti?" Firò per un momento il corpo che sarebbe stato lui: una piccola e sottile forma di carne di carnagione ebano dorato con una testa di capelli avorio e grandi occhi viola profondi. "No, nessun originale", ha detto rapidamente, "per ora, preferirei adattarmi in Hortus con questa forma del corpo predefinita rilasciata", ha detto con uno scherno. Narmer poi si allontanò del tutto dal ricettacolo in bozzolo, perché l'ansia gli stava strisciando lungo la spina dorsale.

Tanatha guardò di nuovo il corpo nel recipiente, menzionando: "Beh, lo stesso . . . è soddisfacente. Sai, non ti ho sposato per il tuo aspetto.”

Narmer fece un mezzo sorriso e le disse apertamente, dicendo con umorismo: "Beh, l'ho certamente fatto; mi piace pensare di aver sposato una dea infernale!”

“Ora, stai parlando di spazzatura!”

Si trasformò seriamente e disse: “Perché diavolo mi hai sposato comunque?”

Si voltò lentamente per fissarlo, rispondendo: “Beh, è probabile perché siamo l'unico Homo sapiens nano sulla Terra”. Ci ha pensato e poi ha aggiunto: “Se riesco a ricordare correttamente, ci siamo sposati per sostenerci a vicenda. Credo che la ragione, all'epoca, fosse quella di sperimentare una piacevole consapevolezza reciproca.

Tuttavia, non stai facendo ciò per cui ti sei sposato: non l'hai mai fatto”. Poi guardò oltre la spalla il corpo nel ricettacolo, “Comunque, sono a mio agio con la tua attuale scelta di aspetto”. Sorrise con un po' di umorismo negli occhi, “Eccoci di nuovo, presto subire un altro cambiamento del ciclo di vita: fuori con questo vecchio, dentro con il nuovo!”

Narmer ha spostato la conversazione e ha detto con un tono di voce distante: “Mhmm, da gully, rispetto alle mie previsioni di allenamento, questa forma del corpo sembra essere molto più piccola di quanto mi aspettassi”.

“Oh, ti ci abituerai come hai fatto nella formazione di simulazione”.

“Dovrò farlo, non è vero?”

I suoi occhi brillavano su di lui: “Pensa, presto saremo lì a Hortus, ed è così elettrizzante!”

Narmer fece girare una mano in aria e pronunciò dolcemente: “Solo se esistiamo!”

Gli fece subito un sorriso e poi chiacchierò tra sé su quanto fosse ridicolo.



03.06.2,400, 22:59 (UTC)

Quando erano passati i nove giorni, l'Arca orbitò intorno a Hortus come previsto. Due navette con macchinari e droidi stavano aspettando gli ordini di sbarcare sulla superficie del pianeta con rifornimenti e

forme di vita di base per la fase iniziale del processo di insediamento.

Nel frattempo, su Hortus, MENES si è immerso in un basso altopiano sabbioso, disattivato. Sull'impulso del momento, una fonte di energia sconosciuta lo ha segnalato e riattivato inaspettatamente. Si è verificato un lampo di segnale e MENES si è trovato completamente inghiottito in quella che sembrava una nuvola energizzata. MENES ha fatto diversi sforzi per funzionare fisicamente, ma non è stato in grado di farlo. I sensori erano inutilizzabili e non potevano rilevare nulla. Era come se la macchina fosse sospesa in qualche altro piano di esistenza. La fonte di energia ha attivato il sistema comunicativo analogico e immediatamente MENES è diventato un trasmettitore, inviando alcuni segnali elettromagnetici sconosciuti nello spazio.



In modo diligente, Tanatha, nella sua forma di avatar, apparve in un lampo di luce acquamarina su un ramo superiore dell'albero alto. Avvolse rapidamente la coda intorno a un ramo per stabilizzare il suo equilibrio, al fianco di suo marito. Dopo essersi sistemata, si voltò a lui irritata. Stava per dirgli telepaticamente sarcasticamente che era ora che lui passasse attraverso la procedura di trasferimento della metempsicosi e grazie per niente, per aver rovinato il suo programma. Tuttavia, si fermò con un sospiro di frustrazione dopo essersi resa conto che i suoi

pensieri erano silenziosi e privati e lui la stava deliberatamente ignorando. Tanatha fece un respiro misterioso, cercando di ottenere autocontrollo e pazienza. Soffiò un po' sul suo viso malinconico e poi guardò l'albero modificato in silenzio. Dopo un momento, Tanatha si voltò alla sua espressione imbronciata e sorrise. *‘È un albero molto migliore — molto più largo - rami lisci’*. Narmer l'ha ignorata. Rimase fermo, fissando l'Oriente a una particolare costellazione, il Crux. Sulla Terra, la costellazione era vista in gran parte nell'emisfero australe del cielo notturno, delimitata dalla costellazione di Centauro. Tanatha poi sospirò al suo silenzio per frustrazione. Guardò lontano oltre l'antico paesaggio della Terra, sorpresa dalle enormi Montagne Rocciose sotto l'orizzonte costellato di stelle con alcune sottili nuvole luminose. Mentre prendeva ulteriormente la vista, si voltò verso di lui e sollevò il suo folto sopracciglio dopo aver notato che lì era troppo tranquillo e aver capito che non c'erano animali in vista. *‘Dove sono quegli animali orribili?’* Ha chiesto telepaticamente.

‘Eliminato’, ha risposto telepaticamente con uno sguardo dignitoso della sua creazione. *‘Volevo il silenzio’*.

Tanatha scosse la testa e osservò cinicamente, *‘Madonna! Sai Testa Dura, puoi essere incredibilmente strano; ma è normale per te, vero?’*

Narmer guardò sua moglie disdegnata e tornò al suo sguardo alla costellazione.

Fissò i suoi capelli disordinati e apici, inquadrando il suo viso distanziato, e si acciccitò la bocca sconvolta. Ha detto,

telepaticamente, *‘Smetterai di ignorarmi? Non devo dirti che non possiamo fare le cose fuori programma. Sai che l'imperatore ha autorizzato il capo custode a non permetterlo’.*

Narmer ostinatamente mantenne il suo silenzio.

‘Oh Narmer, smettila! Andiamo avanti, è ora del tuo trasferimento di metempsychosis e, cosa stai aspettando?’ Chiese telepaticamente, mentre i suoi occhi indicavano il sistema stellare Alpha Centauri.

‘L'alba; è passato così tanto tempo che ho dimenticato l'ultima volta che ho visto un'alba’.

‘Che . . . il sole della nostra Terra?’ Lei chiese, guardandolo con una faccia strana e divertente e in perdita.

Ha fatto un cenno del cenno in accordo verso di lei, *‘Sono venuto qui per vedere la mia ultima alba in questa forma di corpo’.*

Tanatha lo accompagnò nel suo sguardo dell'Oriente con confusione. *‘Hm, lo fai sembrare così: genuino! Beh, ti rendi conto che non hai visto un'alba terrena da oltre duecentotrentatré anni e che la realtà reale è molto oltre la storia’.* Ha fatto una pausa per un momento e poi ha detto telepaticamente: *‘Ci sono tre bellissime vere albe a Hortus da guardare - per favore, supera questa fissazione all'alba’.*

‘Eh, il passato, dici?’ Disse telepaticamente con un sorriso inquietante; il suo occhio sinistro si contrasse quando guardò il suo viso perplesso. *‘I miei ricordi della vita terrena si aggrappano alla polvere e, di ciò che posso ricordare di essa, sono diventati piuttosto vaghi’.*

‘Perché deve essere importante?’ Narmer — è quello che è!’

‘È una dannata questione! Senza ricordi, la vita non avrebbe scopo, ora, vero?’

Tanatha si accittò la bocca e fece il broncio. *‘È ragionevole dire che è normale sperimentare la perdita di memoria, soprattutto finché abbiamo vissuto. Ciò che conta è ora, oggi, questo momento. Vieni, dimentica questo gioco — è finalmente successo — facciamolo così possiamo passare alla nostra nuova vita a Hortus e . . .!’*

Narmer la interruppe rapidamente e severamente con occhi cedenti, dicendo telepaticamente, *‘Andrò dopo l'alba!’*

Mentre Tanatha parlava telepaticamente con Narmer, il cielo virtuale blu vacillava lentamente dai colori rossi a quelli arancioni sotto alcune nuvole. *‘Devi prendere il posto di te stesso! Madonna, non lasciare che la paura di un trasferimento di metempsicosi ti abalga! Pensa ai nostri coloni; tu sei il governatore e c'è molto lavoro da fare. Il nostro primo sbarco della navetta è dovuto e, come sapete, alcuni microrganismi e piante maturi devono essere schierati sull'isola in tempo per integrarsi con l'ecosistema primitivo del pianeta. Senza di essa, non possiamo organizzare la nostra colonizzazione’.*

Lui annuì in modo gradevole. *‘Sono consapevole di ciò che devo fare. Tutto procederà in tempo, ma dopo questa alba!’*

Tanatha guardò le nuvole giallo-rosso-arancio. *‘Bene, allora, con quel pensiero, potrei anche sedermi fermo qui e guardare la tua misera alba virtuale’.*



Successivamente, mentre Tanatha e Narmer guardavano il sole terreno sbirciare attraverso uno spazio

tra due montagne, i suoi brillanti raggi giallo-rosso-arancione aumentavano di tre volte, scorrendo attraverso gli spazi delle nuvole. Il momento è arrivato quando improvvisamente come shock di qualche frequenza di un'onda elettromagnetica sconosciuta li ha fatti sentire entrambi a disagio. Una sensazione fluttuante è arrivata su di loro come tutto nella realtà virtuale privo di colori e dettagli. Entrambi hanno perso il loro formato avatar apish e sono diventati se stessi come erano in realtà. Narmer ha guardato il malfunzionamento virtuale come se stesse perdendo la vista. “Cosa?” Ha espresso, fermando la telepatia, essendo che si trovavano all'interno di quella che sembrava una cupola di cristallo a orlo.

“Narmer, perché non ricevo i tuoi pensieri?”

“La matrice telepatica deve essere offline”, le sue labbra tremavano leggermente mentre parlava, “ma cosa avrebbe potuto causare il malfunzionamento?”

“È ovvio che il tuo programma software si è bloccato ed è quello che ottieni per aver cancellato tutti quegli animali e — “

Narmer la interrompe improvvisamente con un grido. “Silenzio!” I suoi occhi apprensivi insieme al suo viso turbato si ruppero improvvisamente dal suo treno di pensiero. Poi ha chiamato: “capo custode, fine a questo programma!”

Entrambi si fermarono per un momento nella nebbia incolore, ascoltando e cercando qualsiasi segno di riconoscimento da parte dell'intelligenza artificiale, ma non

c'è stata risposta. A quel te, Tanatha e Narmer divennero più apprensivi. Hanno continuato ad aspettare lì per un altro momento per la configurazione della macchina virtuale e per spegnersi automaticamente e poi per trasportarli di nuovo alla loro capsula di torpore rigenerativo-terapeutica. Solo quando non è successo nulla, i due si sono guardati tristemente, sapendo che qualcosa non andava. Divennero estremamente allarmati quando sentirono una presenza con loro, come se una sorta di vita fantasma li avesse portati in un altro mondo.

Questa volta, Narmer ha cercato telepaticamente di porre fine alla calamità. Chiuse gli occhi e si segnò di trasmettere. *‘Capo custode - risponderesti? Chiudi questo maledetto programma!’*

Ancora una volta, non c'è stata alcuna reazione da parte dell'intelligenza artificiale dell'Arca.

Fu allora e lì in un triste silenzio che Tanatha e Narmer misero da parte qualsiasi aspettativa riguardo al recupero virtuale. Improvvisamente sono diventati più allarmati quando hanno iniziato a vedere spruzzi di colori non identificabili che fluttuano intorno a loro in diverse forme e dimensioni.

Tanatha si sentiva terribilmente perplessa. Non ha mai sperimentato questo tipo di malfunzionamento virtuale prima. Guardò suo marito istericamente, con gli occhi spalancati e con la bocca che ansimava per le parole. “Cosa sta succedendo?”

“Non lo so!”

Guardarono intensamente.

“Oh, Madonna mia, questo potrebbe essere un altro dei controlli di lealtà autorizzati dell'imperatore?" Mormorò.

Narmer guardò Tanatha e scrollò le spalle. Non era del tutto convinto, “Questi colori sono incredibilmente troppo soprannaturali”.

Tanatha poi ha urlato all'intelligenza artificiale. “Capo custode, qual è la causa di questa illusione?” Dopo nessuna risposta, ha poi ordinato in preda al panico, “capo custode: riportami subito alla realtà reale!” Tanatha poi ha fissato ferocemente suo marito e ha chiesto: “Cosa c'è che non va nel tuo programma?”

Ma Narmer era senza parole e rimase fermo, guardando i colori con le braccia incrociate mentre lei continuava a fissarlo, vicino a un grido. Dopo un momento lungo e teso, gli spruzzi di colori si raggrupparono silenziosamente e presero forma in una forma di luce inimmaginabile. Entrambi guardarono la strana foschia di luce che turbinava e si agitava davanti a loro, e mentre guardavano, iniziavano a comprendere sempre di più l'idea che forse fosse una sorta di illusione di alieno senziente di qualche tipo.

Narmer gridò immediatamente: “Cosa... sei voi?” Ha pronunciato le parole, sapendo che la cosa era abbastanza intangibile. Una serie di modelli di onde colorate soprannaturali è emersa dalla foschia e con loro stupore. Sia Tanatha che Narmer erano in grado in qualche modo di comprendere il linguaggio della luce. Hanno

rapidamente capito che i modelli di onde di colore chiaro realizzati dall'intruso sono stati tradotti con l'aiuto della sonda: MENES.

“Sono Solon, il giardiniere che si prende cura e si prende cura di questo giardino celeste. Sei informato che la tua specie si è infiltrata nel nostro luogo di esistenza e sei diretto a tornare al tuo luogo di creazione, immediatamente.”

I motivi colorati e la lingua parlata dal nativo erano freschi, calmi e nobilmente dignitosi.

“Diretto? Questo è un piano impraticabile.” Narmer pronunciò. A quel punto, Narmer ha riconsiderato l'osservazione di sua moglie sui controlli di fedeltà autorizzati e ha concluso che il modello di luce era più probabilmente un'illusione virtuale più vivida della nuova tecnologia trasmessa dalla Stazione Kuiper. *Sì . . . deve essere*, pensò Narmer, *tutti i test fatti su Hortus nel corso degli anni non hanno sempre mostrato alcuna forma di vita intelligente*. Scappò dal suo stato semi-conscio, più infastidito che mai per l'atteggiamento inaffidabile dell'impero nei suoi confronti. “Che inganno è questo? Siamo messi alla prova? Capo custode, fine a questa bufala . . . FINE QUESTO ORA!”

Solon poi rispose dolcemente e fermamente, “Illusione? Io non lo sono; Sono un essere celeste, il giardiniere di questo giardino celeste.”

Sia Tanatha che Narmer hanno mantenuto il loro sguardo intorpidito a quella che sembrava essere una forma di vita intelligente del pianeta Hortus. È arrivato un

momento in cui entrambi hanno iniziato a riconoscere la non conformità dell'intelligenza artificiale dell'Arca. Che la loro lealtà all'impero, dopo tutto, non veniva messa alla prova. Piuttosto, una sorta di attività esterna stava inducendo l'intelligenza artificiale. È stato in quel momento che hanno riconsiderato che i fenomeni erano reali. E improvvisamente sentirono una profonda freddezza, come se un'onda di acqua ghiacciata fosse caduta su di loro.

“Ma non abbiamo dati che dimostrino la tua esistenza”, ha detto Narmer, diplomaticamente. “Vorremmo trasmettere su di te alle nostre persone esistenti dalla tua vicina stella che chiamiamo, Sun”.

“Procedi, auguro armonia. Procedi per tornare a questa stella che chiami, Sole. Devi immediatamente prendere provvedimenti per rettificare questo conflitto di violazione di informazioni.”

“Ma abbiamo viaggiato troppo lontano e per tornare indietro”, ha supplicato Narmer.

“Sei una fabbricazione affascinante, ma non divina; l'occhio ci dice molto poco di te, solo che sei una creazione di un essere celeste”.

“Quale occhio? Devi intendere la nostra sonda? Ma quale creatura celeste?” Chiese a Narmer. “Perché continui a menzionare l'essere celeste?”

“Il giardiniere della tua esistenza.”

Tanatha interruppe: “Il giardiniere — cosa intendi con questo?”

Solon rispose: “L'essere celeste a cui ti riferisci come Homo sapiens”.

“Ridicolo!” Tanatha pronunciò dolcemente. Cercò di minimizzare i pensieri spaventosi che bombardavano la sua mente, ma con poca promessa di sollievo.

Narmer ha poi gridato: “Ti sbagli, perché semplicemente non ci conosci!” Si fermò momentaneamente per ritrovare la sua composte e poi ha continuato a spiegare: “Siamo Homo Evolutis, un'evoluzione dell'Homo sapiens. Quello che chiami l'occhio, ti ha disinformato; perché, sono sicuro che non sei consapevole che la tecnologia dell'Homo sapiens da cui hai preso dati è obsoleta. Dovrebbe essere ovvio che ci siamo evoluti nel nostro genere”.

Con un bagliore acuto di luce, Solon ha negato la spiegazione di Narmer. “Sono arrivato a credere che tu sia solo di forma fisica, un riflesso del tuo giardiniere, l'essere celeste Homo sapiens. Pertanto, ho concluso che lo scopo della tua esistenza è quello di fiorire la coscienza del Giardiniere in piena luminosità di illuminazione. Devi tornare nel tuo giardino celeste dell'esistenza che chiami Terra”.

Narmer interruppe con una rapida replica: “Lasciatemi ripetere, il mio genere è un'evoluzione dell'Homo sapiens. Non abbiamo né giardiniere né creatore di cui parlare! Se dovessi indovinare, siamo tutti incidenti cosmici e semmai, direi che il nostro creatore siamo noi stessi”.

“La discordia esiste nel tuo giardino celeste, e la vita divina lì sta gradualmente svanendo. Torna e aiuta il

fantasma di luce del tuo giardiniere nel processo di diventare di nuovo consustanziale con la loro forma corporea. Per senza la loro forma corporea, il tuo giardiniere non sarà in grado di fiorire e fiorire sul prossimo piano dell'esistenza".

"Non capisco; parli come se non esistessimo. Non siamo niente per te?"

"Non sei di alta energia; il tuo giardiniere è il tuo creatore. Pertanto, la tua energia vibra solo in questo tempo e spazio fisico e finirai come materia semplice".

Narmer era sia offeso che arrabbiato al pensiero di nient'altro che una semplice questione. *Ma, ha ragione questo intruso?* He thought. He then asked, "Non ci faresti del male?"

"No, sono gli elementi dello spazio fisico e del tempo che faranno il loro corso con te. Voglio solo guidarti al tuo destino come altri esseri celesti hanno fatto con me. Torna al giardino celeste dell'esistenza del tuo creatore e porta i suoi semi nel tempo e nello spazio fisici."

La mente di Narmer stava correndo; tuttavia, comprendeva tutto ciò che il nativo aveva detto. Una smorfia si formò sul suo viso dalla pelle blu perché ora era convinto di qualcosa che non voleva prendere in considerazione. *Osa opporsi al nativo o semplicemente infilare la coda tra le gambe e tornare sulla Terra, come richiede?* Si chiese. *L'Impero Solare non si arrenderebbe mai.* In quel momento, si rese conto che almeno la forma di vita nativa, confinata al pianeta, non poteva raggiungere lo spazio e danneggiarli su

Orticelli. Dal momento che il nativo aveva bisogno della macchina, MENES. Ciò di cui Narmer aveva bisogno era il tempo di pensarci attentamente prima di farsi uccidere; aveva bisogno di ritardare per più tempo. “Avete speculato erroneamente su di noi; veniamo qui in pace e buona volontà”, ha obiettato Narmer.

Composto, Solon percepiva silenziosamente l'energia della mentigia di Narmer dal suo campo visivo magnetico.

Nel frattempo, Tanatha rimase non convinto. “Sciocchezze! Questo non sta accadendo, è una bufala di Kuiper”, ha detto Tanatha con uno sguardo di fastidio sul viso.

“Sii maledettamente silenzioso, vero?”

“Te lo dico, Narmer, questa 'cosa' non è reale”.

“Fammi parlare.” Ha affrontato sua moglie con ansia. Ha continuato a parlare con il nativo. “Vogliamo coesistere con te nel tuo giardino, va gio?”

“Non è così, per il motivo di cui si parla”, rispose Solon.

“Cosa sei, una forma di vita indocera che è desiderosa di giudicare tutto ciò che non capisci o non puoi tollerare?” Narmer poi gridò. “L'universo appartiene a tutti!” Si fermò e dopo aver trovato le parole, continuò. “Siamo in un dilemma, tornare indietro ci vorranno anni!” Narmer ha supplichiato. “Devi aiutarci a rimanere, perché abbiamo appreso che una piaga incurabile da un organismo ultramicroscopico preso sul nostro pianeta, la Terra. Vedi, la mia specie ha dovuto andarsene e stabilirsi in altri luoghi

del nostro sistema solare. Quindi, vedi che dobbiamo coesistere con te.”

Ma Solon mostrò di nuovo il suo bagliore di luce, negando l'appello di Narmer. “È inutile e irrealistico coesistere fisicamente con noi. In questo regno di esistenza dello spazio e del tempo, gli esseri celesti curano i propri giardini celesti al fine di sviluppare e far crescere la propria consapevolezza cosciente. Io, Solon, ti lascio ora, perché tu contempi la tua via del ritorno al tuo corpo celeste. Vai . . . segui il tuo Sole! Se lo desideri, posso guidarti sulla via della legge cosmica, ma stai tranquillo, devo curare questo giardino celeste senza alcuna infiltrazione cosmica di un vicino ribelle. Solon poi scomparve dalla vista.”

Le bocche di Tanatha e Narmer erano spalancate come se stessero inghiottendo l'universo. Istantaneamente, il mondo artificiale si è invertito al suo stato precedente. Tanatha e Narmer tornarono alla loro forma primitiva avatar di metà scimmia e metà umana. Il sole apparve di nuovo pieno sopra le montagne; i suoi raggi bianco-gialli scorrevano luminosamente attraverso gli spazi nelle nuvole.

“Hai chiamato”, la voce dell'intelligenza artificiale riecheggiò nelle orecchie di Tanatha.

Ha tirato un sospiro di sollievo detto a Narmer telepaticamente: *‘Madonna! Il controllo di lealtà militare dell'imperatore sta diventando sempre più sofisticato!’* Lei scosse la testa sconcertata. *‘È al di là di me!’*

Narmer non ha detto nulla.

‘Beh, è finita. Dobbiamo andare subito. Ci vediamo al trasportatore di metempscosi’. Ha detto in modo telepatico. Poi lo baciò timorosamente sulla guancia, e poi scomparve quando fece un movimento della mano, indicando all'intelligenza artificiale di riportarla alla realtà.

Per un breve momento, Narmer guardò il sole, vedendo il ridicolo che aveva sopportato. Si allontanò dal sole, sentendosi come se gli fosse stata imposta la pena di morte.

UNA CANELA MORENTE

Narmer non riusciva a credere dove fosse finito, che i suoi trecentottantadue anni di vita fossero uno scherzo triste. Ha scoperto che la comunicazione del nativo con lui era disastrosa e inaccettabile. Riconobbe che la sua stessa sopravvivenza era più in pericolo di quanto avesse mai pensato; in effetti, lo stesso Homo evolutis era in pericolo. Ora è diventato chiaro che non aveva sognato il suo status di essere un individuo completamente replicato. Non riusciva proprio a credere che la sua vita fosse spenta come una candela morente. Ormai, è diventato evidente di chi dare la colpa: The Solar Empire. Per la ragione che il nativo aveva verificato di avere ragione con la sua intuizione, che la sua immortalità era semplicemente una teoria proposta dalla comunità scientifica statale, piuttosto che un fatto. Il fatto scientifico della Metempsychosi dell'Impero era impreciso o semplicemente una falsità per tenere le persone dal caos e dalla disperazione, e ora era certo che fosse quest'ultimo. Aveva spiegato l'inganno a sua moglie con molti dettagli convincenti, ma lei, così com'è, era scettica, a causa della mancanza di prove scientifiche.

Sul ponte, tra i robot e vicino al pannello di controllo, Narmer sedeva sulla sedia dello steward fingendo di rivedere le formalità e le procedure di sbarco. Il suo cuore era pesante mentre fissava una panoramica di Hortus sullo schermo, che ora era più misteriosa e più una crisi. Narmer ha rivolto uno sguardo imperioso all'oceano malva,

abbracciando le isole arrugginite. Lo spavento strisciava attraverso di lui come un gruppo di ragni marroni reclusi in attesa di nutrirsi. Per i pensieri della sua sopravvivenza in un modo o nell'altro continuavano a tornare nella sua mente come echi in una grotta sigillata. *Era davvero molto vero o affidabile di ciò che la forma di vita extraterrestre nativa gli aveva detto di se stesso?* Tali rivelazioni erano difficili da digerire e molto più difficili da digerire. La sua mente si muoveva freneticamente da un oggetto all'altro, cercando di arrivare ad altre possibili conclusioni e quindi non arrivando al duro giudizio di se stesso. Tuttavia, nulla ha nutrito il terrore della morte. Essendo aveva già percepito di non essere il padrone della sua mente, ma semplicemente una replica scoraggiata evoluta. *No, non rinuncerò alla mia vita; non quando c'è così tanto per cui vivere!* Pensò. Poi all'improvviso, tra la sua risposta di lotta e fuga, Narmer fece un respiro profondo e riconsiderò il giudizio del nativo su di lui. *Si può sequestrare quella cosa remota?* Pensò con un'alzata dispettosa. I suoi problemi erano troppo profondi e lo hanno fatto rimuginare sulle circostanze che minacciano la sua vita; ha iniziato a contemplare il difficile problema di un processo negoziale migliore. Mentre immaginava l'esito della sua vita, era abbastanza consapevole di avere due opzioni: fidarsi del processo di Metempsicosi per la sua salvezza immortale o vivere i suoi restanti anni della sua vita mortale con dignità. La sua mente andava su quanto tempo sarebbe stato in grado di sopravvivere nelle circostanze più terribili dell'età di centoventi. Ha stimato che dopo quell'età di

centotrentatre, il processo di invecchiamento biologico sarebbe stato doloroso e rapidamente accelerato; a quel punto, lasciando alla speculazione su quanto sarebbe durato. Si sedette facendo una smorfia in silenzio, pensando. La sua faccia blu acida sembrava come se avesse appena mangiato un lime. Ha aspettato mentre diversi scanner di porte si attivavano, perché voleva esaminare i poteri e le abilità del nativo. Stava cercando una qualsiasi debolezza del nativo che lo avrebbe in qualche modo fatto prevalere, ed era determinato che in qualche modo si sarebbe presentato.

Passarono alcuni minuti quando Tanatha si precipitò attraverso le porte del ponte, spaventando come un coniglio spaventato. Anche allora, invece di accettare l'incontro con il nativo extraterrestre, ha mantenuto la sua pratica di negazione. “Narmer, hai inviato un rapporto alla stazione Kuiper sulla nostra esperienza di malfunzionamento virtuale?” Ha chiesto come un'attrice che interpreta un ruolo nel sogno di qualcun altro di come dovrebbe essere la vita nell'Arca.

Narmer la guardò stranamente. “No, non l'ho fatto.”

“Beh, prima è fatto, meglio è. Ovviamente, c'è ancora un malfunzionamento in corso con il campo di gravità A, e sta influenzando l'operazione del custode principale dell'Arca. Oppure è ancora possibile che siamo in una seria fase di test militari”.

Narmer scosse la testa verso di lei, sapendo abbastanza bene che stava negando il loro incontro con il nativo.

Improvvisamente non rispose alla sua presenza, e andò follemente coinvolto nel processo di scansione.

Tanatha sospirò, aspettando la sua risposta. Poi ha detto: “se fossi in te, mi asterrei dal segnalare questo improbabile incontro con un extraterrestre. Francamente, credo ancora che sia stato un check-in di lealtà militare da parte del nostro imperatore ben organizzato”.

Narmer's eyes widened a little and bent his face to his face. “How convenient for you to believe it”, he blurted out the words as if he wanted to grab her and shake her a little common sense. His eyes went back to the scanner, still waiting for the data.

Passò solo un momento quando improvvisamente Narmer vide qualche fluttuazione straniera sullo schermo. “Credo di ottenere qualcosa laggiù, ma il capo custode si sta prendendo il suo dannatamente dolce tempo per elaborare i dati - ah, sì, si sta sviluppando un segnale!”

Tanatha strinse gli occhi su di lui, sbuffando e sbuffando per la frustrazione. “Madonna mia, cosa stai facendo?” Lei sussurrò. I suoi occhi puntarono momentaneamente ai robot. “Non vedi la confusione dei robot? Devi fare un rapporto!”

“Non ora! Ti spiegherò più tardi”. Sussurrò, mentre tornava ad essere coinvolto nella scansione.

“Ma perché?”

“Ho bisogno di scansionare le prove dell'esistenza nativa extraterrestre. Inoltre, ci vorranno anni per il rapporto per raggiungere la stazione di Kuiper. Devi capire che è

essenziale sapere come funziona questa forma di vita e come soggiogarla”.

“Oh Narmer, non puoi essere serio! Se esistesse una forma di vita così intelligente, avrebbe trovato un modo per contattarci molto tempo fa dalla sonda. Basta guardare come ha usato MENES. Credo ancora che questa esperienza da incubo sia opera dei test militari dell'imperatore”.

Narmer strinse gli occhi a sua moglie, e poi esprese un lamento supplicativo: “Perché non riesci ad accettare la verità?”

Tanatha, con una faccia sconvolta e inconsolabile, sbottò: “Mi stai spaventando all'inferno, ecco perché!” I suoi occhi argentati si socchiusero verso di lui, di fronte a lui con un'espressione testarda e poco convincente sul suo viso. “A quanto pare, questa presunta forma di vita è certamente troppo incomprensibile per chiunque al di fuori di sé, perché non coesisterà con noi. Che grande scherzo! Si chiama il Giardiniere! Si considera persino "il pianeta". Non ha alcun senso”.

Improvvisamente, Narmer alzò la testa con un pensiero improvviso e sorrintato. “La sonda MENES non è dotata di elettronica sia digitale che analogica? Mhmm! A pensarci bene, i segnali completamente naturali sono analogici in natura’.

Tanatha seemed confused.

Narmer la guardava con un luccichio positivo di dispetto felino. “Per Giorgio, è così che si fa, per analogico!

È così che quella cosa è in grado di raggiungerci, per analogico, utilizzando MENES”.

“Madonna, di cosa stai parlando?”

“Sto parlando di comunicazione e che ho bisogno di una sorta di vantaggio per negoziare con essa”.

Lei sbuffò: “A volte puoi essere così poco collaborativo!”

“Mi sono rimasti trentadue anni di esperienza di vita, e non la sto sprecando! Sarò io, non il mio successore, a trasmettere un'eredità di verità alla colonia. È chiaro?”

“Come al solito, non hai senso. Quale verità?” Ha chiesto, lasciandola a bocca aperta.

“Che siamo mortali, ecco cosa! Questa cosa 'Solon' in qualche modo conosce la maledetta verità. È consapevole che non siamo mai esistiti nei cicli di vita passati. In qualche modo, è consapevole che siamo solo una copia di una copia delle vite passate di qualcun altro.”

Tanatha ansimò e poi sospirò, disorientato. “Beh, non ci andrò con questa follia; non hai prove, solo un istinto. Mi sta diventando abbastanza chiaro che questi malfunzionamenti vi hanno messo tutti in una terribile esita!” Si fermò per ritrovare la sua compostezza prima di andare avanti. “Madonna, Narmer, per favore ti prenderesti in mano? Il capo custode sta lavorando alle riparazioni in questo momento. Ipoteticamente, se c'è davvero una forma di vita intelligente, dirà e farà qualsiasi cosa per aiutarci da ciò che considera il nostro migliore interesse. Una forma di vita intelligente ci accoglierebbe - e

capirebbe questo - non tornerò a rivivere anni di noiosi cicli di vita in questa scatola di illusioni!”

"Vite?" Narmer ha deriso. "Non vedi che il trasporto di Metempsychosis è un mito? UN MITO!" Ha urlato in modo doloroso.

Le urla l'ha solo fatta sentire peggio di se stessa e ha aumentato la sua paura. Lei ha supplizzato: "Per favore, Narmer, questo non è il momento per un'altra delle tue ossessioni per la paranoia . . ."

But he interrupted her, saying: "Don't you see that your mind is a copy and it's not the original?"

Tanatha turned blankly at him like a poker-faced alien, which was met with a resentful utter, "No-no . . . I don't want to see!"

Strinse la mascella molto stretta e poi strinse i denti prima di gridare: "ALLORA VAI, SII UN SCAZZO DI SANGUE SENZA MENTE, COME I NOSTRI PREDECESSORI!"

Gli occhi di Tanatha andarono al robot di sicurezza che entrava nel ponte mentre l'incredibile rabbia di Narmer si accumulava dentro di lui.

"Madonna, smettila di scrutare tutto, Narmer!"

"Bene, sii un maledetto sciocco cieco!" Si stringe di nuovo i denti prima di prendere fiato. "C'è qualcosa che ti ho tenuto nascondo, e ora devi saperlo".

"Non voglio sapere, Narmer, smettila di scrutare tutto".

"No, devi sapere che non abbiamo ricevuto molta risposta dalla stazione Kuiper e ho sospettato che —"

“Smettila di spaventarmi, Narmer!”

Ma senza esitazione, ha continuato: “Ho motivo di credere che l'agente patogeno Antigone si sia diffuso alle colonie del sistema solare e che l'agente patogeno abbia anche infettato l'equipaggio di Alessandria”.

“Cosa?”

“Sto parlando della possibile fine di una civiltà che ci siamo lasciati alle spalle duecentotrentatré anni fa”.

“C'è sempre qualcosa con te”, borbottò Tanatha, seguito da un grugnito.

Narmer sospirò di frustrazione. La sua mente correva ovunque e non arrivava da nessuna parte velocemente; le sue esplosioni di temperamento erano diventate sempre più frequenti. “PERCHÉ NON PUOI ESSERE D'ACCORDO CON ME PER UNA VOLTA?”

Poi, all'improvviso, Narmer sentì la voce maschile monotona di un robot in avvicinamento. “Governatore Narmer, i tuoi segni vitali hanno raggiunto un livello critico di preoccupazione”.

Narmer scosse la testa e non disse nulla. Ha tenuto lo sguardo sul monitor.

“I farmaci allevieranno il tuo disagio”, ha fermamente consigliato un robo-0115 di sicurezza.

Narmer si rivolse al robot, messo in ombra dall'afflizione dello stress. “DIAVOLO NO, NON DISTURBAMI, MOSTRAMI I DATI!” Disse con una faccia blu orribilmente pallida. Narmer ha rigettato gli occhi sul monitor. La sua testa poi si inclinò leggermente mentre

alzava le sopracciglia a ciò che vedeva. “Cosa? C'era qualcosa in mostra lì?”

“Non trovo dati aggiuntivi rilevati del cristallino”, ha riferito il robot di sicurezza.

“Lo vedo!” Narmer si lamentò, guardando il monitor con gli occhi luminosi di disperazione.

Tanatha si lamentò: “Ecco la tua risposta! I robot hanno stabilito che nessuno dei nostri strumenti ha esposto la vita intelligente.”

“Affermativo, non abbiamo tali record”, ha riferito il robo-0115.

Improvvisamente e inaspettatamente, Narmer si accittò da Tanitha, gridando: “Sì-sì, certo, cosa stavo pensando?” Rifletteva a fondo sulle sue prossime parole, e poi gridò ad alta voce: “Sì, se la comunicazione non è in modalità analogica, non esiste per il capo custode e i robot!” Ha subito toccato alcune icone sullo schermo della console, ordinando: “Capo custode, applica la conversione analogico-digitale con la sonda, MENES”. Si rivolse a sua moglie, dicendo: “In questo modo il computer principale sarà in grado di esaminare quella forma di vita laggiù”.

“La sonda, MENES, è uno strumento malfunzionante e rimarrà disattivata”. Detto robo-0115.

“RIATTIVALO!” Gridò, mentre si sedeva in una frenesia.

“Tale attivazione dello strumento malfunzionante non è accettabile per l'Impero Solare”, ha risposto robo-0115.

Vedendo dove stava andando, Tanatha cercò di fermare e calmare suo marito, “Narmer, ascolta, per favore accetterai che i fatti sono fatti”.

“Che cosa stai parlando?” Narmer interruppe. “MENES è l'unico strumento con tecnologia analogica. DEVE ESSERE RIATTIVATO!” Gridò di nuovo, mentre toccava lo schermo cercando di riattivare lui stesso la sonda. “Ti mostrerò — !” Poi, quando Narmer si alzò di nuovo e tentò di correre verso il soggiorno e la sua capsula di torporo rigenerativo-terapeutica, il robot di sicurezza lo afferrò improvvisamente e lo tenne per l'arresto.

“Lascia andare, robot! Devo andare nel mondo virtuale! La prova dell'esistenza del nativo si trova lì per via della sonda”.

“Negativo. Non stai bene e non sei in ordine”, ha detto robo-0610. “La tua pressione sanguigna è aumentata bruscamente fino a un grave massimo di 191/101”.

Ha gridato a squarciagola: “TI STO ORDINANDO DI LASCIARMI ANDARE BLOODY!” Poi guardò sua moglie per il supporto, ma sua moglie le morse il labbro, guardandolo insicuro.

“Scusa, mio caro uomo, dobbiamo continuare a seguire il protocollo dell'Impero”, disse Tanatha, guardandolo più non convinto che mai.

“Moriremo, Tanatha!”

Ha sbuffato: “Tu, di tutte le persone, stai mettendo a repentaglio la nostra missione”.

“Affermativo”, ha detto robo-0610. “La direttiva principale dell'Impero Solare non sarà interrotta. Gli organismi devono essere sbarcati all'intervallo stabilito.”

A wire-like syringe instrument then came out of the robot's wrist and suddenly Narmer felt the injection of a clear gaseous vapor into his neck. His silver eyes budged, as a churning darkness came over him. He gave a thrilling moan, as he collapsed in the arms of the robot.



La visione di Narmer era oscura e sfocata quando aprì gli occhi. *Cosa —? Dove sono? Sono nella morte?* Pensò, mentre si guardava intorno per trovare dove si trovava. Era completamente disorientato. Sentì i bastoni e le pietre del dolore dal suo corpo riverberare intensamente all'interno del suo cranio. Narmer si rinforzò, i denti si digrinarono e dopo un momento paralizzante di shock, la sua visione si aggiustava un po' e gradualmente iniziò a concentrarsi meglio.

Dopo qualche altro momento di meraviglia, riconobbe di essere all'interno di un tubo negli alloggi medici. Narmer era confuso perché aveva dimenticato perché era lì e cosa stava facendo lì. Il riflesso dall'interno del tubo trasparente mostrava qualcun altro; il suo viso si è drammaticamente trasformato in un viso molto più stretto e rigido di un adolescente. La sua testa era ora notevolmente più piccola, possedendo una carnagione bianca gessosa, accompagnata da una sottile nuvola di capelli simili al cotone.

Improvvisamente il letto scivolò fuori dal tubo della macchina dove il robot aspettava di dargli un'iniezione di vapore per il dolore. "I farmaci allevieranno il tuo disagio", ha detto fermamente il robo-0369, al momento della somministrazione.

In piedi vicino alla metropolitana [B], Tanatha inconsciamente guardò il robot, dopo aver notato che il suo tono di voce era un po' più basso e più lento del solito. Poi inconsciamente rivolse la sua attenzione alla luce verde del dispositivo crematorio che segnava il completamento della gemma geneticamente codificata.

Narmer si sentiva ancora paralizzato dalla dolorosa statica elettrica in tutto il suo corpo elfico. "Quanto tempo?" Chiese dolorosamente al robot.

"Il farmaco otterrà un effetto piacevole di picco in 12-14 minuti", ha risposto il robot.

"No-no, morto . . . da quanto tempo sono morto?"

"La tua precedente linea di salvezza si è conclusa tre giorni fa. La rianimazione ha avuto successo con la procedura di trasferimento della metempsicosi".

Pesante di emozione, il giovane Narmer guardò senza battere ciglio la faccia d'argento del robot, mentre pensava al vuoto che aveva provato prima di essere rianimato di nuovo in vita, ricordando che non era chi era stato creato per essere: chi rappresentava.

Nel frattempo, Tanatha si avvicinò al letto di Tube [A], ottenendo la nuova gemma genetica codificata di suo marito. Solleva la gemma in faccia, guardandola in modo

olistico, pensando, Oh, quanto mi manchi figlio mio! Quanto mi mancavano i nostri giorni terreni! Penso sempre a te! Sei sempre con me con la nostra famiglia virtuale; il tuo sorriso è ovunque, amore mio! Ha desiderato i momenti di gioia con suo figlio sulla terra più di quanto si preoccupasse di ammettere. La sua simulazione di famiglia virtuale non era all'altezza di sentire tutta la forza dell'amore che desiderava disperatamente. Perché il virtuale non era reale; perché le mancavano quei momenti reali di intimità sulla terra più di quanto immaginasse.

Di fronte al nuovo corpo alterato di suo marito nella vita reale, Tanatha ora era un po' a disagio, ma ce l'ha fatta con una tale luminosità su di lei. Mentre si avvicinava al suo nuovo marito con un abbraccio del suo arrivo, un improvviso pensiero di morire la colpì improvvisamente e ferocemente. Si raggrocciò le labbra, lavorando nervosamente la bocca, ma poi premette rapidamente le dita sulle tempie, come se suonasse nelle orecchie, ragionando, No! Mi fido della scienza data. Sorrise un po', strofinandosi le tempie, assicurandosi. *Sono al sicuro! So che la scienza dice la verità come è progettata per fare.* Per un momento, lo guardò tranquillamente con il robot senza interferenze, adattando la sua mente all'improvviso della rivelazione della sua piccola forma biancastra del corpo. *Com'è strano che la vita cambi così rapidamente: i sentimenti vengono e i sentimenti se ne vanno, come una boccata d'aria fresca.* La realtà artificiale non era all'altezza di sentire tutta la forza dell'amore che

desiderava disperatamente, perché le mancavano quei momenti sulla terra più di quanto immaginasse.

“Guardami, testa-dura, sono qui —” Disse dolcemente con un sorriso falso e annuì leggermente per rassicurarlo che tutto andava bene.

Dalla sua visione periferica, Narmer si accigliò all'espressione a disagio mostrata sul viso di sua moglie. Al suono della sua voce dolce, il suo mento si voltò sul lato sinistro e un po' in avanti, con gli occhi accesi su di lei; stava cercando una risposta a ciò che gli era successo.

Lo vide intorpidito e confuso, e disse: “Le informazioni fornite dal capo custode sono che a quanto pare stavi morendo per un'infezione spinale e che la procedura di trasferimento della metempsicosi era imminente”. Poi, dopo un breve silenzio, è diventata ottimista e ha detto: “Guarda-guarda”, ha fatto un grande sorriso, mascherando la sua insoddisfazione con una dimostrazione di orgoglio per lui, “Ho la tua nuova gemma dell'anima!”

Narmer fissò in modo particolare l'impronta cristallizzata del suo viso obsoleto, e poi lei. Ha girato la testa verso il robot e ha gridato: “Spiena!” A quelle parole, mentre il robot descriveva ciò che era accaduto, guardò il letto vuoto di Tube [A], e fu allora che emersero alcuni ricordi, dove capì che si era verificato un trasferimento di metempsicosi. Il suo viso disse a Tanatha quanto la sensazione statica lo stesse disturbando su tutto il suo giovane corpo.

“Madonna, non farti prendere dal panico mio caro uomo, stai solo facendo uno zap al cervello. Non ricordi la tua ultima procedura di trasferimento della metempsicosi?”

Inaspettatamente, un'ondata di dolore palpitante gli ha colpito i piedi. “Oh, oh-oh i miei piedi!” Disse in un gemito, e poi rispose: “No, non riesco proprio a ricordare”.

“Beh, c'è solo così tanta capacità di neuroni cerebrali, vero?” Ha messo in discussione, respingendo il lape di memoria.

“I feel like someone turned off a switch and my eyes darkened for a few seconds.” He answered, looking at the robot that was looking in presence.

Tanatha sorrise a metà. “Beh, suppongo che lo faresti dopo la tua quarta procedura di trasferimento di metempsicosi”, ridacchiò. “Siamo piacevoli al riguardo, sai che odio l'oscurità e la tristezza. Tornerà tutto da te in poche ore”.

Narmer si strofinò improvvisamente il petto, dicendo: “Questo sanguinoso dolore si sente come se alcuni vermi subatomici della corda stesendo mangiando ogni cellula di me”. Si strofinò lungo il suo torso muscoloso in miniatura, in cerca di sollievo.

“A causa dell'assorbimento genetico del campo elettromagnetico del tuo predecessore, il dolore è comune dopo una procedura di trasferimento della metempsicosi, ma ti riprenderai”, ha detto il robot, pigramente. Il robot gli ha poi spiegato con un metodo standard cosa gli è successo e la procedura di recupero del suo nuovo corpo.

Il robot ha concluso dicendo: “Diva Tanatha, aspettiamo la tua prima fase del comando di sbarco”.

Tanatha ha risposto al robot: “Oh sì, ovviamente Robo 0369, mentre il governatore si sta riprendendo, gestirò e supervisionerò il processo di sbarco”. Poi si è rivolta al suo nuovo marito: “Riposa per ora, e in un paio di giorni sarai pienamente funzionale”.

Narmer diede a Tanatha uno sguardo vago sconsolato: “Un paio di giorni di questo?”

Tanatha sorrise, incoraggiando suo marito a rilassarsi: “Sì, mio caro uomo, questo è quello che stavamo aspettando. Per anni ne abbiamo parlato, l'abbiamo sognato, vedrai, tutto tornerà da te”. Ha sottolineato le sue parole con la sensazione profonda che mancava qualcosa - che qualcosa non era normale — che era ancora bloccata all'inferno. Si è rivolta al robot, “Robo 0369, quale percentuale è il livello di funzionamento del tuo programma?” Livello di funzionamento al cento per cento”.

Tanatha looked at the confused robot. “Here . . . changes the speed of the system's voice and speech to the default level”.

“Affermativo”, ha risposto il robot con la sua voce predefinita.

Si è un po' rilassata e si è comportata come una donna buona e sensibile, dal momento che il robot sembrava essere di nuovo normale. Inoltre, ha mantenuto la sua pratica di negazione e si è convinta che stava bene e che era solo la paura che le faceva scherzi.



Diverse ore di massiccia interferenza elettromagnetica planetaria hanno influenzato un altro guasto al trasporto della navetta, ritardando la sequenza di imbarco.

Tanatha ha fatto il broncio per il ritardo mentre era seduto al timone accanto al robot. Oh! Che perdita di tempo! Pensò, guardando sullo schermo di visualizzazione le scariche del pianeta di getti luminosi di sprite rosso-arancio e lampi di fulmini e fiamme tremolanti. Stavano lampeggiando casualmente sopra la troposfera e colpendo attraverso la stratosfera e la mesosfera. Odiava la sua posizione, che l'aveva portata in uno stato così terribile. Non riusciva a capire cosa stesse andando storto con le navette, perché erano state progettate per essere in grado di gestire condizioni meteorologiche così estreme. Perché stavano tornando? La domanda pesava nella sua mente mentre guardava il robot che lottava per controllare la navetta mentre si smarriva sotto la superficie del pianeta.

Si voltò al robot e chiese con un tono disordito: “Robo 0369, perché stiamo avendo così tanta difficoltà con queste navette?”

Il robot rispose: “le navi . . . sono in una . . . protezione . . . modalità —”

Ma prima che Tanatha avesse la possibilità di soffermarsi su un'altra domanda, improvvisamente si imbatte di nuovo nella risposta lenta e irregolare del robot.

The robot went on saying, "the survival . . . of organisms is . . . of utmost . . . prioritiz".

"Madonna, spero che la tempesta di questo pianeta finisca presto!"



Più tardi, durante gli ultimi viaggi in navetta falliti, Tanatha si affrettò fuori dal ponte e giù per il corridoio per andare a vedere suo marito. Era stata così impegnata che non lo visitava dal primo tentativo di imbarco. Ora era profondamente preoccupata dopo il terzo tentativo fallito. Ha spostato le sue gambe corte il più velocemente possibile, perché era profondamente preoccupata. Ha marciato attraverso le porte scorrevoli della stanza dei bambini, salendo verso la piattaforma di terapia intensiva dove la sua replica giaceva sul letto di Tube [B] per la sua procedura di trasporto della metempsicosi. Entrando nell'area di recupero aperta, Tanatha è stata spaventata nel vedere suo marito camminare con l'aiuto di un telaio. Sembrava essere letargico con le gambe indebolite. "Cosa è successo? Sei caduto?"

"Caduta? No, non sono caduto!" Ha risposto con voce debole. Il suo respiro era superficiale al punto che sembrava anormale e impotente.

"Beh, l'ultima volta che sono stato qui, sei migliorato considerevolmente. Cosa ti è successo?"

"Oh, non preoccuparti, starò bene una volta che mi conformerò a questa piccola forma del corpo senza peso".

"Ma non dovresti avere problemi dopo tutti gli anni di formazione sulla simulazione che hai fatto".

"Considerevolmente, siamo nella realtà reale e la procedura di recupero è stata difficile!" Ha detto con un tono di voce enfaticizzando un risultato indesignorable. "Beh, non lo so, quel robot laggiù ha detto che i miei segni vitali sono in ordine".

Tanatha scosse la testa e divenne più preoccupata di prima. "Ma . . . ma ormai, dovresti camminare ed essere di nuovo te stesso." Tanatha pronunciò quasi in un sussurro. Poi si morse dolcemente la lingua per aver divulgato la sua paura.

"Oh Tanitha . . . non preoccuparti, niente fa male. Mi sento ancora bene. È solo questo senso di assenza di peso, una sorta di sensazione di testa leggera e surreale a cui devo abituarli. Non so più - ci sono queste ondate sanguinose di calore e freddezza che attraversano tutto il mio corpo".

Lci lo guardò con pietà e sorpresa. "Beh, ho bisogno di te!" Ha detto nervosamente. "Devi migliorare, perché abbiamo problemi davanti a noi e non posso fare tutto qui da solo!"

"Cosa vuoi dire?"

"Non hai seguito la procedura di imbarco sullo schermo?"

Narmer si sedette sul suo letto, "No, non proprio".

La sua voce letargica stava diventando sempre più inquietante; Tanatha si guardò intorno per il robot e lo vide immobile nell'angolo. Questo non dovrebbe accadere? Non dovrebbe essere così dopo una procedura di trasporto di metempscosi? Lei pensò. Poi si rivolse al robot, chiedendo: "Robo-0369, cosa c'è che non va in mio marito? Perché ha questi sintomi?" Tanatha vide che il robot si stava prendendo il suo tempo per rispondere perché non era in grado di calcolare la domanda.

Dopo alcuni secondi, il robot ha risposto: "L'esame sensoriale . . . valuta risultati soddisfacenti . . . quindi il . . . governatore sta ottenendo . . . soddisfacente . . . recupero".

Tanatha rimase lì a fissare il robot con più confusione e divenne più in negazione su tutto ciò che stava accadendo. Poi si è spostata verso suo marito, che stava imbronciando e sbattendo le palpebre a causa della stanchezza, dicendo: "Narmer, guarda, questo robot non funziona correttamente. Non pensi che la causa debba essere l'interferenza elettromagnetica di questo potente pianeta; qualcosa che non abbiamo previsto?"

La faccia di Narmer sembrava all'oscuro di quello che aveva appena detto. Il senso di letargia era troppo per lui. Tanatha poi lo vide sdraiato sul letto con uno sguardo distante e distratto negli occhi, come se stesse per entrare in coma. In risposta, in qualche modo sorrise tristemente e scrollò le spalle, cercando di convincersi che tutto andrà bene. "Se non lo sapessi meglio, direi che è il tuo sconcertante nativo extraterrestre che ci ha fatto questo!" Si

è subito assicurata di se stessa, cercando di farsi credere di essere più forte e più coraggiosa di prima. "DANNAZIONE, FINISCI QUESTA INTERFERENZA ELETTROMAGNETICA!"

"Su cosa stai balbettando?" Disse con voce sussurrata. Ha iniziato a sbattere le palpebre per rimanere vigile, ma stava perdendo la lotta per rimanere sveglio.

Tanatha si strofinò il viso, era completamente sconcertata dal suo strano comportamento. "Sto parlando dell'illusione dell'imperatore che ci è stata messa addosso nel tuo precedente ciclo di vita".

Gli occhi nebbiosi di Narmer lampeggiarono dal sonno e fissarono con aria assente sua moglie.

"Non ti ricordi?" Tanatha lo vide addormentarsi ancora una volta. "Cosa c'è che non va in te?" Chiese, supplicando molto forte con una voce devastata dal dolore; la domanda era più per lei che per suo marito. I suoi dubbi occhi guardavano oltre le porte, le pareti e il soffitto per qualsiasi indicazione di cosa fare in questa emergenza. I pensieri le scorrevano nella mente per una soluzione. E poi, all'improvviso, un abissale vuoto senza vita arrivò sullo spirito mortale di Tanatha. Capì che l'agente patogeno, Antigone, doveva essere la causa. Madonna, sì - penso di poter ricordare quei tempi, quei tempi sbiaditi. I suoi occhi si spalancarono quando mormorò "Antigone!" Dannazione a quella malattia dell'hellhound, avevo dimenticato i sintomi, e ora mi è tornata ancora una volta! Poi pensò con orrore. Quindi, deve essere stato esattamente il modo in cui

è successo ad Ark Alexandria. Tanatha si rese conto che l'agente patogeno doveva essere stato presente per tutti questi anni sull'Arca in uno o più organismi dormienti. Ma come è successo, quando entrambe queste astronavi sono state appositamente isolate per questa particolare malattia infettiva? Tanatha si sentiva troppo insensibile per cercare soluzioni. Solo lei sapeva che non ce n'era nessuno; e inoltre era troppo tardi per fare qualcosa per fermare Antigone. Ha sbirciato su uno schermo sfocato vicino per Hortus e ha visto l'Arca andare alla deriva verso lo spazio buio e lontano. Sapeva subito allora che con l'agente patogeno a bordo, ogni speranza di sopravvivenza era svanita. Era consapevole che l'agente patogeno non avrebbe immesso a lungo per infettare l'innumerabile quantità di molecole biologiche sintetiche dell'Arca e alla fine distruggerla tutta, insieme a lei e a suo marito.

Quando Tanatha si avvicinò al letto di suo marito, si sedette accanto a lui, guardandolo dormire con un silenzio imbarazzante per una quantità rispettabile di tempo. Il vuoto riempì il luogo, come se l'energia fosse stata prosciugata dall'Arca. Dopo un po', Narmer si svegliò, sembrando molto più debole di quanto non fosse prima. “Non sono me stesso, sai?”

“È Antigone”, rispose Tanatha.

“Antigone: cos'è quello?”

“Sto parlando degli agenti patogeni che hai contribuito a creare circa tre secoli fa”.

“Non ricordo.”

“No, non lo faresti.”

Entrambi si sono seduti in silenzio per un momento. Guardò il robot muoversi lentamente a passo di lumaca, riconoscendo che era abbastanza infetto, e poi a Narmer: “Che sciocco, mio caro uomo, la nostra vita desolata è come un’eclissi”.

Le labbra di Narmer si snocchiarono da un lato, e in un'espressione amabile e preoccupata, le aprì lentamente gli occhi. Narmer sussurrò con un luccichio orgoglioso negli occhi, “dannazione a questo universo abbandonato e a tutto ciò che c'è dentro . . . ma tu . . . donna . . .!” I suoi occhi poi continuarono, fissandola aperta e dritta. Il suo respiro era lungo, quasi stagnante, e dopo un minuto, era rigido e morto.

TL'impatto di vedere la morte proprio davanti ai suoi occhi sembrava di calpestare un serpente. Tremò mentre un tremore di orrore le correva lungo la schiena. *O Dio mio, è davvero, davvero andato!* Poi ha sparato fino ai suoi piedi, senza notare il leggero sintomo simile all'artrite che pulsava nelle articolazioni dei suoi piedi. Il palpito le divenne chiaro dopo pochi passi, quando i suoi piedi iniziarono a far male. Poi si china per strofinare i suoi piccoli piedi delicati con le mani, e li ha anche mossi, cercando di far andare avanti la circolazione, ma i suoi piedi sono rimasti a disagio. Ce l'ho anch'io! Mentre diceva quelle parole, il suo pensiero divenne distorto e irrazionale, vorticando come un vortice. Continuò a strofinarsi i piedi dopo essersi completamente resa conto di quello che era appena successo. Poi si morse il

labbro; i suoi occhi cercavano la stanza mentre la sua mente correva alla ricerca di una risposta accettabile. E quando si voltò per guardare di nuovo Narmer, la sua espressione morta era in qualche modo qualcosa che fermò momentaneamente la sua isteria. O Madonna mia, ha sempre avuto ragione! Sono solo una replica. Lei si congelò per l'orrore del pensiero. Poteva sentire e sentire il suo cuore battere come un gong, vibrare e risuonare più e più volte. La sua bocca divenne molto più secca con ogni suono che pronunciava come se avesse appena ingoiato una mosca. Alla fine, una sorta di intorpidimento emotivo l'ha presa completamente, il che le ha fatto sentire come se nulla fosse più reale, e subito ha smesso di vedere l'uomo come suo marito. *Ora posso ricordare: questo è ciò che accade con Antigone; inizia nei piedi e striscia verso l'alto fino alla colonna vertebrale e nelle cellule della memoria del sistema immunitario, rallentando il corpo e ponendo fine alla vita.* Un secondo è arrivato quando il dolore stava diventando piuttosto fastidioso; poi si è voltata verso la sezione farmacia e ha chiesto al robot: "Robo-0369, i miei piedi e le mie caviglie si sentono malissimo, ho bisogno di farmaci!" Poi vide che il robot si muoveva in un modo strano come se un treno che si muoveva lentamente stesse cercando di prendere slancio.

"Affermativo . ." disse il robot e in modo cooperativo allungò il suo braccio meccanico per afferrare il farmaco specificato.

Quando Tanatha si rese conto di cosa stava succedendo alla manovra imbarazzante del robot, scoppiò in lacrime di

paura e iniziò a pensare al nativo. *Quella forma di vita è reale, e può aiutarmi; ha detto che lo avrebbe fatto! Ma devo sbrigarmi prima che sia troppo tardi!* Pensò, mentre si asciugava le lacrime dalle guance e dagli occhi. In quel momento, si avvicinò al robot, che poi le somministrò una dose di medicina al braccio destro; si asciugò altre lacrime dagli occhi. Per un momento, ha lottato per ritrovare la sua compostezza; anche se senza successo, è stata in grado di spegnere dalla sua mente il ricordo di quella che era la morte di suo marito, e così come le finte vite passate che aveva con lui. Ora era abbastanza convinta di non essere la persona che fingeva di essere. Era solo una replica. A quel pensiero, ha tentato di correre fuori dalla stanza, ma i suoi piedi si sentivano incatenati dal dolore. Improvvisamente si voltò con uno sguardo triste verso la sua replica all'interno di Tube [B]. Il suo capolavoro sembrava dormire pacificamente, come una principessa incantata, in attesa del suo destino di regina. Tanatha chiuse gli occhi e gridò all'universo: “O MADONNA MIA, CHE CI SIA UN MODO? COSA DEVO FARE?” Qualche altra lacrima si precipitava dalla coda degli occhi, mentre il suo seno si alzava e cadeva con respiri traballanti. Poi, dentro il suo cuore, quando il suo vuoto aveva vinto, Tanatha si rivolse al robot come se si interrogasse. Vide il suo riflesso sulla cassa blindata del robot e improvvisamente pensò alla sua vita, chiedendosi, chi sono io... cosa sono? Non sono altro che un'ombra di passaggio? I suoi pensieri correvano più lontano, e se la mia vita fosse semplicemente un'illusione

materialisticamente creata di tutto per il mio beneficio? Allora, quale bene più grande ho fatto? Rimase lì come una statua di pietra, silenziosa e intorpidita, mentre si meravigliava di un tale pensiero. E quando ha ceduto, lasciando che il vuoto oscuro la consumasse, subito, dal nulla, una sensazione di preoccupazione le venne addosso come una coperta calda in una fredda notte d'inverno, e il suo cuore si ammorbidì con un momento di pace unificata. L'amore che improvvisamente sentiva era incondizionato ed eterno; era un sentimento simile che aveva per suo figlio, ma più profondo, e proprio allora, sapeva che tutto sarebbe andato bene. Ho tempo per fare quello che devo fare, ma devo sbrigarmi, pensò lei.

Quando indietrò il viso all'indietro per guardare il suo capolavoro, il suono del respiro ora si accendeva, profondo e controllabile, e una tranquilla adrenalina entrò improvvisamente nelle sue vene sentendosi senza peso ed energica. Se lei doveva finire, allora dare alla luce la sua bella creazione era tutto ciò che contava. È scesa lentamente dalla piattaforma con movimenti leggeri e delicati. Diede il suo ultimo sguardo ad alcuni degli ottocentootto recipienti dell'Homo evolutis, mentre si faceva strada attraverso le porte e attraverso il corridoio, sentendo ogni parte se fosse a miglia di distanza. Mentre camminava, poteva sentire l'effetto del farmaco con il dolore che si dissipava lentamente.

Nei suoi alloggi, si affrettò mentre i suoi pensieri vagavano sulle parole di guida del nativo, sapendo che la

forma di vita nativa non voleva che lei soffrisse, né la ferisse. Questo Solon - sì - potrebbe conoscere un modo per impedire a questo agente patogeno di diffondersi ulteriormente. Si è mossa più velocemente per raggiungere il sistema di torpore rigenerativo-terapeutico. Si è avvicinata al suo robot servo e ha visto che la tecnologia e le caratteristiche della stanza erano ancora in funzione, ed ha espirato un sospiro di sollievo. Tanatha poi gridò aggressivamente: "Robo-0333 preparami per il mondo virtuale!"

“Condispetto”. Il robot ha metabolizzato le dita toccare il pannello di controllo e, quando la capsula si è aperta, il robot l'ha aiutata a camminare fino alla capsula. È entrata come una leonessa affamata.



Trovandosi in un cortile virtuale della sua villa romana, l'erba elastica sotto i suoi piedi sembrava seta. Tanatha notò che il tramonto aveva oscurato le antiche statue e sculture greco-romane a un'illuminazione al tramonto. Si guardò vivacemente intorno al cortile, e si fermò quando fece un'ombra morbida di un ragazzo che tremolava su un muro esposto a nord dalla luminosità del camino di pietra.

‘Mamma . . .!’ *La chiamò telepaticamente*, mentre si prendeva cura delle rose di colore sanguine che si arrampicavano su un arco a traliccio di legno del cortile.

Tanatha si voltò a guardare mentre sentiva mentalmente il bambino di nove anni chiamare di nuovo.

‘Mamma . . .!’

Si affrettò da lui, poi gli avvolse le braccia intorno al collo e lo baciò rapidamente sulla fronte.

‘Guarda mamma le nostre rose, sembrano resistenti, rosso brillante e forti, ma hanno perso la loro fragranza’. Annusò e annusò mostrando la sua cura per la pianta. *‘Cosa pensi stia succedendo?’*

Tanatha guardò suo figlio come se fosse l'ultima volta che lo avrebbe visto, perché sapeva con il cuore pesante che non lo avrebbe mai più rivisto. *‘Tesoro, non preoccuparti in questo momento per le rose. Abbracciami forte e dimmi che domani tutto andrà meglio, anche se non lo è.’* Il pensiero di non essere lì per lui era troppo travolgente. Strinse le labbra, incapace di dire telepaticamente di più, mentre il ragazzo la abbracciava strettamente, come l'amore di un figlio per sua madre.

Naenio si allontanò dolcemente per guardare sua madre con i suoi occhi blu cobalto, e le diede un sorriso timido, dicendo telepaticamente, *‘Non preoccuparti mamma, papà tornerà molto presto con noi, non so quando, ma il mio cuore mi dice che lo farà’.* Si schiarì la gola e guardò in basso i suoi piedi nudi. *‘Comunque, questo è ciò che desidero per noi: essere di nuovo una famiglia’.*

‘Ma certo, tu lo fai! Sei un bravo ragazzo!’ Tanatha ha detto in modo telepatico. Lei lo guardò con scusa, professando che era reale e vivo in ogni modo. La sua mente rifletteva sulle sue esperienze di vita virtuale e su come sarebbe stata la vita se le circostanze fossero state diverse: se solo non

fosse stata impigliata nella rete infida che ha portato alla morte di Narmer, avrebbe vissuto in un mondo reale. Ormai, Tanatha è venuta a patti con il fatto che il mondo artificiale era la sua vita, un ambiente che era stato strettamente controllato da lei, che non ha altra scelta che accettare che questa era la sua unica vita e la sua unica morte. *‘Tesoro, ascolta, sto andando via e voglio dirti quanto ti amo’.*

Il ragazzo confuso la guardò, dicendo telepaticamente: *‘Ma tra poco sarà buio! Dove pensavi di andare?’*

Tanatha ha continuato dicendo: *‘Oh madonna mia, ascoltami! Tesoro, silenzio... voglio dirti che penso sempre a te, che ho mai amato qualcuno come amo te.’*

‘Anch’io ti amo, mamma!’

Le lacrime le sorsarono negli occhi ancora una volta mentre si sporgeva in avanti per baciare le sue labbra da ragazzo. *‘Sì, tesoro, mi hai amato, così nobilmente, così incondizionatamente, ma questo era in un altro momento, in un altro posto, in un'altra vita con un'altra donna’.*

‘Cosa stai dicendo?’ The boy said, looking at her strangely.

Con una breve pausa, alzò un sopracciglio sprezzante e disse telepaticamente: *‘Oh, niente — niente di niente’.*

Il ragazzo era piuttosto confuso. *‘Ma, dove stai andando?’*

‘Non lo so, Naenio, non ho idea di dove sto andando . . . da dove vengo, se esiste un posto del genere’. Si fermò, pensando per un momento prima di prendere una decisione. *‘Sono qui da solo in un mondo misterioso! A quanto pare, sono sempre stato solo, e sarò sempre solo. Vedi, tesoro, sto morendo e non c'è niente da fare se non prendersi cura delle cose che contano.’* Il viso del ragazzo

continuava a mostrare meraviglia e confusione mentre continuava, *‘Non ho altra scelta che confidare che il nativo accetterà la mia offerta’*.

Il ragazzo rimase fermo e tranquillo, comportandosi come se nulla fosse successo. Tanatha poi girò coraggiosamente la testa verso la luna color crema che si vedeva sopra l'arco del traliccio delle rose e gridò singhiozzando per il nativo. *‘Mi senti, Solon . . .!’* Tanatha si guardò intorno, aspettando, prima di chiamare di nuovo. *‘Sono consapevole che mi hai osservato da vicino, vero, Solon?’* E quando si voltò a guardare suo figlio, lui scomparve come se fosse stato risvegliato da un sogno. Continuò a singhiozzare il cuore quando la familiare sensazione fluttuante le venne addosso. Allo stesso tempo, tutto nella realtà artificiale divenne immediatamente privo di colori e dettagli. *‘Solon —!’* Lei chiamò di nuovo, mentre spruzzi di colori si raggruppavano silenziosamente, “—Solon!” Lo guardò, aspettando che la sostanza immateriale prendesse vita.

Gli inimmaginabili colori della luce si formarono saldamente, turbinavano e si agitavano davanti a lei, dicendo, “Io, Solon, sono consapevole della tua situazione, causata dalla tua trasgressione della legge cosmica”.

Ormai, Tanatha aveva completamente perso le sue paure e le sue gioie. Ha parlato diplomaticamente con devozione, le mani piegate in riverenza. *‘Mi hai detto che mi desideri l'armonia, che vuoi guidarmi al mio destino’*.

“D'accordo, per il bene del tuo essere celeste. Tuttavia, tu, una fabbricazione, sei presto destinato a finire”.

“Sei il giardiniere della tua vita, vero?”

“Sono il giardiniere di questo giardino paradisiaco”.

“Solon, devi essere grato per tutte le creature superiori che ti hanno protetto, guidato verso il tuo destino”.

“Sì, sono grato. Tuttavia, credo che tu non sia una creazione naturale del cosmo. Ti ho informato che sei il prodotto dell'essere celeste a cui ti riferisci come Homo sapiens.”

“Ma perché una tale convinzione? Perché accetti qualcosa come vero quando potresti non avere tutte le informazioni corrette? Sei sicuro?”

“Non sono responsabile per te o per il tuo giardiniere!”

“La vedo diversamente, Solon. Ora sono arrivato a credere che ci sia un motivo per il nostro incontro. Sono sicuro che c'è uno scopo più alto dal punto di vista cosmico in tutto questo, dal momento che non sono della Terra.”

“Inaccettabile, vieni da questa . . . questa Terra!” Solon rispose. Poi, un senso della sincerità di Tanatha gli venne in mente.

“Temo di no, poiché sono una replica che è nata qui sul tuo percorso del tuo giardino, dove sicuramente morirò”.

Solon tacette per un momento prima di dire: “elaborerai la tua logica”.

“Credo che tu sia consapevole, Solon, che entrambi abbiamo uno scopo da realizzare qui nel tuo giardino. Tu, come giardiniere, hai un dono divino unico di energia che sei destinato a condividere con l'universo”. L'umore di colori del salone si ammorbidì mentre Tanatha continuava,

“guardami, sono di energia come te, e come te, sono un individuo con una coscienza”.

“Ma tu sei un’invenzione?”

“Allo stesso modo, sono ancora il mio essere dato dalla coscienza come lo sei tu, vero?”

Solon non ha risposto.

“Dimmi allora, Solon, come puoi continuare a umiliarmi concependo che io sia semplicemente una fabbricazione; come puoi concepire una cosa del genere quando la mia coscienza è energia e l'energia è tutto ciò che si vede e non si vede?”

Solon rifletté momentaneamente sulla sensazione di ciò che potrebbe essere l'esistenza, e poi disse: “Non ho mai incontrato una forma di vita così fisica come te. Forse sei un'eccezione alla legge cosmica. Forse dovrei sottolineare la tua individualità.”

“Hai detto che mi avresti aiutato, vero?”

“D'accordo. Ma sei destinato a finire, e non ho la capacità di fermare la condizione anormale della tua specie che chiami “Antigone”.

“Sì, capisco. Ma non sono qui per me stesso; sono qui perché ho un'offerta da farti”.

“Cos'è questa offerta?”

“La mia sostituta, finora non è stata infettata ed è stata ben addestrata per sopravvivere nel tuo giardino. Le sto offrendo di essere assimilata con te nel tuo giardino.”

“Inaccettabile! L'Onnipotente mi ha concesso di curare il mio giardino celeste per elevare la mia coscienza nel mio viaggio spirituale.”

"Cosa — un dio?"

“Non conosco quello che tu chiami un dio; conosco solo L'Onnipotente Creatore del cosmo”.

Tanatha rimase impressionato dalla risposta del nativo e disse: “perché, ovviamente, il Creatore che si prende cura di tutto! E tu lo onori con il tuo ruolo premuroso.”

“D'accordo.” Ha detto Solon.

Tanatha ha dato un cenno di approvazione e ha detto: "come sai, il mio giardino, la mia specie e l'estinzione in attesa della mia vita stanno per accadere. Ti imploro di non lasciare che la somma della saggezza umana svanisci nel nulla. Inoltre, faresti bene con il mio sostituto.” Nel suo arco di vita, ispirerà e solleverà la tua coscienza nel tuo viaggio spirituale: basta pensare alla saggezza della nostra specie che condividerebbe con te e — ”

Solon interrompe: “Perché persisti?”

Tanatha teneva la testa alta e disse fermamente con voce alta, “Perché sono quello che sono e, in definitiva, anche per me, l'unica cosa che conta è prendersi cura degli altri.”

“Curare?” Solon riflette.

Una luce sussurrante venne a Solon da Spira, *“L'onnipotente ti ha conferito la pratica della cura”.*

“Vuoi fidarti di me, Solon?” Chiese Tanatha, con una voce quasi implorante. “Il mio sostituto sarà come sono, e i

semi di saggezza della mia terra da giardino saranno una buona aggiunta per te e per il tuo giardino celeste”.

Allo stesso tempo, Anima è emersa, producendo una peculiare esposizione vorticosa e agitante di tonalità infrarosse e ultraviolette. *“Annidate queste entità fabbricate e finite!”*

Salon rispose con fermezza: *‘No Anima! Continuerò la mia pratica di cura.’* Fu allora che entrambi gli aspetti della coscienza si erano composti, Solon poi prose dicendo a Tanatha: “La tua perseveranza è efficace. Sono d'accordo, perché l'Onnipotente mi ha conferito la pratica della cura.” La conclusione è arrivata a Solon con il ricordo di particolari esperienze di vita che si sono verificate durante la sua prima evoluzione come giardiniere. La guida tanto bisognosa è arrivata lungo la strada al momento giusto dalle creature premurose del cosmo. “Quindi, che sia, prenderò e nutrirò questa creatura replica. Averla nel mio giardino con uno dei tuoi trasportatori.”

Tanatha sentì un'ondata di profondo sollievo. La disperazione che stava provando si è trasformata in un completo senso di scopo.

Stava per mostrare la sua gratitudine con un sorriso traballante quando il nativo scomparve all'istante. La scena virtuale si è riorganizzata di nuovo com'era prima, e Tanatha è stata immediatamente trasformata nella donna italiana in una villa romana. Tanatha poi si guardò intorno per Naenio per baciarlo ancora una volta, ma la stanza era vuota e completamente silenziosa. Voleva vederlo ancora

una volta. L'amore per il suo figlio immaginario la tormentava. Si guardò intorno per l'ultima volta, cercando disperatamente. Nella sua mente, le cose irreali erano cose reali, e la sua vita di fantasia era reale quanto reale poteva essere, e il suo amore e la sua cura per suo figlio erano immortali. Il tormento di lasciarlo per l'ultima volta è stata la cosa più difficile che ha da fare. Tuttavia, è rimasta concentrata sulla sua priorità di tornare al suo capolavoro. I suoi pensieri si sono poi spostati rapidamente sull'intelligenza artificiale, *‘Capo custode, termina questo programma.’*



Subito dopo essersi trovata nella capsula, Tanatha si precipitò fuori, barcollando sui suoi primi passi con entrambi i piedi gonfi, rossi e doloranti. Improvvisamente pronunciò uno stridulo terrificante mentre stava per cadere a terra. Rapidamente, ha afferrato uno dei bracci metallici del robo-0333 in piedi vicino alla console di controllo e poi è riuscita a fermare la caduta. *Oh Madonna, sto peggiorando!* Pensò, mentre girava rapidamente in cerchio un piede alla volta cercando di cancellare il dolore palpitante. Il tempo le sembrava improvvisamente fermo, quando si rese conto che il tempo stava per scorrere. Il lento movimento irregolare del robot nel tentativo di aiutarla era anche un'indicazione che l'agente patogeno si stava diffondendo più velocemente di quanto avesse previsto. All'improvviso, Tanatha affrontò il robot e ordinò: “Robo 0333 portami alla stanza dei

bambini, devo arrivarci velocemente”. Sperando che il robot fosse più veloce di lei.

“Affermativo.” Disse il robot, ma con una voce distorta al rallentatore. Il robot procedeva raccogliendola tra le braccia e camminava a passo moderato verso la porta.

A metà strada attraverso il corridoio, il robot stava diventando più irregolare e più lento come se la sua potenza stesse esaurendo. Quando Tanatha si rese conto che il robot si stava estinguendo, ordinò rapidamente: “Robo-0333, mettimi giù, lasciami andare!” Quando ha visto che il robot non era cooperativo e non voleva rilasciarla, Tanatha ha preso il controllo spingendosi e tirandosi lontano dalle braccia del robot e sul pavimento. Confusa, si fermò e guardò il robot, che era in piedi sulla sua strada, diventando rigido, cercando di muoversi goffamente. Si inchina, consapevole del terribile errore che aveva commesso per essere portata via da una macchina infetta. Ormai, Tanatha era mortalmente pallida, ed era molto più debole di prima. Spaventata dal tempo, fece un respiro profondo e si alzò lentamente, sopportando il dolore che non può essere né evitato né abolito. Poi guardò con fermezza le porte della stanza dell'asilo e si affrettò a camminare sulle palle dei piedi, come se facesse il minor rumore possibile. Ha mantenuto le sue passeggiate in punta di piedi, ha sopportato il dolore acuto e bruciante che ora stava riecheggiando sulle sue gambe.

Quando è entrata nella sala di recupero, si è rapidamente fatta strada verso il macchinario della

metempscosi usando la cabina medica e il tavolo per l'assistente. La realizzazione della sua morte è arrivata ancora una volta mentre affrontava il suo capolavoro. Rimase in piedi per un momento, guardando con una faccia solenne il suo capolavoro all'interno del tubo trasparente. Si fermò un secondo e si chiese se la sua breve esistenza avesse un significato. *No, è la fine di una perfetta conclusione morbosa del mio tempo, che non posso mai riconquistare. Della morte: immagino che o tu vada ad esistere in qualche modo, o ovviamente, non è mai successo nulla.* Ha concluso il pensiero con un sussurro alla replica: “lascia che la nostra saggezza trionfi e sia la tua guida, mio caro angelo, così sia”.

In seguito, ha toccato la console di controllo e ha toccato alcune icone sul desktop per consentire alla macchina di funzionare automaticamente e in modo stabile. Poi ha impostato il timer sullo schermo a cinque minuti. Ha continuato, toccando alcune altre icone, e ha rapidamente tenuto il dito sull'icona della navetta, per iniziare l'acquisizione del computer della sequenza di lancio della navetta. *Oh bene, l'area del molo della navetta non è ancora infetta! Lei ha tempo!* Pensò, mentre si affrettava al trasportatore.

Successivamente, mentre giaceva all'interno della metropolitana [A] del Metempsychosis Transporter, Tanatha lanciò l'ultima occhiata alla stanza contaminata. I robot nella stanza si muovevano a malapena e ora l'intelligenza artificiale stessa dell'Arca stava iniziando a mostrare segni di malfunzionamento. Ha girato la testa e ha dato l'ultima occhiata al suo capolavoro disteso nel tubo [B]

con un umile sorriso; e poi i suoi occhi sono andati allo schermo e ha potuto guardare l'Arca stessa che si allontanava da Hortus. Si chiude gli occhi mentre sente il raggio di luce colpire il suo corpo, gocciolando tutto intorno a lei. All'inizio, la sua pelle si sentiva tesa, poi troppo stretta, come se un enorme pitone avesse arrotolato il suo corpo e fosse pronto a consumarla. In un secondo, il suo corpo si è riscaldato e si è sentito stranamente morbido. Tanatha non si è mossa. Ha tenuto lo sguardo sulla luce. E in quel momento, mentre la dignità sbocciava dentro di lei, mentre l'umiltà brillava sul suo viso, radiosa come il sole al tramonto, mentre gli echi tremanti dei suoi pensieri diminuivano in una sottile aria di oscurità: *O Dio, Madonna mia — misericordia . . .!*

Dopo che una quantità di età astrologica era passata, dopo che le grandi inondazioni terrestri della nuova era glaciale si erano gradualmente placate e il clima si era riscaldato, un nuovo sviluppo evolutivo aveva avuto luogo nell'era della Vergine. La famiglia del nostro sistema solare era ora in orbita leggermente lontana dal nostro sole; essendo che la nostra stella nana era leggermente più grande di prima: a causa della sua continua conversione dell'idrogeno in elio.

Attraverso il canyon pieno di fogliame di vulcani estinti in un'area della terra un tempo chiamata Tasmania, la notte è stata più lunga e molto sinistra che mai. I giorni invernali erano di solito nuvolosi e dei momenti più umidi e freddi, e la mancanza di luce ha causato la scarsità di cibo vegetale per i vegani.

Sotto le costellazioni più facilmente visibili di Orione, Canis Maggiore e Vergine, in un'area del canyon, c'era una piccola tribù di abitanti delle caverne degli ominidi sparsi fuori dalle loro grotte di stalattiti, che guardavano oltre le nuvole scure sparse e sparse. Alcuni di questi abitanti erano sui rami degli alberi e altri erano in piedi su rocce o vicino a un muro di pietra.

Fissavano tesamente le stelle, sentendo il desiderio di modelli stellari familiari, che credevano fossero i loro antichi antenati. Credendo che nella morte dei loro antenati, le loro anime, come una forma di fuoco,

divennero le divinità ospitanti del cielo. E così, osservarono, tracciando i motivi delle stelle fuori e sull'orizzonte oscuro e sconfinato del lato est con gemiti arrabbiati e paurosi.

L'ominide maschio più anziano saltò coraggiosamente fuori dal ramo secco di un albero; il suo occhio sinistro si raggrinzì mentre batteva il petto per lo sgomento. Era seguito da altri nel loro giusto ordine di rango, nella loro paura della convinzione che essendo così a lungo nell'oscurità, il dio dell'ira stava conquistando il loro dio del fuoco: il Sole. Per temevano che il dio del fuoco sarebbe morto e sarebbe sceso negli inferi e non sarebbe mai più stato visto.

Senza sapere come fare il fuoco, gli ominidi vivevano solo con il loro dio del fuoco come spazzini tra le nuove specie di predatori. Dopotutto, il sole era la fonte principale che portava loro visione, calore e sicurezza. Anche se per tutta la vita, questa tribù aveva assistito alle battaglie caotiche della luminosità del giorno e dell'oscurità della notte, il loro dio del fuoco non aveva mai ruotato così lontano nella loro vista o nel punto più basso del cielo. Ora, dalla loro prospettiva del punto dell'atmosfera settentrionale, ogni alba e tramonto sembrava immobile, più piccolo, più scarso e sembrava muoversi molto più lontano negli inferi. I giorni si sono accorciati a causa di questo fenomeno. Anche a mezzogiorno, per quanto cupo fosse, videro che la luce lunare si era oscurata e il loro dio del fuoco non brillava più la sua luce. Le nuvole, un tempo bianche e gentili, erano ora piene di pioggia e per un bel

po' di tempo si erano svuotate su di esse. Inoltre, credevano che alcune delle divinità ospitanti del cielo, brillando intensamente anche durante la giornata buia, si fossero manifestate puramente per il solo giudizio delle loro vite. Per gli ominidi, questo significava sicuramente la morte del loro dio del fuoco.

Tra i brividi e il digrignare i denti, l'oracolo femminile taciuse. Si sedette da sola con la coda avvolta su un ramo di un albero di bacche di pepe, con le braccia incrociate sulle ginocchia e il viso peloso rivolto leggermente verso l'alto nell'oscurità del cielo orientale: in attesa. Ha appoggiato le braccia contro il suo corpo mentre resisteva al flusso a valle di una brezza estremamente fredda che le trafiggeva la pelle dai capelli folti, che la copriva come un mantello.

L'Oracolo era il più anziano e il più saggio della sua tribù e l'unico rimasto ad aver visto il periodo di rotazione della terra andare così lontano. Nei suoi primi giorni, ricordava di aver visto con sua madre lo stesso identico fenomeno, ma in un cielo più limpido e secco. Ora si chiedeva se sarebbero emersi gli stessi schemi stellari, sperando che queste divinità ospitanti sarebbero state in grado di liberare di nuovo il dio del fuoco dalle mense dell'oscurità.

Mentre passava la notte più lunga dell'anno, dal suo campo visivo, l'Oracolo guardò severamente l'orizzonte orientale e poi quello occidentale. Era preoccupata per la sua tribù che diventava sempre più allarmata dalla convinzione che il loro dio del fuoco non sarebbe mai

tornato per salire nel cielo per illuminare il loro mondo. Ha prestato atto che i loro colpi al petto e le loro urla non erano più di rabbia, ma di dolore, desiderio e disperazione. Nonostante la sua rassicurazione, la sua tribù si sentiva totalmente confusa e vuota con la convinzione che loro, così come con il loro dio del fuoco, sarebbero stati per sempre legati agli inferi. L'Oracolo si accinse la bocca per la loro paura, come se ci fosse un odore disgustoso. La sua audacia svanì gradualmente man mano che le lunghe notti diventavano qualcosa che anche lei non poteva fare a meno di temere. Mentre aspettava, ha mantenuto il pensiero di essere quasi certa che il fenomeno naturale a cui stava assistendo fosse di bene e non di destino. Per sua madre pensava che avesse fede che le divinità ospiti che stava seguendo avrebbero ceduto alla via della nuova vita al loro dio del fuoco.

I tramonti e le albe erano stati diversi e l'Oracolo aveva mantenuto la sua osservazione dell'orizzonte per la stella più luminosa della notte: Sirio. Questa stella era allineata con altre tre stelle nella cintura di Orione, ed era pienamente consapevole che queste divinità ospiti virtuose avrebbero indicato dove sarebbe salito il loro dio del fuoco se fosse stato resuscitato; confidando che il dio del fuoco sarebbe tornato al nord.

Poco dopo, dalla rimozione delle nuvole dell'oscurità, dopo che le costellazioni come conosciamo come Centauro e Crux erano visibili dagli inferi, l'Oracolo si è scammolato giù dall'albero. Ha tenuto il suo bastone da passeggio da

terra e ha corso dritto verso la cima di una roccia considerevole. E mentre fissava in profondità l'orizzonte, dopo qualche tempo, quando era in grado di leggere la risposta nelle scintillanti divinità virtuose. Quando era sicura che una tale condizione celeste sarebbe sorta il dio del fuoco, l'Oracolo sollevò il suo bastone, desiderando il nuovo giorno, e poi iniziò a suonare una sorta di chiamata "kukuriku" al suo dio. La tribù seguì mentre si rannicchiavano intorno a lei, confortandosi a vicenda imitando le vanagloriose chiamate al loro dio divino.

Nel corso dell'ora, la chiamata è diventata più forte e più vanagliosa sul familiare punto ascendente della stella più luminosa della notte. Una certa disinvoltanza è arrivata su alcuni di loro quando sorprendenti strisce di colori rosso-arancio appaiono all'orizzonte, che sembravano bruciare nell'oscurità lontano da alcune delle nuvole scure.

L'Oracolo insieme alla sua tribù, mantenne la chiamata fino a quando il sole non apparve completamente dagli inferi, nelle vicinanze della costellazione di Crux. L'oracolo poi agitò il suo bastone a tutti per il silenzio perché il momento della verità era arrivato.

Momento dopo momento . . . i momenti di silenzio erano come se il tempo si fosse fermato. È arrivato dopo alcuni minuti che l'Oracolo è stato in grado di verificare che il loro dio del sole si fosse spostato verso nord, mentre la costellazione di Crux si stava ambientando negli inferi.

Fu allora che l'Oracolo diede allegramente la sua ultima chiamata "kukuriku". Dalla roccia su cui si trovava, cadde a

terra e chinò la testa apish contro il terreno in segno di gratitudine. La tribù seguì la sua azione: la crisi era finita. Hanno capito allegramente che d'ora in poi, il loro potente dio del fuoco si sarebbe spostato ogni giorno un po' più a nord, prefigurando giorni più lunghi e caldi.

Stanchezza per l'ansia come erano, la tribù gridò in trionfo.

L'Oracolo le strigliò pensierosamente la bocca, poi alzò la testa verso il dio del fuoco, mentre una sensazione travolgente di amore incondizionato la risvegliava con un lampo di anima. La consolazione del suo spirito riempì il suo cuore di nuove intuizioni, spingendola a gridare il nome: “Hawah . . .!”

GLOSSARY

A

Abraam (Avraham) significa Alto Padre, padre di una moltitudine, molte nazioni.

A base di silicone Tutta la vita conosciuta sulla Terra è costruita su composti a base di carbonio. Ma c'è la possibilità che la vita altrove possa avere una base chimica diversa, una basata sull'elemento silicio.

Alpha Centauri È il sistema stellare più vicino al nostro sistema solare a una distanza di 4,37 anni luce. È composto da tre stelle: la coppia Alpha Centauri A e Alpha Centauri B e una piccola e debole nana rossa, Proxima Centauri, che potrebbe essere legata gravitazionalmente alle altre due. Alpha Centauri è a più di 4 anni luce di distanza e sono 25 trilioni di miglia. E il problema è che i viaggi spaziali come lo conosciamo sono lenti. Se [la navicella spaziale più veloce dell'umanità] Voyager avesse lasciato il nostro pianeta quando gli esseri umani hanno lasciato l'Africa per la prima volta, viaggiando a 11 miglia al secondo, sarebbe arrivata ad Alpha Centauri proprio ora.

Amniotic sac Il sacco pieno di liquido che contiene e protegge un feto nell'utero.

Ama un amante, specialmente il partner illecito di una persona sposata.

Antigone Derivato dal greco che significa "contro, rispetto a, come" e significa "nascita, prole". Nella

leggenda greca Antigone era la figlia di Edipo e Giocasta. Il re Creone di Tebe dichiarò che suo fratello ucciso Polinice sarebbe rimasto non sepolto, un grande disonore. Lei disobbedirà e gli diede una sepoltura adeguata, e per questo fu sigillata viva in una grotta.

Aristocles Palto è nato nel 428/427 a.C., il suo vero nome presumibilmente era Aristocle, figlio di Aristone.

L'Acquario è il sesto segno nei segni zodiacali astrologici.

Astrobiologists the scientific study of the possible origin, distribution, evolution, and future of life in the universe, including earth, using a biology, chemistry, and astronomy.

Astrological Ages are based on the precession of the equinoxes and the backwards wobble of the earth's axis through the constellations, which lie in a circle around the earth along the ecliptic, the belt of the equator. Ages are measured by the wobble of the earth's axis as the North Pole points down towards and marks each age or constellation in succession. This wobble takes 25,920 years to complete, and in one complete cycle there are twelve ages of 2,160 years each. Currently, that marker points to the constellation Pisces, and we are said to be in the 'Age of Pisces'. These ages flow backward through the astrological signs as the earth's axis wobbles in a backward direction through the zodiac.

Arrivederci Significa in italiano, finché non ci rivedremo.

Avatar È un'icona o una figura che rappresenta una persona particolare nei giochi per computer, nei forum Internet, ecc.

B

Biosynthetic Polymers Sono combinazioni di polimeri sintetici o artificiali e biopolimeri, o quelli basati su polimeri naturali prodotti da organismi viventi. Il polimero è una grande molecola, o macromolecola, composta da molte subunità ripetute? A causa della loro vasta gamma di proprietà, sia i polimeri sintetici che quelli naturali svolgono un ruolo essenziale e onnipresente nella vita di tutti i giorni.

Biotechnology Lo sfruttamento di processi biologici per scopi industriali e di altro tipo, in particolare la manipolazione genetica di microrganismi per la produzione di antibiotici, ormoni, ecc.

C

Caro uomo Significa in italiano, la frase "caro uomo".

Cin-cin È un toast italiano, che credo significhi l'equivalente di "alla tua salute".

Charobim, Chafik È un noto artista egiziano impressionista e naturalista che dipinse l'"Egitto tranquillo e tranquillo del secolo scorso".

Corpi celesti un pianeta, una stella o un altro corpo celeste.

Creatura divina o un essere celeste, un essere in uno status divino, creato dal creatore, Dio.

Cynosis È lo scolorimento bluastrò o violaceo della pelle o delle mucose a causa dei tessuti vicino alla superficie della pelle che hanno una bassa saturazione di ossigeno.

Corporeal È relativo al corpo di una persona, soprattutto al contrario del suo spirito.

Crystalline È una struttura e forma di un cristallo; composto da cristalli.

D

Diva deriva dal sostantivo italiano diva, una creatura divina femminile. ... Il senso di base del termine è dea, il femminile della parola latina divus, qualcuno divinizzato dopo la morte, o latino deus, un dio.

Digital Computer, come suggerisce il nome, funziona con le cifre per rappresentare numeri, lettere o altri simboli speciali. I computer digitali funzionano su ingressi di tipo ON-OFF e la sua uscita è anche sotto forma di segnale ON-OFF. Normalmente, un ON è rappresentato da un 1 e un OFF è rappresentato da uno 0. Quindi, possiamo dire che i computer digitali elaborano informazioni basate sulla presenza o l'assenza di una carica elettrica o preferiamo dire un binario 1 o 0.

DNA o l'acido desossiribonucleico è il materiale ereditario negli esseri umani e in quasi tutti gli altri organismi.

E

Electromagnetic È relativo all'interrelazione tra correnti o campi elettrici e campi magnetici.

Embryonic È un animale nella sua prima fase di sviluppo, prima che siano rappresentate tutte le principali strutture corporee. Negli esseri umani, la fase embrionale dura fino alle prime otto settimane di gravidanza.

Enlightenment significa il Nostro Cammino verso Dio: trovare Dio nella ricerca dell'illuminazione spirituale, del significato della vita e della pace interiore.

Entomology È la branca della zoologia che si occupa dello studio degli insetti.

Eris È un lontano pianeta nano delle dimensioni di Plutone nella fascia di Kuiper.

Eon un periodo di tempo indefinitamente lungo: età.

F

Ficus Un albero, un arbusto o una pianta rampicante di un grande genere che include i fichi e la pianta di gomma.

Frankenstein O, The Modern Prometheus è un romanzo scritto dall'autrice inglese Mary Shelley (1797-1851) che racconta la storia di Victor Frankenstein, un giovane scienziato che crea

un'orribile creatura sapiente in un esperimento scientifico non ortodosso.

G

Galileo Galilei Era un poliematico italiano: astronomo, fisico, ingegnere, filosofo e matematico, ha svolto un ruolo importante nella rivoluzione scientifica del XVII secolo.

Genetic codes È l'insieme di regole con cui le informazioni codificate nel materiale genetico (sequenze di DNA o RNA) vengono tradotte in proteine (sequenze di aminoacidi) dalle cellule viventi.

Genyornis Era un uccello grande e incapace di volare che visse in Australia fino a 50 mila anni fa.

H

HAWAH Il nome "Hawah" ha un profondo significato culturale e religioso, proveniente principalmente dall'ebraico e dall'arabo. Il suo significato fondamentale è "vita" o "vivere", rendendola una variante di Eva, la prima donna nelle tradizioni abramitiche. Eva simboleggia la vitalità e la madre di tutta l'umanità.

Hamlet L'opera teatrale di William Shakespeare è ambientata in Danimarca e segue il principe Amleto, che cerca vendetta su suo zio Claudio. Claudio uccise suo fratello, il padre di Amleto, per impadronirsi del trono e sposò anche sua moglie e la madre del borgo Gertrude.

Heavenly Garden il pianeta e il suo ecosistema.

Hemp La fibra della pianta di cannabis, estratta dal gambo e utilizzata per fare corda, tessuti resistenti, fibra di bordo e carta.

Hologram Un'immagine tridimensionale formata dall'interferenza dei fasci di luce da un laser o da un'altra sorgente luminosa coerente.

Homo Evolutis is a new hominid species that may emerge from biotechnology that will be able to regenerate themselves indefinitely.

Homo sapiens is the specific name of modern man; the only extant species of the genus *Homo*.

Humanoid (especially in science fiction) is a being resembling a human in its shape.

Hybrid computer is a combination of digital and analog computers. It combines the best features of both types of computers. It has the speed of analog computer and the memory and accuracy of digital computer.

I

Incorporeal is not composed of matter; having no material existence.

Inner sanctum a private or secret place to which few other people are admitted.

I computer analogici vengono utilizzati per elaborare dati analogici. I dati analogici sono di natura continua e non sono discreti o separati. Tale tipo di dati include temperatura, pressione, velocità, peso, tensione, profondità ecc. Queste quantità sono continue e hanno una varietà infinita di valori

Ionosphere is the layer of the atmosphere that contains a high concentration of ions and free electrons and is able to reflect radio waves.

Il campo magnetico è l'effetto magnetico delle correnti elettriche e dei materiali magnetici. Il campo magnetico in un dato punto è specificato sia da una direzione che da una grandezza (o forza); come tale è un campo vettoriale.

Il corpo celeste è posizionato o relativo al cielo, o allo spazio esterno come osservato in astronomia: un corpo celeste.

Il finguello rosso è un finguello rosso europeo o il finguello rosso è un piccolo uccello passerino della famiglia dei frinelli originario dell'Europa, del Nord Africa e dell'Asia occidentale. È stato introdotto in altre aree tra cui Australia, Nuova Zelanda e Uruguay. A causa dei semi di cardo che mangia, nel simbolismo cristiano il cardello è associato alla Passione di Cristo e alla sua corona di spine. Poiché simboleggia la Passione, il finguello rosso è considerato un uccello "salve" e può essere raffigurato con la mosca comune (che rappresenta il peccato e la malattia).

Il tempo lineare è un concetto in cui il tempo è visto in sequenza, come una serie di eventi che portano a qualcosa: inizio e fine.

Il sistema stellare triplo è un sistema stellare o il sistema stellare è un piccolo numero di stelle che orbitano l'una intorno all'altra, legate dall'attrazione gravitazionale.

I mondi dimensionali o multiverso sono l'ipotetico insieme di universi possibili finiti e infiniti, incluso l'universo in cui viviamo.

I raggi cosmici galattici sono una forma di radiazione ad alta energia, provenienti principalmente al di fuori del nostro Sistema Solare e anche da galassie lontane. Le minacce alla salute dei raggi cosmici sono il pericolo rappresentato dai raggi cosmici galattici.

K

Lago Karoun o Lago Qaraoun Situato al Cairo in Egitto, non lontano dalla valle del Nilo. È uno dei monumenti naturali più preziosi dell'Egitto e una risorsa che ha contribuito a sostenere la cultura umana per circa 8.000 anni.

Kuiper È una regione a forma di disco di corpi ghiacciati - compresi pianeti nani come Plutone - e comete oltre l'orbita di Nettuno.

L

La base di carbonio è una componente chiave di tutta la vita conosciuta sulla terra. Le molecole complesse sono composte da carbonio legato ad altri elementi, in particolare ossigeno, idrogeno e azoto, e il carbonio può legare con tutti questi a causa dei suoi quattro elettroni di valenza. Il carbonio è abbondante sulla Terra.

La Legge Cosmica è una certa procedura in Natura che tutte le cose e gli esseri sono tenuti a seguire.

L'alone della materia oscura è un'unità di base della struttura cosmologica. Si ritiene che la formazione di aloni di materia oscura abbia svolto un ruolo importante nella prima formazione delle galassie.

L'ecosistema è una comunità biologica di organismi interagenti e del loro ambiente fisico.

LIGO È il più grande osservatorio di onde gravitazionali del mondo e una meraviglia dell'ingegneria di precisione.

L'amore incondizionato è noto come affetto senza limitazioni o amore senza condizioni. Questo termine è talvolta associato ad altri termini come il vero altruismo o l'amore completo.

Lovey Usato come una forma affettuosa di indirizzo.

L'antigravità (nota anche come campo non gravitazionale) sta creando un luogo o un oggetto libero dalla forza di gravità.

Le colline di Alban sono i resti della caldera di un complesso vulcanico quiescente in Italia, situato a 20 km a sud-est di Roma e a circa 24 km a nord di Anzio.

L'Homo è il genere umano, che include anche specie di ominidi: *Homo sapiens*

L'ittero è una colorazione giallastra della pelle o degli occhi causata da troppa bilirubina nel corpo. L'ittero può verificarsi per molte ragioni.

L'onnipotentethe Il creatore di tutte le cose.

L'ominide è uno qualsiasi dei primati bipedi moderni o estinti della famiglia Hominidae, comprese tutte le specie dei generi Homo e Australopithecus.

M

Microbiology È la branca della scienza che si occupa di microrganismi.

Madonna or Madonna mia Significa in italiano, la frase "oh mio dio" o specificamente, "la mia Maria".

Microorganisms È un organismo microscopico, in particolare un batterio, un virus o un fungo.

Magnetosphere È la regione dello spazio che circonda un oggetto astronomico in cui le particelle cariche sono controllate dal campo magnetico di quell'oggetto.

Metempsychosis È la presunta trasmigrazione alla morte dell'anima di un essere umano o animale in un nuovo corpo della stessa o di una specie diversa.

.
Museo Vrolik una curiosa collezione dedicata alle mutazioni anatomiche morbose umane e animali del Dipartimento di Anatomia ed Embriologia dell'Università di Amsterdam, fondata da Gerardus Vrolik.

Mythology È una raccolta di miti, in particolare uno appartenente a una particolare tradizione religiosa o culturale.

N

Narmer Era un antico re egiziano del primo periodo dinastico, intorno al 3100-3050 a.C. Probabilmente era il successore del re protodinastico Ka, o forse Scorpione. Alcuni lo considerano l'unificatore dell'Egitto e il fondatore della Prima Dinastia, e a sua volta il primo re di un Egitto unificato. Mentre Menes è tradizionalmente considerato il primo re dell'antico Egitto, Narmer è stato identificato dalla maggior parte degli egittologi come la stessa persona di Menes.

Nucleic acids Che includono DNA (acido desossiribonucleico) e RNA (acido ribonucleico), sono fatti di monomeri noti come nucleotidi. Ogni nucleotide ha tre componenti: uno zucchero a 5 atomi di carbonio, un gruppo fosfato e una base azotata. Se lo zucchero è deossiribosio, il polimero è DNA.

O.

Olympus Mons È un vulcano scudo molto grande sul pianeta Marte. Il vulcano ha un'altezza di quasi 22 km (13,6 miglia o 72.000 piedi).

R

Risata maleducata. Il suono rugito di un asino.

P

Paleoecology È l'ecologia degli animali e delle piante fossili.

Periodo paleolitico o vecchia età della pietra, che si estendeva da circa il 30.000 a.C. fino al 10.000 a.C. e ha prodotto i primi risultati nella creatività umana.

Pesci sono il dodicesimo segno dello zodiaco, simboleggiato dal Pesce.

Preternaturale significa oltre ciò che è normale o naturale.

Q

Quantum Mind postula che i fenomeni della meccanica quantistica come l'entanglement quantistico e la sovrapposizione, possano svolgere un ruolo importante nella funzione del cervello e potrebbero formare la base per la spiegazione della coscienza. Nell'universo quantistico, una volta che i nostri corpi fisici muoiono, c'è un infinito oltre.

Quantum physics Nota anche come meccanica quantistica o teoria quantistica, compresa la teoria quantistica dei campi, è una branca fondamentale della fisica che si occupa di processi che coinvolgono, ad esempio, atomi e fotoni. Atomi, elettroni, onde luminose, nessuna di queste cose seguiva le normali regole. Quando fisici come Niels Bohr e Albert Einstein iniziarono a studiare le particelle, scoprirono nuove leggi della fisica che erano decisamente bizzarre. Queste erano le leggi della meccanica quantistica.

Quintilla (Poesia) Una poesia di cinque righe con otto sillabe o meno.

R

Regenerative-therapeutic torpor system: a hibernation-like state.

RNA or ribonucleic acid, is a nucleic acid present in all living cells. Its principal role is to act as a

messenger carrying instructions from DNA for controlling the synthesis of proteins, although in some viruses' RNA rather than DNA carries the genetic information.

Robo Un nome per un robot con un numero aggiunto.

S

Sapienza Università di Roma L'Università Sapienza di Roma, chiamata anche semplicemente Sapienza o "Università di Roma", è un'università di ricerca collegiale situata a Roma, in Italia.

Servitù lo stato di essere uno schiavo o completamente soggetto a qualcuno di più potente.

Software i programmi e altre informazioni operative utilizzate da un computer.

Sonata (Dal latino e dall'italiano: sonare, "suonare"), in musica, significa letteralmente un pezzo suonato al contrario di una cantata un pezzo cantato.

Sovrano un sovrano supremo, specialmente un monarca.

Spazio-tempo (sostantivo Fisica) i concetti di tempo e spazio tridimensionale considerati fusi in un quadridimensionale.

Subatomico più piccolo o presente all'interno di un atomo.

T

Tanatha (Dizionario urbano) Una donna molto attraente e amorevole.

Sfondo biblico: il nome deriva da una discepola caritatevole di nome Tabitha nel Libro degli Atti del Nuovo Testamento. È risuscitata dai morti dall'apostolo Pietro ed era anche conosciuta con l'equivalente greco del suo nome, Dorcas, che significa anche "gazzella".

Tarkin Il Tarkine copre 450.000 ettari di terreno nel nord-ovest della Tasmania che includono fresca foresta pluviale temperata, dune nebbiose di mare, grandi pianure di erba e montagne ricoperte di foreste. L'area offre un habitat diversificato che protegge oltre 60 specie di flora e fauna rare, minacciate o in via di estinzione.

Tasmanian Il lupo della Tasmania si è estinto sulla terraferma australiana molto tempo fa perché non poteva competere per il cibo con una specie introdotta, il dingo, una specie di cane selvatico. Nel 1933 si credeva che la specie si fosse estinta in natura.

Telepatia è la presunta comunicazione di pensieri o idee con mezzi diversi dai sensi noti.

Titan È la luna più grande di Saturno. È l'unica luna conosciuta per avere un'atmosfera densa.

Troposfera è lo strato più basso dell'atmosfera di un pianeta. Quasi tutto il tempo si verifica all'interno di questo strato.

V

Vita corporea di carne e ossa, di fonte di vita tangibile o fisica, del corpo umano; corporea.

Z

Zodiaco che significa "ruote della vita" (dalla parola greca Zoe, "vita", e diakos, "ruota") è tradizionalmente usato per riferirsi alla Ruota della vita nella sua divisione dodici volte.

zoology is the scientific study of the behavior, structure, physiology, classification, and distribution of animals.

ABOUT THE AUTHOR



Luciano DeSanctis, uno scrittore autodidatta, vive a Jensen Beach, in Florida. È vedovo con due figli che hanno bisogni speciali. Luciano ama imparare e migliorare se stesso, ed è appassionato di scrittura. Dopo trent'anni come parrucchiere e colorista, ha sempre voluto scrivere romanzi, poesie, storie per bambini e sceneggiature. Vivendo secondo gli insegnamenti di Cristo, trova uno scopo nello scrivere delle sue esperienze con le persone con disabilità. Crede che la sua vita sia stata dedicata a questo scopo. Finora, la sua passione per la narrazione è stata più piacevole di qualsiasi altra cosa. Lemon Dream è la sua prima novella e commedia. Ha anche scritto molte altre storie e libri per bambini.

Grazie mille per aver controllato i libri o l'eBook di Luciano. Puoi trovare esempi del suo lavoro su <http://www.booksofmine.org>, E puoi anche seguirlo sui social media, come Facebook: <https://www.facebook.com/booksofminepage>.



Ti auguro giorni felici e notti serene.

3339156@comcast.net

<https://booksofmine.org>